



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



MINISTERO  
DELL'INTERNO

**PON**  
legalità | programma  
operativo  
nazionale  
2014.2020

# Rapporto di Valutazione sul contributo del Programma alla Strategia dell'Unione – Parte 1

Servizio di valutazione del PON Legalità 2014-2020

30 Giugno 2023



PROFIT TO SHARE

ISTITUTO  
PER LA  
RICERCA  
SOCIALE

irs



MIPA

Consorzio per lo sviluppo  
delle metodologie e delle innovazioni  
nelle pubbliche amministrazioni

# Sommario

<b>EXECUTIVE SUMMARY .....</b>	<b>3</b>
<b>1 INTRODUZIONE .....</b>	<b>8</b>
<b>2 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA.....</b>	<b>9</b>
<b>3 VALUTAZIONE DELL'AVANZAMENTO PROCEDURALE, FINANZIARIO E FISICO</b>	<b>12</b>
3.1 Avanzamento procedurale .....	12
3.2 Avanzamento fisico.....	13
3.3 Avanzamento finanziario.....	16
3.4 Conclusioni e indicazioni di policy.....	17
<b>4 VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA UE202019</b>	
4.1 La capacità del programma di rispondere alle esigenze del contesto socio-economico e settoriale di riferimento.....	19
4.2 L'evoluzione del Programma per dare risposta ai cambiamenti del contesto di riferimento .....	25
4.3 Il contributo del programma alla Strategia dell'UE per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva .....	29
4.4 La capacità degli interventi finanziati con il programma di garantire il perseguimento degli obiettivi oltre la conclusione del PON .....	36
4.5 Conclusioni e indicazioni di policy.....	56
<b>5 VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA.....</b>	<b>58</b>
5.1 Introduzione.....	58
5.2 Le iniziative di informazione e comunicazione intraprese dall'Autorità di Gestione .....	58
5.3 Analisi dell'attività di comunicazione web dei beneficiari dei finanziamenti.....	67
5.4 Conclusioni e indicazioni di policy.....	90

## EXECUTIVE SUMMARY

Il Rapporto di valutazione ha previsto innanzitutto un **aggiornamento**, sulla base dei dati di monitoraggio al 31.12.2022, **dell'analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del PON**, già realizzata nel Rapporto di valutazione intermedio sulla capacità di *governance* del PON legalità.

Lo **stato di avanzamento del Programma appare positivo dal punto di vista della spesa ammessa**, anche in virtù di un significativo overbooking per alcuni Assi, e per il fatto che al 31 dicembre 2022 si riscontra un tasso di mortalità dei progetti molto contenuto.

Non si può non evidenziare, come già fatto nei Rapporti di valutazione precedenti, una **situazione ancora di ritardo dal punto di vista dei pagamenti**, che sia pure con alcune differenze interessa tutti gli Assi del Programma; le valutazioni precedenti hanno messo in evidenza come questo sia effetto di diversi fattori (dalle difficoltà di alcuni beneficiari a rispondere in maniera efficiente ed efficace agli adempimenti previsti dal Programma, alle problematiche connesse alla pandemia da COVID 19) e pertanto si suggerisce di monitorare con attenzione le diverse situazioni, in vista della prossima chiusura del Programma.

Va comunque rilevato come, considerando gli indicatori di output sulla base delle operazioni selezionate, **il Programma dovrebbe raggiungere un positivo livello di performance** e quindi il raggiungimento dei target stabiliti per gli indicatori al 2023, se si eccettuano due indicatori per Asse 1 ed Asse 5 per i quali allo stato del 31 dicembre 2022 il valore conseguito era molto inferiore a quello atteso.

Infine, l'analisi dello stato di attuazione al 31.12.2022 conferma quanto già evidenziato nei Rapporti precedenti (si veda in particolare l'Addendum al Rapporto sulla capacità di *governance*, del 13 luglio 2022); a fronte di una forte capacità dell'Autorità di Gestione di individuare ed approvare le operazioni mediante procedure diversificate, di cui alcune particolarmente dispendiose in termini di tempo, l'avanzamento in termini procedurali, fisici e finanziari presenta un andamento differenziato, che riflette sia la complessità di un Programma articolato in termini di soggetti beneficiari ed attuatori e di fondi (con le connesse regole di rendicontazione), sia l'insorgere di fattori esogeni, quali l'emergenza pandemica, oggettivamente impattanti sull'esecuzione dei progetti e, di conseguenza, sull'avanzamento della spesa.

**Non ritenendo quindi necessari interventi migliorativi in senso stretto, si raccomanda nuovamente la Segreteria Tecnico-Amministrativa per la gestione dei Fondi Europei e dei Programmi Operativi Nazionali di ricorrere, come già intrapreso, all'utilizzo dello strumento del monitoraggio rafforzato per verificare nei prossimi mesi l'avanzamento fisico e finanziario dei vari progetti, così da adottare eventuali misure correttive, anche finalizzate allo spostamento degli interventi all'interno del Programma Complementare.**

Alcuni approfondimenti hanno riguardato l'attualità del Programma e il contributo alla strategia Europa 2020.

**Per quanto riguarda la rispondenza della strategia del PON ai fabbisogno dei territori, va rilevato come le condizioni di legalità e di criminalità nelle RMS risultano essere meno favorevoli rispetto alla media italiana:** sono relativamente più diffusi reati che incidono – assieme ad altri fattori (quali la cronica inadeguatezza della dotazione infrastrutturale, ma

anche l'inefficienza della Pubblica Amministrazione) - sulla coesione sociale, sulla qualità della vita e sullo sviluppo delle attività economiche e del lavoro. Un forte elemento di debolezza riguarda la diffusione nelle RMS (seppure con rilevanti differenze tra di loro, con una **posizione relativamente migliore di Puglia e Basilicata**), sia in valore assoluto che in termini relativi, dei **reati relativi ad associazione a delinquere, associazione mafiosa, estorsione, usura e ambientali, etc.** Si tratta di reati che hanno un forte impatto sulla competitività del tessuto produttivo, sull'attrazione di risorse e sulla crescita del lavoro (regolare) e dell'attività di impresa.

In questo quadro, fenomeni quali l'**infiltrazione mafiosa, la corruzione e il condizionamento dell'economia e dell'azione amministrativa** svolgono da "agenti frenanti" che rischiano di rendere inefficaci le politiche di sviluppo.

In generale, va sottolineato che le statistiche, oltre a mostrare un gap ancora significativo con il resto del Paese, descrivono anche **una tendenza in alcuni casi al miglioramento**: (i) le rapine si sono più che dimezzate, passando da un tasso medio del 88,3 ogni 100 mila abitanti (2014) al 35,6 (2021); (ii) gli omicidi volontari sono passati da un tasso dell'1,1 (2014) allo 0,7 (2021); (iii) i furti, da 1.963 a 1.778; (iii) un miglioramento dell'andamento dei delitti di usura nelle aree target, sceso da 141 a 86.; (iv) una riduzione rispetto al 2014 dei reati contro la pubblica amministrazione (soprattutto peculato e concussione), con una intensità maggiore rispetto alla media italiana.

Per rispondere alla domanda specifica *In che misura il PON Legalità ha risposto alle esigenze del contesto socio-economico e settoriale di riferimento?*, l'aggiornamento dell'analisi di contesto ha quindi evidenziato come molti dei fenomeni criminali che caratterizzavano le Regioni meno sviluppate sono ancora presenti; ad esempio, è elevata la percezione del rischio di criminalità, così come la presenza di situazioni di criminalità organizzata; si riscontra una forte concentrazione di beni confiscati alla criminalità organizzata, così come la pandemia ha aumentato l'esposizione ai fenomeni di racket e usura. A questi fenomeni va aggiunta la dinamica dei flussi migratori, che ha interessato le regioni in maniera indiscriminata, come porta di ingresso verso le regioni più sviluppate.

**Il PON con la sua strategia articolata ha risposto in maniera adeguata ai fabbisogni dei territori**, intervenendo con diverse azioni di contrasto ai fenomeni della criminalità, a sostegno delle vittime del racket ed usura, per la migliore gestione dei beni confiscati, per migliorare i sistemi di accoglienza degli immigrati.

È da evidenziare inoltre che il PON ha **aggiornato la propria strategia nel tempo**, per rispondere in maniera efficace alle sfide e ai nuovi fabbisogni, attraverso alcune riprogrammazioni che hanno investito tanto le dotazioni finanziarie, quanto i contenuti dei diversi Assi, quanto la strategia complessiva. In questo senso, **l'introduzione dell'Asse 7 per il miglioramento del sistema di accoglienza ai migranti e il supporto fornito alle Forze dell'ordine nella gestione delle azioni di contrasto alla pandemia da COVID 19 sono stati senz'altro due modifiche di rilevante significatività.**

Un approfondimento specifico ha riguardato il contributo del PON Legalità alla **Strategia Europa 2020**, all'interno della quale la Commissione ha stabilito **alcuni obiettivi quantitativi** che avrebbero dovuto essere realizzati entro la fine del 2020 che riguardano l'occupazione, la ricerca e lo sviluppo, il clima e l'energia, l'istruzione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà. In dettaglio:

- innalzare il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni ad almeno il 75%;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
- ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%, se sussistono le condizioni necessarie, portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica;
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani di età compresa tra 30 e 34 anni deve essere laureato.
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà o di esclusione sociale.

L'analisi degli interventi sostenuti dal PON, svolta nel corso del servizio di valutazione, porta a **valutare molto positivamente il contributo diretto dei progetti ai due obiettivi di inclusione sociale**, in quanto molti interventi hanno per destinatari diretti soggetti appartenenti alle fasce deboli, quindi a rischio di emarginazione e povertà, oltre che giovani a rischio di esclusione e di abbandono scolastico.

Non è da escludere, anche se non immediato e quantificabile, un contributo del PON agli **obiettivi occupazionali**, tenendo presente che questa non è una finalità specifica del Programma, ma **i servizi che saranno attivati potranno creare occupazione, così come i soggetti target, uscendo dalle situazioni di emarginazione, saranno inseriti/reinseriti nel mercato del lavoro.**

In ultimo, va rilevato che diversi degli interventi infrastrutturali hanno previsto al loro interno azioni di risanamento energetico, da cui un **contributo, anche se non quantificabile, del PON anche alla riduzione delle emissioni climalteranti,**

Un tema rilevante ai fini della valutazione delle ricadute del Programma è quello della **sostenibilità degli interventi anche al termine del finanziamento comunitario.**

È un tema ben presente all'Amministrazione, dato che per diverse azioni in sede di presentazione delle proposte progettuali era richiesto di indicare i soggetti coinvolti nella gestione e le risorse finanziarie utilizzate per la copertura delle spese.

Le indagini svolte con interviste ad alcuni beneficiari hanno confermato la rilevanza del tema, anche se con alcune differenze:

- con riferimento ai progetti dell'Asse 1 e dell'Asse 5, le competenze consolidate del personale sono state segnalate, da parte di tutti i beneficiari intervistati, come un fattore alla base della capacità amministrativa degli enti, così come sono stati evidenziati, quali fattori di sostenibilità, la capacità di integrare il progetto tra le attività ordinarie dell'amministrazione, la diversificazione delle fonti di finanziamento e i processi di coinvolgimento della comunità (comunicazione, partenariati e reti);

- in merito all'Asse 2, un primo fattore abilitante in chiave di sostenibilità riguarda l'esistenza di piani manutentivi regolari di tipo preventivo, correttivo e straordinario; altri elementi riguardano l'ammodernamento programmato degli impianti (inteso come upgrade ciclico) e l'aggiornamento dei software (oltre i 3 anni dalla conclusione dell'intervento);
- per quanto concerne l'Asse 3, i fattori maggiormente abilitanti riguardano la capacità di diversificare le fonti di finanziamento, in grado di assicurare la gestione dei servizi previsti dal progetto anche oltre il termine del finanziamento del PON, la capacità ed esperienza già consolidata dell'ente gestore, non solo in termini di risorse professionali ma anche di capacità finanziarie ed organizzative ed infine il coinvolgimento della comunità locale;
- simili gli elementi emersi per i progetti dell'Asse 4, dove assume ancora più rilevanza il contributo della comunità locale al progetto e la creazione di un contesto favorevole e, legato a questo, il riconoscimento del problema affrontato dal progetto e il riconoscimento del progetto come soluzione al problema;
- infine, per l'Asse 7, la sostenibilità nel tempo è legata soprattutto alla capacità di integrare le risorse (tenendo presente che si tratta di piccoli Comuni, con bilanci limitati), oltre che ad un'adeguata scelta dell'affidamento della gestione, prevedendo il coinvolgimento di risorse interne o l'affidamento a soggetti con i quali sono state già effettuate esperienze simili.

Infine, le attività di valutazione sulla Strategia di Comunicazione del PON Legalità 2014-2020, per il presente Rapporto, si sono focalizzate sull'analisi dei canali digitali utilizzati sia dall'AdG sia dai beneficiari per comunicare tutte le informazioni di rilievo del PON.

Dal lato dell'attività di comunicazione online svolta dall'AdG, l'analisi effettuata consente di confermare, anche per il 2022 e per i primi mesi del 2023<sup>1</sup>, **un giudizio complessivamente positivo rispetto all'implementazione della Strategia**. Si riscontra, infatti, anche in questi ultimi anni **una forte attenzione dell'AdG nell'utilizzo dei canali digitali** al fine di comunicare le azioni finanziate e i risultati del Programma. Sia il sito che i social media attivati (Facebook, Twitter e YouTube), costantemente aggiornati, presentano gli elementi necessari a garantire una buona comunicazione, sia in termini di chiarezza ed esaustività dei contenuti, sia in termini di facilità di navigazione (anche per l'accesso mobile da tablet e smartphone).

Per quanto riguarda i canali social, si osserva un utilizzo particolarmente efficace di Facebook che **ha riscosso un buon interesse da parte del pubblico**. Con 8.747 follower<sup>2</sup>, infatti, **il PON Legalità si colloca al secondo posto<sup>3</sup> tra i Programmi Operativi Nazionali** co-finanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei. **Il canale Twitter non è stato altrettanto apprezzato registrando**, dall'apertura del profilo a giugno 2023, un numero contenuto di follower (207 in totale), ma **questo è coerente con la diversa diffusione dei due social nel nostro Paese**.

---

<sup>1</sup> Si ricorda infatti che la Strategia di Comunicazione è stata oggetto di approfondimento anche in occasione del Rapporto di Valutazione sulla capacità di governance – parte 2, consegnato all'Amministrazione in data 30 giugno 2022

<sup>2</sup> Dato rilevato a giugno 2023.

<sup>3</sup> Per numero di follower su Facebook.

Riguardo l'attività di comunicazione attraverso i canali online da parte dell'AdG, si consiglia pertanto di continuare sulla strada intrapresa nella programmazione 2014-2020, eventualmente verificando se possa essere opportuno:

- per il sito web, riportare in ogni pagina l'indicazione della data di riferimento, al fine di rendere ancora più evidente il suo frequente aggiornamento e anche per orientare al meglio l'utente nella consultazione dei contenuti;
- per i social media, monitorare, oltre al numero di follower, anche il numero di ri-condivisioni dei post pubblicati in modo da poter cogliere il grado di interesse suscitato dai contenuti pubblicati e di capire, inoltre, in che misura i post del sito siano rilanciati.

Per quanto riguarda la comunicazione svolta dai beneficiari, dalla mappatura effettuata emerge un **discreto ricorso agli strumenti online per comunicare i propri progetti, tuttavia sembrano possibili ulteriori margini di miglioramento per dare maggiore visibilità agli interventi.**

Oltre la metà (54%) dei beneficiari ha infatti svolto attività di comunicazione degli interventi finanziati dal PON attraverso i propri canali digitali. Nella maggior parte dei casi **si osserva come**, sebbene i riferimenti ai progetti siano presenti sul sito del beneficiario, **tali informazioni siano poco visibili<sup>4</sup>. Solo per un caso su quattro si riscontra una buona visibilità data ai progetti attraverso i canali web dei beneficiari.** Si fa in particolare riferimento ai casi in cui sia stato dedicato ampio spazio al progetto tramite un sito web ad hoc oppure attraverso una pagina dedicata sul sito del e/o attraverso l'attivazione di uno o più profili social. **Sebbene si tratti di casi limitati, da queste attività di comunicazione possono essere tratte delle buone pratiche** che potrebbero essere da esempio per i beneficiari del nuovo ciclo di programmazione.

Al fine di incentivare maggiormente la comunicazione online da parte dei beneficiari, per il ciclo di programmazione 2021-2027, potrebbe essere utile verificare, in fase di selezione dei progetti, la possibilità di:

- prevedere, nelle schede di candidatura dei progetti, una specifica sezione dedicata alla descrizione di come i beneficiari intendono dare visibilità al progetto finanziato;
- stabilire delle premialità, in fase di ammissione a finanziamento, per quei progetti che prevedano la realizzazione (e la manutenzione) di un sito web per l'informazione e la comunicazione sulle attività e sui risultati del progetto.

Inoltre, potrebbe essere utile, in fase di attuazione degli interventi, verificare la possibilità per l'AdG di svolgere un monitoraggio periodico delle attività di comunicazione svolte dai beneficiari al fine di verificare la correttezza degli stessi nell'adempiere agli obblighi di comunicazione e segnalare eventuali elementi da correggere.

---

<sup>4</sup> Si tratta di casi in cui le informazioni sul progetto sono riscontrabili all'interno di sezioni non personalizzate come "notizie", "opportunità", "gare".

# 1 INTRODUZIONE

Il presente documento illustra i risultati della prima parte della valutazione sul contributo del Programma alla Strategia dell'Unione.

Il documento, dopo la illustrazione della metodologia adottata (capitolo 2), è articolato in tre Capitoli:

- il Capitolo 3 illustra i principali esiti della **valutazione dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del programma al 31 dicembre 2022**;
- il Capitolo 4 descrive i risultati emersi dalla valutazione **del contributo del PON agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**; questo si è concretizzato nella verifica dell'attualità del PON rispetto ai fabbisogni e la sua capacità di adattarsi ad essi, nell'analisi del contributo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 e nella verifica delle condizioni che possono assicurare la sostenibilità degli interventi anche dopo la conclusione del PON;
- infine, il Capitolo 5 analizza le **azioni intraprese nell'ambito della Strategia di comunicazione**, con un focus sul sito web del Programma. Si presentano poi gli esiti dell'indagine rivolta ai beneficiari in riferimento all'utilizzo dei canali di comunicazione e alla loro conoscenza sulle azioni del Programma, per poi trattare al termine del capitolo le conclusioni e indicazioni.

Infine, il documento è corredato da **quattro allegati**. Il primo riguarda l'analisi, per Asse, dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario; il secondo il dettaglio dell'analisi di contesto utilizzata per verificare l'attualità del PON rispetto ai fabbisogni del territorio; il terzo allegato ricostruisce il posizionamento delle regioni del Mezzogiorno rispetto agli obiettivi di Europa 2020; infine il quarto allegato riporta una proposta di appendice alle linee guida per gli obblighi di comunicazione ai beneficiari del Programma Nazionale Sicurezza per la legalità 2021-2027.

## 2 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

La **valutazione dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico** si pone l'obiettivo di rilevare principalmente che cosa concretamente il Programma stia producendo, a favore di chi e con quali modalità e, pertanto, analizza i progressi compiuti in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi.

Tale valutazione, svolta sia a livello di PON nel suo complesso sia a livello di singolo Asse, si basa sull'analisi dei dati di attuazione del Programma, resi disponibili dall'Amministrazione e riferiti al 31 dicembre 2022. Più in particolare, questa componente risponde a tre domande valutative:

- **DV1.** Qual è l'avanzamento del Programma in termini procedurali, fisici e finanziari?
- **DV2.** Le attività consentiranno il conseguimento dei target prefissati?
- **DV3.** Quali sono i punti di forza e gli elementi di ostacolo relativi all'attuazione del Programma e quali interventi migliorativi possono essere adottati?

*Ai fini della realizzazione dell'analisi sullo stato di attuazione e degli approfondimenti tematici, sono stati raccolti ed elaborati i dati forniti dal sistema di monitoraggio al 31 dicembre 2022.*

*Per verificare quanto emerso dall'analisi delle fonti secondarie, si è proceduto ad inviare alcune richieste di approfondimento per iscritto ai referenti dell'Amministrazione coinvolti nella gestione del Programma (come individuati nel Si.Ge.Co).*

Un secondo ambito di indagine del Rapporto interessa la **valutazione del contributo del PON agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**. Questa valutazione, a carattere strategico, è volta a qualificare gli effetti (potenziali ed effettivi) delle diverse misure del PON sul grado di convergenza dei principali indicatori EU2020 e di ulteriori indicatori socioeconomici e settoriali che possono essere influenzati dal PON legalità, rispondendo alle seguenti domande di valutazione:

- **DV1.** In che misura il PON Legalità ha risposto alle esigenze del contesto socio-economico e settoriale di riferimento?
- **DV2.** In che modo la strategia del Programma si è evoluta per dare risposta ai cambiamenti del contesto di riferimento?
- **DV3.** In che modo e attraverso quali processi causali il PON ha contribuito alla Strategia dell'UE per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva?
- **DV4.** In che modo e in che misura gli interventi finanziati con il PON Legalità sono in grado di garantire il perseguimento degli obiettivi oltre la conclusione del PON?

*Ai fini della realizzazione dell'analisi sono stati utilizzati ed elaborati indicatori statistici di fonte nazionale e comunitaria, oltre alle informazioni sulle caratteristiche degli interventi del programma raccolte durante il servizio di valutazione.*

*Per quanto riguarda la verifica delle condizioni di sostenibilità, sono state realizzate interviste dirette da remoto con alcuni dei beneficiari degli Assi del programma (Amministrazioni Centrali, Enti locali, Associazioni del territorio, Enti pubblici).*

Per quanto riguarda la **valutazione della Strategia di comunicazione**, oltre ad aggiornare le analisi svolte nel 2022 riguardo agli strumenti utilizzati nell'implementazione della Strategia e a quanto fatto dall'Amministrazione per comunicare il Programma ai beneficiari e destinatari potenziali (fornendo risposta alle domande valutative "Quali strumenti sono stati prioritariamente utilizzati dalla Strategia? Cosa è stato fatto per intercettare i beneficiari e i destinatari potenziali della Strategia?"), la valutazione si è concentrata nell'approfondire come i beneficiari abbiano contribuito a diffondere, attraverso il proprio progetto, la conoscenza delle azioni cofinanziate e il ruolo dei fondi UE così da individuare buone pratiche che possano fungere da esempio per i beneficiari della programmazione 2021-2027, fornendo risposta ad un'ulteriore domanda valutativa: *Quali buone pratiche emergono dalla comunicazione online realizzata dai beneficiari per la divulgazione delle informazioni sui progetti finanziati e il ruolo dei fondi europei?*

Per la **valutazione della Strategia di comunicazione** sono state esaminate le informazioni e gli indirizzi contenuti nella Strategia di Comunicazione del PON Legalità 2014-2020 (nelle sue due versioni, quella iniziale del 2016 e la sua revisione del 2020), insieme alle risultanze di una specifica analisi desk dei contenuti del sito web ([www.ponlegalita.interno.gov.it](http://www.ponlegalita.interno.gov.it)), dei social media dedicati (Facebook, Twitter, YouTube), delle informazioni riportate nei Piani annuali di Comunicazione, nelle Relazioni Annuali di Attuazione (RAA), nelle informative rivolte al Comitato di Sorveglianza, e da quelle emerse attraverso il confronto con il Comunicatore delle azioni del PON Legalità, al fine di aggiornare, rispetto alle analisi svolte dal Valutatore nel 2022<sup>5</sup>, il quadro di sintesi delle azioni di comunicazione realizzate, per ciascuna tipologia di strumento previsto e analizzare gli indicatori di realizzazione e risultati previsti dalla Strategia di Comunicazione.

Attraverso una mappatura di tutti i contenuti disponibili online riguardo a 324 progetti<sup>6</sup> finanziati dal Programma, si è proceduto ad analizzare le attività di comunicazione web dei beneficiari dei finanziamenti. La mappatura è stata effettuata immettendo all'interno del motore di ricerca considerato più attendibile, Google, le informazioni chiave dei progetti al fine di rintracciare le azioni attualmente presenti sul web. Una mappatura analoga è stata realizzata anche per i social media, tenendo conto dei canali appositamente dedicati al progetto o (in un solo caso) dei post/tweet, appartenenti ai social media del beneficiario, indicizzati dal motore di ricerca.

<sup>5</sup> La Strategia di Comunicazione è stata oggetto di approfondimento anche in occasione del Rapporto di Valutazione sulla capacità di governance – parte 2, consegnato all'Amministrazione in data 30 giugno 2022.

<sup>6</sup> Sono esclusi i progetti dell'Asse 6 Assistenza Tecnica.

La mappatura ha consentito di verificare la corretta applicazione degli Obblighi di Comunicazione rispetto a siti, pagine web e social media mappati e individuare buone prassi di comunicazione. Al fine di individuare le buone prassi, si è tenuto inoltre conto delle Linee guida AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), in particolare alle *Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA*<sup>7</sup> e alle *Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici*<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup> *Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA*, 27 luglio 2022:

[https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository\\_files/design-linee-guida-docs.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/design-linee-guida-docs.pdf)

<sup>8</sup> *Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici*, 21 dicembre 2022:

[https://trasparenza.agid.gov.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto\\_allegati/2235515345400\\_OLinee+guida+accessibilita+versione+rettifica+del+21+dic+2022\\_rev\\_rsc.pdf](https://trasparenza.agid.gov.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/2235515345400_OLinee+guida+accessibilita+versione+rettifica+del+21+dic+2022_rev_rsc.pdf)

### 3 VALUTAZIONE DELL'AVANZAMENTO PROCEDURALE, FINANZIARIO E FISICO <sup>9</sup>

#### 3.1 Avanzamento procedurale

Al 31.12.2022, le risorse complessive attribuite al PON (al netto dell'Asse Assistenza Tecnica<sup>10</sup>) ammontano a 667,4 milioni di euro, mentre il costo totale ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno è pari a 747,3 milioni di euro; la capacità decisionale (rapporto tra costo totale ammissibile e fondi totali) si attesta al 112,0%; al di sotto della media si collocano l'Asse 1 e l'Asse 4, mentre l'Asse 2 si attesta al 193,8% grazie ad un significativo overbooking.

Tabella 1: Quadro sintetico della capacità decisionale del PON al 31/12/2022

Asse	Fondi totali (A)	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno (B)	Capacità decisionale (B/A)
Asse 1	90.769.334,00 €	88.553.298,21 €	97,6%
Asse 2	98.844.000,00 €	191.592.899,13 €	193,8%
Asse 3	55.720.000,00 €	69.736.272,39 €	125,1%
Asse 4	301.522.859,00 €	223.041.527,64 €	74,0%
Asse 5	37.425.588,00 €	42.401.076,10 €	113,3%
Asse 7	83.158.749,00 €	131.965.033,86 €	158,7%
<b>Totale</b>	<b>667.440.530,00 €</b>	<b>747.290.107,33 €</b>	<b>112,0%</b>

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati del sistema di monitoraggio

Sempre con riferimento al 31.12.2022, le informazioni rese disponibili dal sistema informativo permettono di rilevare un totale di 343 progetti ammessi a finanziamento, rispetto ai quali sono state regolarizzate 17 revoche o spostamenti su POC, con un indice di mortalità pari quindi all'5,5%.

I progetti attivi sono quindi 326, di cui conclusi sono 20 (6,1%) e 54 dichiarano concluse le attività (16,6%); 242 erano in corso di realizzazione (74,2%), mentre i progetti non avviati o in fase di revoca erano 10 (3,0%).

Da evidenziare come un aggiornamento fornito dal sistema di monitoraggio al mese di maggio 2023 rilevi 6 progetti revocati nel 2023, che nell'analisi precedente sono stati considerati tra i progetti in corso di realizzazione.

<sup>9</sup> Per una trattazione a livello di singolo Asse, si veda l'Allegato 1.

<sup>10</sup> Asse 6 del Programma.

Tabella 2: Quadro sintetico della mortalità dei progetti finanziati del PON al 31/12/2022

Asse	Progetti ammessi a finanziamento	di cui revocati al 31.12.2022	di cui passati sul POC al 31.12.2022	Tasso di mortalità
Asse 1	9	0	0	0,0
Asse 2	25	0	0	0,0
Asse 3	76	1	0	1,3
Asse 4	53	1	1	3,8
Asse 5	62	11	0	17,7
Asse 7	118	2	1	2,5
Totale	343	15	2	5,5

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati del sistema di monitoraggio

### 3.2 Avanzamento fisico

La valutazione dello stato di avanzamento fisico è stata svolta verificando, sulla base delle informazioni contenute nella RAA 2022, il grado di raggiungimento al 31.12.2022 del valore target programmato al 2023 per gli indicatori di output previsti dal Programma a livello di Asse. Considerando le sole operazioni selezionate (l'analisi dettagliata per Asse fa riferimento anche alle operazioni completamente attuate), il quadro che emerge è rappresentato nella tabella seguente, dove per rappresentare il livello di raggiungimento è stata adottata la seguente classificazione:

-  Grado di raggiungimento superiore al 75% del valore prefissato
-  Grado di raggiungimento tra il 50% e il 75% del valore prefissato
-  Grado di raggiungimento inferiore al 50% del valore prefissato

Il quadro è senz'altro positivo, dal momento che su un totale di 28 indicatori di output previsti dal Programma, solo due al momento risultano ancora non soddisfatti:

- per l'Asse 1, il numero di applicativi e sistemi informativi realizzati (Azione 1.1.1.C);
- per l'Asse 5, il numero di soggetti destinatari delle iniziative di animazione per l'utilizzo della piattaforma open data sui beni confiscati.

Tabella 3: Grado di raggiungimento del valore target degli indicatori di output al 31.12.2022

Asse	ID	Indicatore	Unità di Misura	Categoria di Regioni	Valore target 2023	Grado di raggiungimento
1	IO1.1	Sistemi informativi di livello provinciale per la prevenzione della corruzione e delle irregolarità negli appalti su base provinciale (Azioni 1.1.1.A)	Numero	Meno sviluppate	1	
1	IO1.2	Sistema informativo per la digitalizzazione dell'accesso al Fondo di solidarietà vittime estorsione e usura (Azione 1.1.1.B)	Numero	Meno sviluppate	1	
1	IO1.3	Numero soluzioni informative di livello regionale per l'analisi predittiva sui settori produttivi a rischio di infiltrazione criminale (Azione 1.1.2.A)	Numero	Meno sviluppate	6	
1	IO1.4	Portale open data beni confiscati	Numero	Meno sviluppate	1	
1	920	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (Azione 1.1.1.C)	Numero	Meno sviluppate	1	
2	IO2.1	Aree strategiche per lo sviluppo economico presidiate	Numero	Meno sviluppate	10	
3	IO3.1	Spazi riabilitati e attrezzati in beni confiscati alla criminalità organizzata (superficie oggetto di intervento)	Mq	Meno sviluppate	11.000	
3	CO38	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	Mq	Meno sviluppate	20.000	
4	IO4.0	Operatori impegnati nella gestione del fenomeno migratorio formati	Numero	Meno sviluppate	3.200	
4	CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	Meno sviluppate	8.000	
4	CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	Meno sviluppate	2.650	
4	CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	Numero	Meno sviluppate	9	
4	CV30	Valore delle azioni dell'FSE per combattere gli effetti del COVID-19	EUR	Meno sviluppate	52.250.000,00	
4	CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	Numero	In transizione	7	
4	CV30	Valore delle azioni dell'FSE per combattere gli effetti del COVID-19	EUR	In transizione	7.500.000,00	
4	CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	Entities	Più sviluppate	16	
4	CV30	Valore delle azioni dell'FSE per combattere gli effetti del COVID-19	EUR	Più sviluppate	78.250.000,00	

Asse	ID	Indicatore	Unità di Misura	Categoria di Regioni	Valore target 2023	Grado di raggiungimento
4	CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	Meno sviluppate	170	
4	IO4.1	Operatori economici colpiti da racket e usura destinatari delle iniziative del Programma	Numero	Meno sviluppate	400	
5	IO5.1	Soggetti destinatari della formazione	Numero	Meno sviluppate	15.500	
5	IO5.2	Soggetti destinatari iniziative di animazione per l'utilizzo della piattaforma open data sui beni confiscati	Numero	Meno sviluppate	1.225	
7	424	Numero di edifici pubblici o strutture oggetto di intervento	Numero	Meno sviluppate	2	
7	IO7.1	Immobili pubblici recuperati e attrezzati per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti	Numero	Meno sviluppate	50	
7	IO7.1	Immobili pubblici recuperati e attrezzati per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti	Numero	In transizione	11	
7	IO7.1	Immobili pubblici recuperati e attrezzati per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti	Numero	Più sviluppate	7	
7	IO7.2	Banche dati e sistemi informativi a supporto della gestione del fenomeno migratorio	Numero	Meno sviluppate	1	
7	IO7.3	Banche dati e sistemi informativi a supporto della gestione del fenomeno migratorio	Numero	Più sviluppate	1	
7	IO7.4	Banche dati e sistemi informativi a supporto della gestione del fenomeno migratorio	Numero	In transizione	1	

Fonte: elaborazione su dati RAA 2022

### 3.3 Avanzamento finanziario

L'analisi dello stato di avanzamento finanziario, sulla base dei dati forniti dal sistema di monitoraggio, evidenzia due situazioni differenti a seconda delle variabili considerate, che possono essere sintetizzate nel modo seguente (si rimanda all'analisi per Asse per i dettagli):

- anche in virtù dell'approvazione di numerosi progetti in overbooking, la spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate è molto elevata e pari al 112,0% del totale dei fondi; il valore è di molto inferiore per l'Asse 4, che si attesta al 74,0%;
- di converso, si rileva ancora una bassa performance del PON per quanto riguarda l'andamento dei pagamenti, che risultano pari a 355,6 milioni di euro, con una velocità di spesa pari al 53,3%, che risulta essere molto differente a livello di Asse (sopra la media per gli Assi 1, 2 e 4; inferiore alla media per gli Assi 3, 5 e 7); anche la velocità di spesa delle risorse impegnate appare ancora limitata, e pari al 47,6%, con valori più elevati soltanto con riferimento all'Asse 1 (61,6%) e l'Asse 4 (76,9%).

Tabella 4: Quadro sintetico del tasso degli impegni ammessi del PON al 31/12/2022

Asse	Fondi totali (A)	Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno (B)	Quota percentuale della spesa pubblica ammissibile sul totale dei fondi disponibili (B/A)
Asse 1	90.769.334,00€	88.553.298,221	97,6%
Asse 2	98.844.000,00€	191.592.899,13	193,8%
Asse 3	55.720.000,00€	69,736,272,39	125,2%
Asse 4	301.522.859,00€	223,041257,66	74,0%
Asse 5	37.425.588,00€	42.401.074,10	113,3%
Asse 7	83.158.749,00€	131.965.033,88	158,6%
Totale	667.440.530,00€	747.289.835,37	112,0%

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati del sistema di monitoraggio

Tabella 5: Quadro sintetico della capacità di spendere le risorse programmate del PON al 31/12/2022

Asse	Fondi totali (A)	Spesa Totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione (B)	Capacità di spendere le risorse programmate (B/A)
Asse 1	90.769.334,00 €	54.592.894,53 €	60,1%
Asse 2	98.844.000,00 €	58.747.896,98 €	59,4%
Asse 3	55.720.000,00 €	19.629.958,69 €	35,2%
Asse 4	301.522.859,00 €	171.584.820,81 €	56,9%
Asse 5	37.425.588,00 €	15.236.779,20 €	40,7%
Asse 7	83.158.749,00 €	35.827.575,40 €	43,1%
Totale	667.440.530,00 €	355.619.925,61 €	53,3%

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati del sistema di monitoraggio

Tabella 6: Quadro sintetico della velocità di spesa delle risorse impegnate del PON al 31/12/2022

Asse	Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno (A)	Spesa Totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione (B)	Velocità di spesa delle risorse impegnate (B/A)
Asse 1	88.553.298,221	54.592.894,53 €	61,6%
Asse 2	191.592.899,13	58.747.896,98 €	30,7%
Asse 3	69.736.272,39	19.629.958,69 €	28,1%
Asse 4	223.041257,66	171.584.820,81 €	76,9%
Asse 5	42.401.074,10	15.236.779,20 €	35,9%
Asse 7	131.965.033,88	35.827.575,40 €	27,1%
Totale	747.289.835,37	355.619.925,61 €	47,6%

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati del sistema di monitoraggio

### 3.4 Conclusioni e indicazioni di policy

Queste analisi permettono di formulare alcune considerazioni rispetto alle domande alla base dell'analisi valutativa di seguito riportate.

#### **DV1. Qual è l'avanzamento del Programma in termini procedurali, fisici e finanziari?**

**Lo stato di avanzamento del Programma appare positivo dal punto di vista della spesa ammessa**, anche in virtù di un significativo overbooking per alcuni Assi, e per il fatto che al 31 dicembre 2022 si riscontra un tasso di mortalità molto contenuto.

Non si può non evidenziare, come già fatto nei Rapporti di valutazione precedenti, una **situazione ancora di ritardo dal punto di vista dei pagamenti**, che sia pure con alcune differenze interessa tutti gli Assi del Programma; le valutazioni precedenti hanno messo in evidenza come questo sia effetto di diversi fattori (dalle difficoltà di alcuni beneficiari a rispondere in maniera efficiente ed efficace agli adempimenti previsti dal Programma, alle problematiche connesse alla pandemia da COVID 19) e pertanto si suggerisce di monitorare con attenzione le diverse situazioni, in vista della prossima chiusura del Programma.

#### **DV2. Le attività consentiranno il conseguimento dei target prefissati?**

Le informazioni rese disponibili in merito alle operazioni selezionate fanno ritenere **possibile il raggiungimento dei target stabiliti per gli indicatori di output**, se si eccettuano due indicatori per Asse 1 ed Asse 5 per i quali allo stato del 31 dicembre 2022 il valore conseguito era molto inferiore a quello atteso.

#### **DV3. Quali sono i punti di forza e gli elementi di ostacolo relativi all'attuazione del Programma e quali interventi migliorativi possono essere adottati?**

L'analisi dello stato di attuazione al 31,12,2022 conferma quanto già evidenziato nei Rapporti precedenti (si veda in particolare l'Addendum al Rapporto sulla capacità di governance, del 13 luglio 2022); **a fronte di una forte capacità dell'Autorità di Gestione di individuare ed approvare le operazioni mediante procedure diversificate**, di cui alcune particolarmente dispendiose in termini di tempo, **l'avanzamento in termini procedurali, fisici e finanziari presenta un andamento differenziato, che riflette sia la complessità di un Programma**

**articolato** in termini di soggetti beneficiari ed attuatori e di fondi (con le connesse regole di rendicontazione), **sia l'insorgere di fattori esogeni**, quali l'emergenza pandemica, obiettivamente impattanti sull'esecuzione dei progetti e, di conseguenza, sull'avanzamento della spesa.

Non si ravvisa quindi l'esigenza di interventi migliorativi in senso stretto, quanto piuttosto si raccomanda la Segreteria Tecnico-Amministrativa per la gestione dei Fondi Europei e dei Programmi Operativi Nazionali di ricorrere, come già intrapreso, all'utilizzo dello strumento del monitoraggio rafforzato per verificare nei prossimi mesi l'avanzamento fisico e finanziario dei vari progetti, così da adottare eventuali misure correttive, anche finalizzate allo spostamento degli interventi all'interno del Programma Complementare.

## 4 VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA UE2020

### 4.1 La capacità del programma di rispondere alle esigenze del contesto socio-economico e settoriale di riferimento

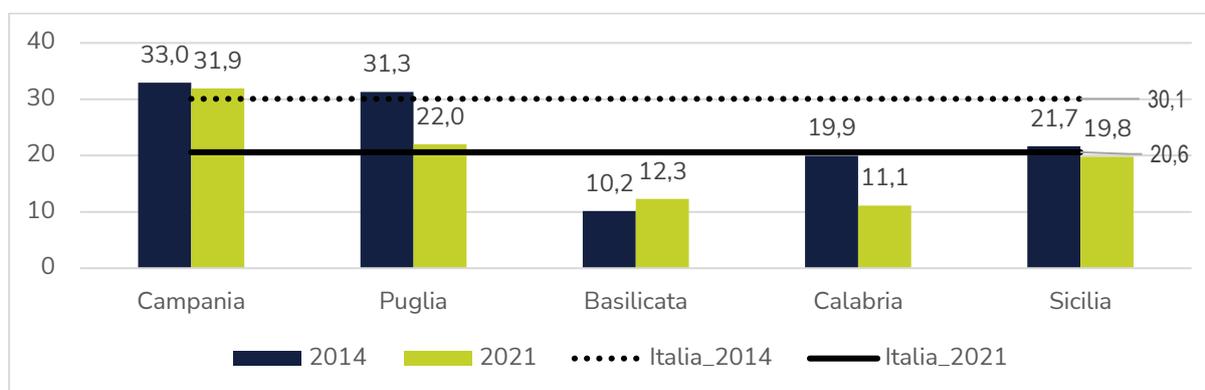
L'analisi ha richiesto la ricostruzione e l'aggiornamento del quadro di contesto socio economico e settoriale dall'interno del quale ha operato ed opera la strategia del PON, verificando i cambiamenti rispetto a quanto delineato all'inizio del periodo di programmazione ed alla base della strategia del PON. Questa attività è interessante soprattutto alla luce sia del manifestarsi della pandemia, sia degli andamenti dei fenomeni, quale quello migratorio, sui quali il PON intendeva impattare.

Alcuni dati specifici permettono di inquadrare il contesto di riferimento nelle diverse situazioni di dettaglio (si veda l'Allegato 2A per un maggior dettaglio).

#### Rischio di criminalità percepito

Nel 2021, il 20,6 per cento delle famiglie italiane indicano **il rischio di criminalità** come un problema presente (molto o abbastanza) nella zona in cui abitano, valore in diminuzione rispetto al 30,1 del 2014 e in calo di poco più di due punti percentuali rispetto al 2020. Fra le regioni coinvolte dal PON, in linea con gli anni precedenti, Campania (che rappresenta la regione in cui tale rischio è percepito maggiormente, 31,9 per cento delle famiglie, in aumento rispetto al 2014) e Puglia (22,0% sebbene in riduzione rispetto al 2014).

Figura 1: Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono nelle Regioni obiettivo e in Italia, 2014-2021



Fonte: Elaborazione dai Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Nota: Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie (percentuale)

#### Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria

**Il quoziente di delittuosità generico**, che ha un valore meramente indicativo, essendo calcolato rapportando il numero di delitti di qualsiasi tipo registrati dalle forze di polizia rispetto alla popolazione residente, è pari a quasi 36 **delitti per mille abitanti**. I livelli regionali nell'area considerata, sono molto diversi tra di loro e variano tra i 36 della Campania ai 23 della Basilicata. Nella lettura del dato territoriale è opportuno tenere presente la differenza

propensione alla denuncia nelle diverse aree del Paese, soprattutto per quanto riguarda i delitti considerati meno gravi dalle vittime.

I **delitti denunciati** dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nel 2021 (Tabella 7) sono stati 2.104.114 in Italia, in diminuzione (-8,6 per cento) rispetto al 2019<sup>11</sup>, in linea con andamento che ha portato a una diminuzione complessiva del 25,2 per cento nel periodo 2014-2021. Nelle regioni considerate, sono stati denunciati il 26% dei delitti denunciati in tutta Italia (a fronte di una popolazione che è il 28% di quella italiana), ed in linea con i dati di popolazione Campania e Sicilia occupano le quote maggiori.

Tabella 7: Numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle regioni obiettivo e in Italia (2021 e variazioni rispetto a 2014 e 2019)

Regione	2021	Variazione rispetto al 2014	Variazione rispetto al 2019
<b>Italia</b>	<b>2.104.114</b>	<b>-25,2%</b>	<b>-8,6%</b>
Campania	202.698	-9,9%	-4,0%
Puglia	125.146	-25,1%	-7,0%
Basilicata	12.907	-11,8%	-1,3%
Calabria	52.530	-20,8%	-4,2%
Sicilia	151.233	-27,5%	-10,4%

Fonte: Elaborazione dati Istat

**Le regioni in oggetto tuttavia mostrano una quota rilevante di alcune tipologie di delitti.**

La quota di Omicidi volontari consumati di tipo mafioso, Associazione di tipo mafioso e Contrabbando superano l'80% di quei delitti in Italia, mentre Usura, Incendi, Incendi boschivi e Danneggiamento seguito da incendio sono intorno al 50% e Omicidi volontari consumati a scopo di furto o rapina, Tentati omicidi, Minacce, Sequestri di persona, Contraffazione di marchi e prodotti industriali, Riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e Associazione per delinquere al 35-40%.

#### [Pervasiva presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso e capacità adattiva delle mafie](#)

La presenza della criminalità organizzata influenza il buon funzionamento dei sistemi economici e amministrativi regionali, in particolare nel Mezzogiorno. Ad esempio, uno studio del Consorzio *Transcrime* dell'Università Cattolica di Milano ha elaborato, nell'ambito di una ricerca sugli investimenti economici della criminalità organizzata finanziata dal PON Sicurezza 2007-2013 nel 2012, un indice denominato **indice di presenza mafiosa (IPM)**<sup>12</sup> che stima la presenza mafiosa sul territorio nazionale. Dallo studio emerge che il sud d'Italia presenta rilevanti differenze in termini di concentrazione di criminalità organizzata; Campania, Calabria e Sicilia sono le regioni che presentano il maggior numero di zone in cui l'indice IPM è "alto"

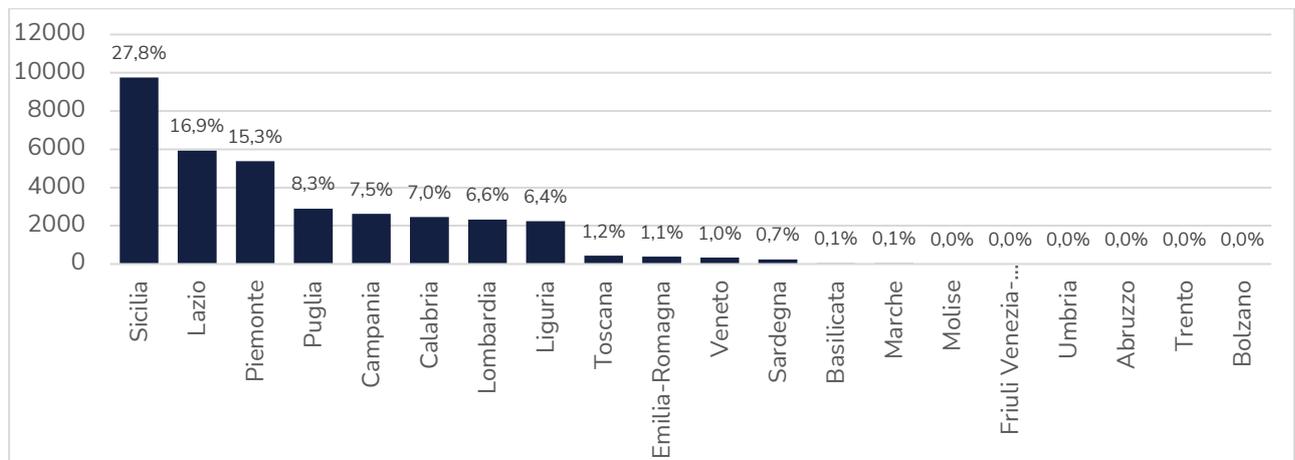
<sup>11</sup> Nel 2020 si era osservata una forte diminuzione di quasi tutti i tipi di delitto considerati, con l'eccezione delle truffe e frodi informatiche, già in forte aumento da alcuni anni. Poiché il dato del 2020 è stato fortemente influenzato dalla particolare situazione legata al primo anno della pandemia e dai mutati comportamenti sociali della popolazione, si ritiene più indicativo riportare i dati registrati nel 2021 a quelli dell'anno 2019, in linea con quanto fatto da Istat nel suo *Atlante Statistico 2022*.

<sup>12</sup> L'indice combina le seguenti tipologie di informazioni: omicidi e tentati omicidi di stampo mafioso; persone denunciate per il delitto di cui all'art. 416-bis; gruppi attivi riportati nelle relazioni DIA e DNA 2000-2011; beni confiscati alla criminalità organizzata; comuni e pubbliche amministrazioni sciolti per infiltrazione mafiosa. Si veda *Transcrime* (2015), *Gli investimenti delle mafie, Progetto PON sicurezza, 2007-2013*, *Transcrime e Università Cattolica del Sacro Cuore*. <https://www.transcrime.it/investimentioc/materiali/>

o “molto alto” con una significativa presenza all’interno delle province di Napoli, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Palermo, Caltanissetta, Crotone, Catanzaro, Catania, Bari, Agrigento e Caserta.

Inoltre, secondo quanto riportato dalla Relazione semestrale al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati (giugno 2022), il numero totale dei **beni confiscati in via definitiva** ammonta attualmente a 35.115, ovvero al 15,2% del totale dei beni presenti in Banca dati Centrali<sup>13</sup>. Particolare interesse rivestono i dati relativi a beni immobili e aziende. il 58% dei beni è ancora in gestione dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e della destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), mentre il 42% è già stato destinato definitivamente.

Figura 2: Beni (tutte le tipologie) con confisca definitiva nelle regioni italiane (aggiornato al 30-06-2022)



Fonte: Elaborazioni dati Ministero della Giustizia forniti da Relazione sulla consistenza, destinazione e utilizzo dei beni sequestrati o confiscati e sullo stato dei procedimenti di sequestro o confisca (aggiornata al mese di giugno 2022) <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/420704.pdf>

### Corruzione

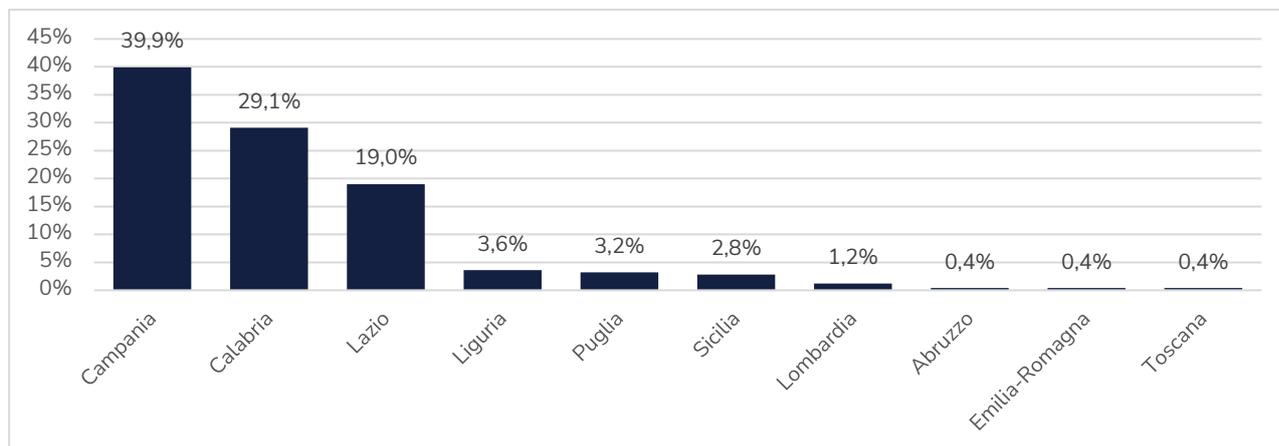
Secondo il report ISTAT “**La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie**” del 12 Ottobre 2017<sup>14</sup>, il Sud detiene il maggior numero dei casi di corruzione, seguito dal Centro e dalle Isole. Per quanto riguarda le RMS, l’indicatore complessivo di corruzione stimato varia tra il 11% della Puglia (seguita da Basilicata al 9,4% e Campania 8,9%), mentre all’opposto si collocano al di sotto della media italiana (7,9%) le regioni di Sicilia (7,7) e Calabria (7,2). In ambito lavorativo i casi di corruzione sono in media 3,2%: sono più segnalati in Puglia (6,3%) e Basilicata (4,1%). In Puglia (4,8% contro una media nazionale di 2,1%) e Basilicata (3,4%) è presente la percentuale più alta di famiglie che hanno avuto richieste di denaro quando si sono rivolte a uffici pubblici (Comune, Provincia, Regione, aziende sanitarie locali, vigili del fuoco, ecc.)

<sup>13</sup> Banca dati centrale incardinata presso la Direzione generale per gli Affari Interni del Dipartimento Affari di Giustizia, secondo quanto stabilito dal d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 – c.d. Codice antimafia.

<sup>14</sup> Si tratta di un report in cui per la prima volta l’Istat ha introdotto una serie di quesiti nell’indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016 per studiare il fenomeno della corruzione.

Il Rapporto ANAC 2016/2019 sulla corruzione<sup>15</sup> mette in rilievo come nelle RMS si collochino **81 casi di corruzione sui 152 analizzati**: 28 in Sicilia, 20 in Campania, 16 in Puglia, 14 in Calabria e 3 in Basilicata. Il Rapporto SVIMEZ 2020, analizzando gli atti giudiziari reperiti dalla banca dati della DNA relativi a **reati contro la Pubblica Amministrazione aggravati dal metodo mafioso**, mette in luce come la concentrazione maggiore di episodi si registri in Campania e Calabria, rispettivamente con il 39,9% e il 29,1% dei casi.

Figura 3: Distribuzione geografica degli episodi di corruzione analizzati, 2013-2020 (%)



Fonte: Dati DNA gruppo di ricerca "Criminalità e sicurezza a Napoli", Terzo Rapporto

### Usura ed estorsioni

Secondo il *Rapporto SVIMEZ 2020*<sup>16</sup>, l'attività estorsiva, sebbene in presenza di una significativa contrazione di esercizi commerciali ed imprese, rimane un reato "simbolico", attraverso cui le organizzazioni criminali esercitano il loro controllo sul territorio. Per i reati di usura, viene sfruttata direttamente la **vulnerabilità** (aggravata dalla pandemia) **del tessuto sociale, economico ed istituzionale delle RMS**.

**La crisi generata dalla pandemia** ha infatti ampliato fenomeni quali il sovraindebitamento delle famiglie, l'interesse delle mafie ad acquisire attività commerciali o aziende in crisi, lo sviluppo dell'attività usuraia, e, infine, dell'attenzione delle mafie a subentrare nella gestione delle imprese o camuffare la propria presenza attraverso i cambi di proprietà e titolarità delle imprese (Svimez, 2021<sup>17</sup>).

<sup>15</sup> <https://www.anticorruzione.it/documents/91439/249cc778-8cc6-bc88-beac-698c26705217>

<sup>16</sup> [http://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2020/11/rapporto\\_2020\\_sintesi.pdf](http://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2020/11/rapporto_2020_sintesi.pdf)

<sup>17</sup> [https://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2021/11/2021\\_11\\_30\\_rapporto\\_svimez\\_2021\\_sintes](https://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2021/11/2021_11_30_rapporto_svimez_2021_sintes)

La minore incidenza dei reati nelle regioni del Centro-Nord rispetto a quelle meridionali segna un maggior grado di condizionamento delle imprese meridionali rispetto a quelle settentrionali dalle attività estorsive esercitate dalle organizzazioni criminali. Secondo i dati Istat per il 2021:

1. per le estorsioni, il tasso medio (n. delitti ogni 100.000 abitanti) delle regioni è di 19,4 (da un minimo 14,9 in Basilicata ad un massimo di 21 in Campania), rispetto al 17 per l'Italia; questo tasso è in crescita rispetto al 2014.
2. per l'usura, il tasso è di 0,51 (da un minimo di 0,3 in Sicilia e Calabria ad un massimo di 0,8 in Puglia), rispetto allo 0,3 della media nazionale; questo tasso è in diminuzione rispetto al 2014

Tabella 8: Numero di delitti di Estorsione e Usura denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (n. e tasso ogni 10.000 abitanti)

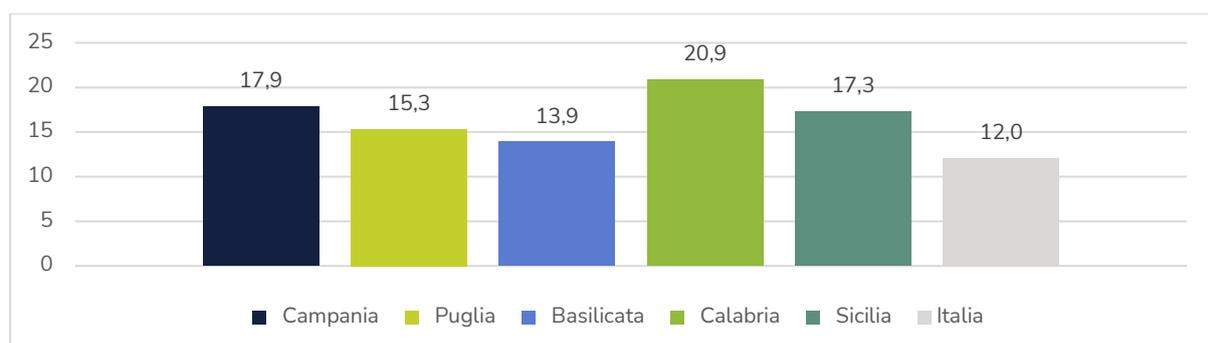
Localizzazione	Tipologia reato	N. delitti denunciati		N. ogni 10.000 abitanti	
		2014	2021	2014	2021
Italia	Estorsioni	8.222	10.051	13,5	17,0
	Usura	405	165	0,7	0,3
Totale regioni considerate	Estorsioni	3.040	3.260	17,4	19,4
	Usura	141	86	0,81	0,51
Campania	Estorsioni	1.124	1.176	19,2	21,0
	Usura	69	32	1,2	0,6
Puglia	Estorsioni	754	737	18,4	18,8
	Usura	23	30	0,6	0,8
Basilicata	Estorsioni	78	81	13,5	14,9
	Usura	7	3	1,2	0,6
Calabria	Estorsioni	362	319	18,3	17,2
	Usura	16	6	0,8	0,3
Sicilia	Estorsioni	722	947	14,2	19,7
	Usura	26	15	0,5	0,3

Fonte: Istat

### Lavoro irregolare ed economia sommersa

Nelle regioni considerate - anche a causa di ragioni sociali, culturali ed economiche - la presenza del lavoro irregolare è molto diffusa. Nel 2020, tutte le regioni presentano un **tasso di irregolarità degli occupati** (per 100 occupati) al di sopra della media nazionale (12%): il tasso più elevato è registrato in Calabria (20,9%) ed è altrettanto critica la situazione della Campania (17,9%), Sicilia (17,3%) e Puglia (15,3%), mentre la Basilicata (13,9%) risulta più vicina al dato italiano.

Figura 4: Tasso di irregolarità degli occupati (per 100 occupati), nelle regioni obiettivo e Italia, 2020

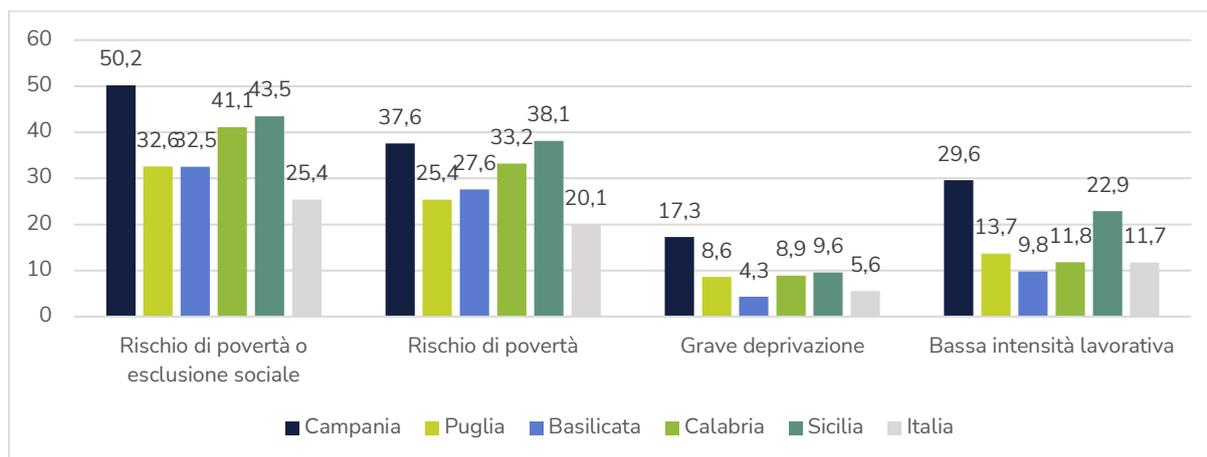


L'economia sommersa presente in Italia “genera” ben 76,8 miliardi di euro di valore aggiunto, di cui 29% nelle regioni in oggetto di analisi. Secondo i dati elaborati da *Ufficio Studi CGIA*<sup>18</sup>, le situazioni più critiche si registrano in Calabria, dove a fronte di “soli” 131.700 lavoratori irregolari, l'incidenza dell'economia prodotta dal sommerso sul totale regionale ammonta al 9,2 per cento (in termini assoluti il valore aggiunto da lavoro irregolare è pari a 2,7 miliardi di euro) e in Campania, dove i 352.700 occupati non regolari generano un Pil da “nero” sul totale regionale dell'8,1 per cento (8,1 miliardi di euro). Preoccupante anche la situazione in Sicilia: a fronte di 280.200 lavoratori in nero, il valore aggiunto prodotto dall'economia sommersa su quello ufficiale è del 7,4 per cento (5,9 miliardi di euro).

### Condizioni sociali

Secondo il rapporto ISTAT “*Condizioni di vita, reddito e carico fiscale delle famiglie*” pubblicato nel 2022, la **popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale**<sup>19</sup>, è pari al 25,4% (circa 14 milioni 983 mila persone), sostanzialmente stabile rispetto al 2020 (25,3%) e al 2019 (25,6%). Il Mezzogiorno (rimane l'area del Paese con la percentuale più alta di individui a rischio di povertà o esclusione sociale (41,2%), stabile rispetto al 2020 (41%) e in diminuzione rispetto al 2019 (42,2%).

Figura 5: Indicatori di povertà o esclusione sociale, 2021



Fonte: Dati Istat, Rapporto *Condizioni di vita, reddito e carico fiscale delle famiglie*  
Tasso per 100 individui con le stesse caratteristiche

### Flussi migratori

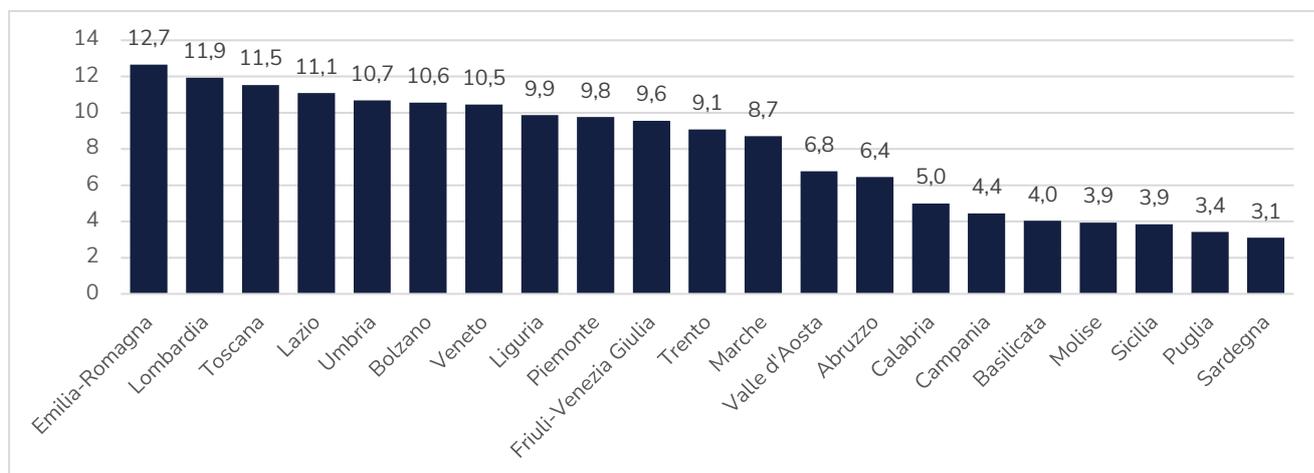
Infine, in una situazione di difficoltà caratterizzata da una significativa penetrazione criminale nel tessuto amministrativo ed economico si innesta il flusso migratorio verso le regioni del Mezzogiorno che rischia, se non gestito in maniera unitaria e integrata, di incentivare gli affari della criminalità organizzata, specializzata nell'ingresso illegale e nel successivo sfruttamento dei migranti. Inoltre, la geografia della presenza straniera in Italia segue un modello ormai sedimentato: **il Mezzogiorno rappresenta spesso una porta di ingresso nel caso di emergenze umanitarie, ma è al Centro-nord che preferibilmente gli stranieri**

<sup>18</sup> <http://www.cgiamestre.com/wp-content/uploads/2022/07/Lavoro-nero-30.07.2022.pdf>

<sup>19</sup> Ovvero la quota di individui che si trova in almeno una delle suddette tre condizioni (riferite a reddito, deprivazione e intensità di lavoro).

**eleggono la residenza.**<sup>20</sup> Fra le regioni oggetto di analisi, è la Calabria (5 stranieri ogni 100 residenti) ad avere la quota maggiore di stranieri, mentre ultima risulta la Puglia (3,4).

Figura 6: Stranieri residenti per Regione. Anno 2021 (per 100 residenti)



Fonte: Istat, Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza

## 4.2 L'evoluzione del Programma per dare risposta ai cambiamenti del contesto di riferimento

Nel corso del periodo di programmazione, la strategia del PON si è modificata sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista dei contenuti. In questa sezione, si procede dapprima ad una sintetica ricostruzione dei cambiamenti di maggiore significatività e a poi a fornire una valutazione della coerenza del PON riprogrammato rispetto ai nuovi fabbisogni del contesto di riferimento.

*I principali cambiamenti apportati al Programma dalla data della sua approvazione possono essere ricostruiti soprattutto sulla base delle Decisioni relative alle tre riprogrammazioni effettuate nell'arco della Programmazione 2014-2020.*

Il PON Legalità, Programma a titolarità del Ministero dell'Interno, è stato adottato dalla Commissione europea il 20 ottobre 2015 con Decisione C(2015) n. 7344, per contribuire agli obiettivi della strategia dell'Unione Europea (Europa 2020), attraverso interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di legalità per cittadini e imprese delle Regioni “meno sviluppate” (RMS) (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). La Strategia del Programma approvato si è fondata sostanzialmente sulle seguenti direttrici

- rafforzamento delle capacità delle amministrazioni impegnate nel contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza di aree particolarmente vulnerabili e strategiche per lo sviluppo delle attività produttive;
- inclusione sociale e sostegno all'economia sociale.

<sup>20</sup> [https://www.istat.it/it/files//2023/03/Statistica-Report\\_STRANIERI-RESIDENTI.pdf](https://www.istat.it/it/files//2023/03/Statistica-Report_STRANIERI-RESIDENTI.pdf)

Per estendere anche ai migranti regolari gli obiettivi di inclusione sociale, con Decisione C(2018) n. 20 del 9 gennaio 2018, è stata approvata **una prima riprogrammazione** del PON "Legalità", accrescendo conseguentemente la dotazione del PON "Legalità" è passata da 377.666.668 € a 610.333.334 €, comprensiva sia della quota europea sia della quota di cofinanziamento nazionale. *La finalità principale di questa riprogrammazione è stata soprattutto quella di migliorare il sistema di accoglienza e integrazione degli immigrati, attraverso l'istituzione di un nuovo Asse prioritario che si è concentrato sugli obiettivi tematici 2 e 9.*

Una **seconda riprogrammazione** è stata approvata con Decisione C(2020) n. 2005 final del 1 aprile 2020 innalzando la dotazione finanziaria complessiva, dotazione comprensiva della quota europea e nazionale, a € 640.243.556,67. Le modifiche più rilevanti hanno riguardato

- il cambio nella formulazione dell'elenco dei potenziali beneficiari di tutti gli assi prioritari che ricevono il sostegno del FESR e del FSE di questo programma operativo, e la modifica della nomenclatura delle Regioni NUTS oggetto del PON;
- *la riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione, per l'importo di 3.163.800 €, dall'Asse prioritario 5 "Migliorare le competenze della Pubblica Amministrazione nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata" per le regioni meno sviluppate, all'asse prioritario 4 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" per le regioni meno sviluppate, che ricevono il sostegno del FSE;*
- *la riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione per importo di 24.322.667 €, dall'Asse prioritario 2 "Sostegno alle persone in condizioni di povertà e marginalità estrema" per le regioni meno sviluppate e dall'Asse prioritario 3 "Sistemi e modelli per interventi sociali" per le regioni meno sviluppate, che ricevono sostegno del FSE nel programma operativo "PON Inclusione", all'Asse prioritario 4 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" per le regioni meno sviluppate, che riceve il sostegno del FSE di questo programma operativo.*

La **terza ed ultima riprogrammazione**, adottata con Decisione C(2020) n. 7180 final del 15 ottobre 2020, ha portato la dotazione finanziaria complessiva, comprensiva della quota europea e nazionale, a € 692.840.530. La revisione si è sostanziata principalmente nell'introduzione di una nuova linea d'azione 4.3.1 "Azioni di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19 e di supporto ai soggetti coinvolti" nell'ambito dell'asse prioritario 4 del FSE "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" connesso a uno specifico indicatore COVID-19. Ciò ha comportato anche che alcuni indicatori di output e di risultato fossero modificati e, sia pure con tono minore, che fossero inserita una modifica sui tipi di beneficiari, legata anche alla crisi da COVID-19 (per consentire di supportare il Nord Italia, più colpito dalla pandemia). La richiesta di modifica del programma è stata debitamente motivata dalla necessità di fornire una risposta efficace e immediata all'attuale crisi della sanità pubblica e dell'economia dovuta all'epidemia da COVID-19, oltre che dalla necessità di accelerare l'attuazione del programma e di adattare di conseguenza gli indicatori del programma. In dettaglio, la richiesta di trasferimento di risorse dal FESR al FSE è determinata dalla necessità di mobilitare le risorse per la crisi sanitaria e per spese che possono essere sostenute dal FSE (spese per il personale, dispositivi di protezione, ecc.).

Alla luce di queste tre riprogrammazioni, appare opportuno soffermarsi nello specifico sui due Assi che o sono stati “introdotti” e/o “rafforzati” dalle riprogrammazioni, ovvero l’Asse 7 “Accoglienza e Integrazione migranti” (FESR) e l’Asse 4 “Favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità” (FSE). Mentre per quanto riguarda gli Assi 2, 3 e 5 appare opportuno richiamare che con la seconda riprogrammazione (Decisione C(2020) n. 2005 final del 1 aprile 2020), a norma dell’articolo 22, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la Commissione ha stabilito che per alcune priorità di tale programma operativo non sono stati conseguiti i target intermedi; di conseguenza, l’Italia poteva proporre la riassegnazione dell’importo corrispondente della riserva di efficacia dell’attuazione alle priorità per cui i target intermedi sono stati conseguiti. Di qui le riassegnazioni della riserva di efficacia da un Asse all’altro precedentemente richiamate.

**L’Asse 7, dedicato alla promozione di interventi in materia di accoglienza e integrazione dei migranti anche attraverso il recupero di beni immobili pubblici (anche confiscati)**, insiste su quattro azioni: Azione 7.1.1 “Recupero, adeguamento e rifunzionalizzazione beni pubblici, anche confiscati alla criminalità organizzata, da destinare a strutture per l’accoglienza e l’integrazione degli immigrati regolari, dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria”; Azione 7.1.2 “Interventi per l’ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato”; Azione 7.1.3 “Interventi per il rafforzamento delle capacità di gestione del fenomeno migratorio”; Azione 7.2.1 “Interventi tecnologici per il rafforzamento delle capacità di gestione del fenomeno migratorio”.

**L’Asse 4, dedicato all’inclusione sociale delle fasce marginalizzate e a rischio devianza**, è stato a sua volta articolato nelle seguenti Azioni: Azione 4.1.1.A “Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale”; Azione 4.1.1.B “Azioni di supporto professionale alle Amministrazioni coinvolte nella gestione del fenomeno migratorio”; 4.1.2 “Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari categorie di soggetti a rischio devianza”; 4.2.1 “Azioni di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata”; 4.2.2 “Azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell’usura”; 4.3.1 “Azioni di contrasto all’emergenza sanitaria da Covid-19 e di supporto ai soggetti coinvolti”.

Una **analisi complessiva della coerenza e della significatività della programmazione/riprogrammazione del PON Legalità, rispetto ai bisogni sia rilevati ad inizio programmazione che emersi durante la programmazione in seguito alle mutate condizioni del contesto socio-economico può essere sviluppata a partire dall’analisi di contesto aggiornata** (realizzata nella sezione precedente) **che consente di alimentare una analisi SWOT**, la quale a sua volta tiene conto anche delle analisi e delle considerazioni sviluppate nella sezione 1 “Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche” del PN Sicurezza per la legalità 2021/2027). La Tabella successiva anticipa ed evidenzia punti di forza, punti di debolezza, opportunità e sfide, che tengono conto dei cambiamenti verificatisi nel corso della Programmazione.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di utilizzare tecnologie digitali avanzate per il contrasto alla corruzione, alla criminalità e ai comportamenti illeciti, all'interno di sistemi interoperabili;</li> <li>• Crescente produzione e accessibilità delle informazioni, anche sui fenomeni criminali;</li> <li>• Livello elevato di competenza e operatività delle forze dell'ordine;</li> <li>• Cooperazione fra amministrazioni già attiva e ben strutturata (es. tra ministero dell'interno, agenzia delle Dogane, inps, etc.) Sul tema del contrasto alla criminalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forte diffusione nelle RMS dei reati relativi ad associazione a delinquere, associazione mafiosa, estorsione, usura e ambientali;</li> <li>• Capacità delle organizzazioni di tipo mafioso di adattarsi rispetto all'evoluzione dei contesti economici, sociali ed istituzionali.</li> </ul>
Opportunità	Sfide
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evoluzione continua delle nuove tecnologie digitali, utilizzabili per il contrasto alla corruzione, alla criminalità e ai comportamenti illeciti, anche attraverso il trattamento di big data;</li> <li>• Crescita delle opportunità di collaborazione con le altre polizie europee e con le autorità fiscali e doganali;</li> <li>• Complementarità delle fonti finanziarie dei fondi e del PNRR destinabili ad interventi che hanno come risultato la riduzione dei fenomeni criminali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggressività e la diffusione crescente della cybercriminalità a livello nazionale e internazionale;</li> <li>• Ulteriore diffusione dei fenomeni criminali nelle RMS nella fase di superamento dell'emergenza pandemica, per i rischi di infiltrazione mafiosa nel tessuto produttivo e nelle attività di realizzazione degli interventi per la ripresa e la resilienza;</li> <li>• Rischio che le risorse del PNRR siano intercettate dalla criminalità</li> </ul>

Nei precedenti cicli di programmazione, i Programmi sulla legalità e la sicurezza hanno consentito di rafforzare il presidio del territorio, aumentando soprattutto gli interventi a contratto di reati quali i furti, le rapine e gli omicidi. Nel periodo di **programmazione 2014 - 2020, il PON Legalità ha portato ad una maggiore focalizzazione del presidio del territorio sulle aree produttive e ha garantito il rafforzamento dei sistemi informativi di indagine, analisi e trattamento delle informazioni e di interoperabilità dei sistemi**. Alcuni progetti, quali ad esempio Sistemi evoluti per il monitoraggio e l'aggressione dei patrimoni illeciti (Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale Anticrimine) e Nuovo sistema di Business Intelligence (INPS), solo per citarne alcuni, si sono mossi nella direzione di potenziare i sistemi di analisi delle informazioni riguardanti i rischi di infiltrazione criminale nelle imprese, l'antiriciclaggio e la prevenzione delle frodi. Il Rapporto di Valutazione sul rafforzamento amministrativo della P.A., a cura di PTSCLAS, IRS e MIPA, ha sostanzialmente confermato l'efficacia degli interventi realizzati del PON Legalità in termini di crescita di utilizzo dei sistemi informativi e delle relative banche dati, di miglioramento delle condizioni di interoperabilità fra amministrazioni e di aumento delle capacità di analisi, di investigazione e di prevenzione dei reati.

D'altra parte, **nelle RMS d'Italia, perdura la rilevanza dei fenomeni criminali, i loro effetti fortemente negativi sulla capacità di attrazione e sviluppo del Sud Italia e la dimostrata capacità delle organizzazioni criminali di adattarsi rispetto all'evoluzione dei contesti economici, sociali ed istituzionali**. Si tratta di aspetti critici che, da un lato, continuano a

costituire un ostacolo concreto ai processi di coesione economica, sociale e territoriale nelle RMS e rappresentano serie minacce allo sviluppo dei luoghi e dei poli di attività maggiormente rilevanti per la crescita del Sud Italia, e, dall'altro, per contrastarli hanno richiesto e tuttora richiedono l'adozione di una strategia nazionale per la sicurezza e la legalità rivolta a questi territori.

**Proprio la disponibilità di nuove tecnologie digitali**, che possono sostenere le capacità di analisi nel contrasto alle frodi, alla corruzione ed agli altri fenomeni criminali, migliorando l'efficienza delle indagini anche attraverso l'integrazione dei dati permessa dall'interoperabilità dei sistemi, **rappresenta insieme un'opportunità e un indispensabile fattore abilitante per lo sviluppo delle strategie di contrasto alla criminalità**, proprio nelle RMS che risentono dei maggiori impatti negativi dei fenomeni criminali in termini di mancato sviluppo. **Una ulteriore opportunità è rappresentata dalla complementarità e dalla sinergia del PON con i Programmi, Nazionali o Regionali**, funzionali al rafforzamento delle condizioni di sviluppo dei territori, in quanto si pone l'obiettivo di ridurre e/o a prevenire situazioni che possano ritardarne o contrarne le potenzialità di crescita.

Le **sfide** sono invece rappresentate dalla necessità di:

- **garantire la cybersicurezza** in virtù del fatto che la crescente e diffusa migrazione verso il digitale, un elemento fondamentale che caratterizza sempre più le società contemporanee, rappresenta un processo non privo di rischi tenuto conto che, nel corso degli anni, i pericoli derivanti dalla cybercriminalità si sono ampliati e sono divenuti più complessi.
- **contrastare i rischi legati alla fase post-pandemia** in quanto la crisi pandemica ha acuito ancor di più le fragilità di contesto connesse al deficit di legalità, rendendo ancora più rischiosa la pervasività del mondo criminale in alcuni degli apparati e gangli vitali per le prospettive di crescita e sviluppo del Paese, soprattutto nelle RMS d'Italia. Particolarmente insidiosi possono essere ad esempio il diffondersi di forme di "welfare criminale", di infiltrazioni della criminalità organizzata nelle realtà produttive, del fenomeno dell'usura;
- **impedire che le ingenti risorse pubbliche per la ripresa e lo sviluppo provenienti dal PNRR possano in qualche modo essere intercettate dalla criminalità organizzata** attraverso azioni di infiltrazione, riciclaggio e reimpiego dei proventi illeciti.

#### 4.3 Il contributo del programma alla Strategia dell'UE per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

La **strategia Europa 2020** puntava ad accompagnare la ripresa economica dell'Unione europea (UE), verificatasi nel 2008, in seguito alla crisi economica e finanziaria, con una serie di riforme che dovevano portare alla definizione di fondamenta solide per la crescita e la creazione di occupazione entro il 2020. Se da un lato affrontava le debolezze strutturali dell'economia dell'UE e le questioni economiche e sociali, la strategia teneva conto anche delle sfide a più lungo termine quali la globalizzazione, la guerra delle risorse e l'invecchiamento.

Tre erano le priorità, che avrebbero dovuto rafforzarsi a vicenda, fissate dalla UE, nell'ambito di Europa 2020:

- **crescita intelligente:** sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- **crescita sostenibile:** promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- **crescita inclusiva:** promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

L'UE ha fissato nell'ambito della **Strategia Europa 2020 alcuni obiettivi quantitativi** che avrebbero dovuto essere realizzati entro la fine del 2020 che riguardano l'occupazione, la ricerca e lo sviluppo, il clima e l'energia, l'istruzione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà. In dettaglio:

- innalzare il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni ad almeno il 75%;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
- ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%, se sussistono le condizioni necessarie, portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica;
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani di età compresa tra 30 e 34 anni deve essere laureato.
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà o di esclusione sociale.

Questi obiettivi, rappresentativi delle tre priorità (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), erano strettamente connessi tra di loro e, per garantire che ciascuno Stato membri adattasse la strategia Europa 2020 alla sua situazione specifica, la Commissione aveva proposto che gli obiettivi dell'UE fossero tradotti in **obiettivi e percorsi nazionali**.

Gli **obiettivi di Europa 2020 per l'Italia** sono i seguenti

- *innalzare il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni ad una percentuale compresa tra il 67-69%*
- *raggiungere un investimento in R&S pari all'1,53% del PIL.*
- *ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 13% rispetto ai livelli del 2005, portare al 17% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica;*
- *ridurre il tasso di abbandono al di sotto del 16% e avere almeno il 26% dei giovani tra i 30 e i 34 anni laureato;*
- *riduzione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 2,2 milioni.*

Nell'Allegato 2B è riportata un'analisi del **posizionamento delle RMS e dell'Italia rispetto ai valori-target degli obiettivi di EU2020**.

Il **potenziale contributo del PON Legalità** al raggiungimento degli obiettivi di EU2020 può essere qualificato come alto, medio o basso sulla base di un esercizio qualitativo che considera le singole priorità di investimento scelte a valere degli Assi del PON Legalità (obiettivi tematici FSE e FESR) e lo stato di attuazione del PON. In particolare:

- La priorità **“2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'eculture e l'e-health”** è stata selezionata sull'OT2 **“Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime”** per perseguire, attraverso il potenziamento tecnologico del sistema delle Prefetture, le raccomandazioni del Consiglio all'Italia sul PNR 2014 relative, tra l'altro, all'analisi dell'impatto della corruzione sul sistema paese<sup>21</sup> ed in cui si auspica il potenziamento della PA nella prevenzione e nel contrasto alla corruzione. All'OT2 contribuiscono l'Asse 1 **“Rafforzare l'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata”** del Programma, oltre che l'Asse 5 **“Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata”**, con la finalità di incrementare la capacità di azione della PA ed in particolare del sistema delle Prefetture territoriali di prevenire e contrastare i tentativi di infiltrazione criminale e i fenomeni di corruzione. Sull'Asse 1 è stata tra l'altro digitalizzata la procedura di accesso al Fondo di Solidarietà per le vittime del racket e dell'usura, grazie al quale chi ha subito, per essersi opposto agli estorsori e agli usurai, danni alla persona o alla propria impresa può ricevere, a titolo di risarcimento, un'elargizione che gli consenta di riprendere l'attività economica.
- La priorità **“3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione”** è stata selezionata sull'OT3 **“Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)”** per puntare al rilancio di aree strategiche per lo sviluppo economico delle regioni target attraverso la creazione o il ripristino di maggiori condizioni di legalità, tenuto conto che la penetrazione della criminalità organizzata rappresenta uno dei fattori che limitano lo sviluppo delle regioni “meno sviluppate” d'Italia. All'OT 3 fa riferimento l'Asse 2 **“Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico”** del Programma per realizzare interventi tecnologici per il rilancio di aree strategiche per lo sviluppo economico. Oltre che la percezione di sicurezza e della legalità in queste aree, l'Asse 2 si propone di accrescere l'attrattività degli investimenti dei territori oggetto di intervento e promuovere la riqualificazione e il rilancio dei sistemi produttivi oggetto di intervento.
- Sull'OT9 **“Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione”** sono state selezionate 4 priorità:
  - la **“9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom”** per favorire l'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e protezione internazionale, nonché per il rafforzamento delle competenze e dei servizi erogati dagli operatori delle PA coinvolte nella gestione del fenomeno migratorio, con la finalità di consentire l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti destinatari,
  - la **“9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale”** per finanziare interventi di contrasto della crisi epidemiologica da Covid-19 nell'intento di rafforzare la capacità operativa, in condizioni di sicurezza, delle strutture e dei

<sup>21</sup> Nelle raccomandazioni si affermava che “la corruzione continua a incidere pesantemente sul sistema produttivo dell'Italia e sulla fiducia nella politica e nelle istituzioni”.

- soggetti dell'Amministrazione dell'Interno, e non solo, per gestire l'emergenza sanitaria;
- la **“9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro”** per la ricostruzione di reti e creazione di modelli di sviluppo socioeconomico di tipo partecipativo da contrapporre a quelli offerti dalla criminalità organizzata e rivolti, da un lato, a sostenere le imprese sociali che gestiscono i beni confiscati alla criminalità organizzata, e, dall'altro, a sostenere la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di racket e usura, che rappresentano un tenace ostacolo alla formazione ed alla conservazione dell'economia legale;
  - la **“9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali”** per perseguire azioni di contrasto ai fenomeni di marginalizzazione ed esclusione sociale causati dalla presenza dei fenomeni criminali. In quest'ambito il contributo rappresentato dal recupero dei beni confiscati per la rigenerazione delle comunità sfavorite nelle regioni “meno sviluppate”.

All'OT9 contribuiscono gli Assi 3, 4 e 7 del Programma. L'Asse 3 **“Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei beni confiscati e di altri beni del patrimonio pubblico”** è dedicato al recupero dei beni immobili pubblici, prioritariamente confiscati alla criminalità organizzata, per finalità istituzionali di integrazione e inclusione sociale (intesa come piena autonomia e inserimento sociale e lavorativo). In tale ottica, gli interventi di recupero e rifunzionalizzazione si rivolgono essenzialmente a fasce deboli della popolazione quali, a titolo esemplificativo, donne vittime di violenza, giovani in uscita dai circuiti penali, oltre che giovani di aree particolarmente afflitte da fenomeni criminali e dispersione scolastica. L'Asse 4 **“Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità”** contempla interventi di inclusione sociale rivolti ad immigrati regolari, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, particolari categorie di soggetti a rischio devianza (quali ad esempio ex detenuti, minori in fase di uscita o usciti dai circuiti penali e soggetti appartenenti a famiglie mafiose), imprenditori colpiti da racket e usura ed imprese sociali impegnate nella gestione dei beni confiscati. L'Asse 7 **“Accoglienza e Integrazione Migranti”** finanzia interventi in materia accoglienza e integrazione diffuse, anche attraverso il recupero di beni immobili patrimonio dello Stato (anche beni confiscati), concentrandosi sulle tematiche particolarmente sentite dal partenariato istituzionale e socio-economico, soprattutto in termini di spinta alla transizione da un modello tradizionale a un modello di accoglienza diffusa, potenziamento della rete di accoglienza integrata dei minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni, miglioramento del processo di integrazione degli immigrati regolari nel tessuto sociale ed economico attraverso la realizzazione di strutture e centri servizi dedicati all'inclusione sociale e lavorativa e al supporto all'autonomia abitativa; contrasto al fenomeno del caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, attraverso l'implementazione di alloggi e centri servizi per i lavoratori stagionali; rafforzamento delle capacità di programmazione, indirizzo, mediazione e intervento delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dell'impatto migratorio.

- La priorità **“11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica**

**delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance”** è stata selezionata sull’OT11 **“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’amministrazione pubblica efficiente”**. Prevede attività di formazione destinate alla PA e alle Forze di pubblica sicurezza per il contrasto della corruzione e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia legale. **Al perseguimento dell’OT 11 contribuisce l’Asse 5 “Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata”** con azioni complementari agli obiettivi di tutto il PON, fornendo il know-how specifico richiesto per il contrasto al fenomeno eccezionale della criminalità organizzata che affligge le regioni target.

Infine, **per quanto riguarda il contributo del Programma alla mitigazione e adattamento degli effetti legati al cambiamento climatico**, nel quadro degli interventi previsti dall’**Asse 2** è stata data priorità ad **apparecchiature a basso consumo energetico**. Per quanto riguarda la riabilitazione di immobili confiscati prevista dall’**Asse 3** sono stati promossi interventi volti a **migliorare l’efficienza energetica degli edifici ristrutturati**.

Gli **indicatori di risultato che mostrano il raggiungimento e/o il superamento del target al 2023** sono l’indicatore “Riduzione dell’indice dei reati collegati agli appalti pubblici” (IR1.1 sulla priorità 2c - O.S. 1.1, Asse 1), l’indicatore “Numero di persone controllate dalle Forze dell’Ordine in relazione all’emergenza da COVID-19” (IR 4.5 sulla priorità 9iv - Asse 4), l’indicatore “Imprese sociali che aderiscono a network per la gestione dei beni sul totale delle imprese interessate dalle iniziative del programma (IR4.3 sulla priorità 9v - Asse 4), l’indicatore “Personale della pubblica amministrazione che opera nel contrasto alla criminalità e alla corruzione nelle regioni target riqualificato” (IR5.1 sulla priorità 11i - Asse 5); l’indicatore “Accoglienza migranti offerta in strutture diffuse/di non grande dimensione unitaria (quota percentuale sul totale dell’accoglienza ai migranti offerta, media annua)” (IR7.0 sulla priorità 9b – O.S. 7.1), Asse 7).

**Alcuni altri indicatori mostrano perlomeno un buon posizionamento rispetto ai target al 2023:** si tratta dell’indicatore “Andamento dei delitti contro gli operatori economici nelle aree oggetto dell’intervento” (IR2.2 sulla priorità 3b - OS 2.1 Asse 2) (72,9%), “Numero di beni confiscati (immobili e aziende) restituiti alla collettività in percentuale sul totale dei beni sequestrati e confiscati indicatore previsto dall’AP” (IR3.1 sulla priorità 9b – OS 3.1, Asse 3) (82,1%) e dell’indicatore “Migranti accolti in strutture diffuse/di non grande dimensione registrati (quota percentuale sul totale dei migranti regolari) nelle RMS (IR 7.2 sulla priorità 2c – O.S. 7.2, Asse 7 (72,4%).

**Non sono ancora stati alimentati o sono distanti dai target** invece gli indicatori “Tempistiche medie di lavorazione delle istanze di accesso al Fondo di Solidarietà per le vittime di racket e usura” (IR1.2) e “Dati relativi ai beni confiscati pubblicati in formato open (livello 3 Open Format)” (IR1.3) sulla priorità 2 c, O.S. 1.1, Asse 1; “Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell’acquisizione di una qualifica, in un’occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all’intervento (CR05) e “Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell’acquisizione di una qualifica, in un’occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all’intervento (Az.4.1.1) (IR4.1) e “Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell’acquisizione di una qualifica, in un’occupazione, anche autonoma,

al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento (Az.4.1.2) (IR4.2) sulla priorità 9ii dell'Asse 4; "Operatori economici che denunciano reati di racket e usura sul totale degli operatori coinvolti dalle iniziative del Programma (tipologia: racket e usura)" (IR 4.4) sulla priorità 9v dell'Asse 4; "Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e li (Indicatore dell'AP) (IR5.2) sulla priorità 11i dell'Asse 5.

Alla luce di queste evidenze e dei risultati delle attività valutative, è possibile ricostruire il seguente quadro del contributo del PON Legalità agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Tabella 9: Valutazione contributo della strategia rispetto a Europa 2020, in materia di occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale, ricerca ed innovazione, clima ed energia

Priorità	OT	Assi	Indicatori EU2020*							
			Tasso occupazione 20-24 anni	Investimento in R&S	Emissioni gas serra	Energie rinnovabili	Efficienza energetica	Abbandono scolastico	Giovani laureati	Rischio povertà ed esclusione sociale
2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	2	1, 5	B	MA	B	B	B	B	B	M
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3	2	B	MA	M	M	M	B	B	M
9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom	9	4	M	B	B	B	B	MA	M	A
9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9	4	M	B	B	B	B	MA	M	A
9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare	9	4	MA	B	B	B	B	M	M	A

Priorità	OT	Assi	Indicatori EU2020*							
			Tasso occupazione 20-24 anni	Investimento in R&S	Emissioni gas serra	Energie rinnovabili	Efficienza energetica	Abbandono scolastico	Giovani laureati	Rischio povertà ed esclusione sociale
l'accesso al lavoro										
9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali	9	3,7	MA	B	M	M	M	M	M	A
11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	11	5	M	M	B	B	B	MB	MB	M

Note: A livello di impatto alto, MA livello di impatto medio alto, M livello di impatto medio, MB livello di impatto medio basso, B livello di impatto basso.

Per concludere, il PON Legalità ha prevalentemente operato in misura rilevante per ridurre il numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, in misura medio-alta per aumentare il tasso di occupazione 20-64 anni e in misura media per contrastare i fenomeni di devianza e marginalità giovanile, che impattano sull'abbandono scolastico. Da una parte, il PON Legalità abbia prevalentemente operato in misura rilevante per ridurre il numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, in misura medio-alta per aumentare il tasso di occupazione 20-64 anni e in misura media per contrastare i fenomeni di devianza e marginalità giovanile, che impattano sull'abbandono scolastico.

## 4.4 La capacità degli interventi finanziati con il programma di garantire il perseguimento degli obiettivi oltre la conclusione del PON

### 4.4.1 Introduzione

Ai fini di questa analisi, la **sostenibilità** è declinata nell'ambito della valutazione di programmi finalizzati dall'Unione europea per lo sviluppo socio-economico, e definita come “*la misura in cui i risultati dell'intervento sono duraturi*” e come “*probabilità che gli effetti positivi dei progetti sostenuti dal Fondo perdurino anche dopo la cessazione di tale sostegno*”.

Il mantenimento degli effetti è strettamente connesso a tre aspetti fondamentali: l'efficacia del progetto, la continuazione delle attività e l'innescò di cambiamenti nel contesto in cui il progetto è inserito.

I fattori che facilitano questi tre aspetti, o alcuni di questi, (efficacia, continuazione delle attività e cambiamento del contesto) e conseguentemente contribuiscono alla durabilità degli effetti positivi dei progetti sono spiegati di seguito.

**La fase decisionale**, consiste nello sviluppo di un'idea maturata all'interno dell'organizzazione o nel contesto in cui è inserita; prevede la definizione dei bisogni da soddisfare, del target a cui si riferiscono le attività, della logica di intervento, risultati attesi e meccanismi per ottenerli, è legata all'efficacia del progetto.

Ai fini dell'efficacia e della continuazione delle attività è rilevante anche la **flessibilità del progetto**, intesa sia come approccio dell'organizzazione di adattamento verso il contesto, sia come discrezionalità degli operatori che si interfacciano con i destinatari. La capacità di rilevare i cambiamenti esogeni, di gestire meglio i rischi del progetto e di sapersi adattare rapidamente permette al progetto di continuare a rispondere ai bisogni, nonché di sopravvivere e continuare ad operare sul territorio.

Alla flessibilità del progetto, sono dunque strettamente legate **le capacità e l'esperienza già consolidate degli operatori del progetto** che ne aumentano l'efficacia in quanto possiedono le conoscenze per interpretare il contesto, agire in modo appropriato, produrre gli effetti necessari per rispondere ai problemi, apportare eventuali modifiche e rendere il progetto più efficace. Le capacità degli operatori che sono necessarie includono: interpretazione dei bisogni, costruzione di modelli logici, valutazione della fiducia dei destinatari, raccolta e analisi dei dati per identificare i bisogni da soddisfare e valutazione dei risultati per valutare l'efficacia, comunicazione e presentazione dei dati e problem solving per affrontare le criticità. La lunga durata del progetto dovrebbe contribuire positivamente alla maturazione dell'esperienza e alla costruzione delle conoscenze necessarie.

**La durata del progetto** è infatti legata all'efficacia del progetto e all'innescò di cambiamenti nel contesto.

Se gli operatori non possiedono già le capacità sopracitate o si vogliono rafforzare ed estendere alla comunità, è necessaria **la formazione degli operatori e dei membri della comunità** coinvolti nel progetto che è legata a tutti e tre gli aspetti di efficacia, continuazione delle attività e cambiamento di contesto.

Un altro fattore che influisce su tutti e tre gli aspetti di efficacia, continuazione delle attività e cambiamento di contesto è l'esistenza di **partenariati attivi e reti** intese come “*serie di legami*”

istituzionali formali e informali tra attori governativi e altri attori, strutturati attorno a credenze e interessi condivisi e negoziati all'infinito, nell'elaborazione e implementazione di politiche pubbliche”.

Anche il **contributo della comunità locale al progetto e la creazione di un contesto favorevole** contribuiscono a tutti e tre gli aspetti intermedi. Il coinvolgimento della comunità è uno degli aspetti, unito alla presenza di risorse, che permette di definire che il contesto sia favorevole all'intervento e agli effetti prodotti.

**Il riconoscimento del problema affrontato dal progetto e il riconoscimento del progetto come soluzione al problema** facilita la continuazione delle attività.

La capacità di **diversificazione delle fonti di finanziamento**, per esempio tramite l'attivazione di strategie di raccolta fondi (raccogliere donazioni dal pubblico, candidarsi per sovvenzioni) e strategie di marketing (assumere un fundraiser, pubblicazione del progetto sui media o a potenziali finanziatori) permettono la continuazione delle attività svolte nel caso in cui si debba sopperire il finanziamento pubblico.

**L'integrazione del progetto tra le attività dell'organizzazione**, ovvero se il progetto è parte di un'organizzazione più ampia che svolge anche altre attività ed è integrato in modo stabile è legata alla continuazione delle attività. Perché il progetto si integri all'interno dell'organizzazione è necessario che ci sia una convergenza tra l'obiettivo del progetto e la mission dell'organizzazione.

Nella seguente tabella sono riassunti i fattori che contribuiscono al mantenimento degli effetti evidenziando il contributo che apportano ad uno o più presupposti.

Tabella: sintesi dei fattori e del contributo che forniscono agli elementi legati al mantenimento degli effetti

Fattori	Elementi legati al mantenimento degli effetti		
	Efficacia del progetto	Continuazione delle attività	Cambiamento del contesto
Capacità ed esperienza già consolidate degli operatori del progetto			
Contributo della comunità locale al progetto e la creazione di un contesto favorevole			
Diversificazione delle fonti di finanziamento			
Durata del progetto			
Fase decisionale			
Flessibilità del progetto			
Formazione degli operatori e dei membri della comunità			
Integrazione del progetto tra le attività ordinarie dell'organizzazione			

Fonte: elaborazione del Valutatore sulla base della letteratura analizzata

#### 4.4.2 La sostenibilità con riferimento ai progetti dell'Asse 1

L'Asse 1 è caratterizzato da un livello di avanzamento significativo (vedi cap. 3) ed ha l'obiettivo di rafforzare la "capacità di analisi" di alcune grandi amministrazioni centrali, per conseguire una maggiore efficienza nelle attività di prevenzione e contrasto dei reati e dei comportamenti illeciti. Gli interventi hanno riguardato progetti di potenziamento dei sistemi informativi aventi come beneficiari: Ministero dell'Interno, Prefettura di Caserta, INPS, Agenzia dei Monopoli e delle Dogane (ADM) e Unioncamere. Come noto, tale strategia d'intervento proseguirà con il "PN Sicurezza per la Legalità 2021-2027"<sup>22</sup>.

Questa breve premessa è opportuna per contestualizzare il tema della sostenibilità (intesa come la probabilità che gli effetti positivi dei progetti perdurino anche dopo la cessazione del sostegno pubblico), tenendo conto della tipologia di interventi (sviluppo di sistemi informativi) e dei beneficiari (grandi amministrazioni).

In sintesi, si ritengono rilevanti i seguenti fattori di sostenibilità, che si ritiene abbiano una valenza anche in relazione all'ambito d'intervento del nuovo Programma.

- In via preliminare, influiscono elementi di carattere esogeno, quindi interni alla capacità amministrativa e al capitale umano dell'ente. In particolare, rilevano l'esperienza e le competenze del personale, che rappresentano un fattore di importanza fondamentale. Infatti, nella fase di progettazione, sviluppo e utilizzo dei sistemi informativi sono spesso coinvolti operatori ad elevata specializzazione, con ruoli consolidati e definiti nell'ambito dei processi e degli organigrammi dell'ente e che partecipano anche ad azioni di formazione e aggiornamento.
- Dato il presupposto di cui sopra, nell'ente può crearsi un contesto favorevole per la fase decisionale dell'intervento, che influisce sulla capacità di co-progettazione o almeno di saper analizzare e interpretare i bisogni e anche sulla flessibilità, nella fase di avvio e in corso d'opera per far fronte a nuove esigenze. Questo è un fattore che rileva per sviluppare sistemi informativi adeguati sia agli obiettivi dell'amministrazione sia alle esigenze degli utilizzatori, personale interno all'ente ma anche soggetti esterni che concorrono alle attività d'indagine e di controllo.
- Inoltre, occorre considerare che i processi di rafforzamento tecnologico concernenti i sistemi informativi e gli strumenti di intelligenza artificiale, ma anche i dispositivi e le infrastrutture hardware e di rete, richiedono grande capacità e una manutenzione continua, ordinaria ed evolutiva. Pertanto, la diversificazione delle fonti di finanziamento può consentire l'attivazione di diversi canali di finanziamento e rispondere a tali esigenze.
- Altro fattore significativo, va individuato nella capacità di integrare il progetto tra le attività ordinarie dell'amministrazione. Su questo ambito esistono gli strumenti, ma occorre favorirne il reciproco coordinamento.
- Infine, nel caso specifico dell'Asse 1 sembrano assumere un'importanza relativamente minore, come fattore di sostenibilità, i processi di coinvolgimento della comunità ovvero la capacità di attivare partenariati e reti. In realtà, come vedremo più avanti, in alcuni casi

---

<sup>22</sup> Il PN Sicurezza per la Legalità 2021-2027, con la priorità di "rafforzare le azioni volte al contrasto della corruzione, della criminalità e dei comportamenti illeciti attraverso sistemi digitali avanzati" prevede le seguenti linee di azione: A) Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni della PA; B) Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche.

le attività di comunicazione e/o di coinvolgimento degli stakeholder possono assumere un rilievo determinante.

Tutti questi fattori possono concorrere variamente al mantenimento degli effetti, in quanto incidono su tre aspetti fondamentali: **l'efficacia** del progetto, la **continuazione** delle attività e **l'innescio di cambiamenti nel contesto** in cui il progetto è inserito.

Alcune considerazioni sul tema sono state raccolte attraverso questionari e interviste rivolte ad alcuni beneficiari.

- *L'esperienza consolidata e le competenze del personale*

Le competenze consolidate del personale sono state segnalate, da parte di tutti i beneficiari intervistati, come un fattore alla base della capacità amministrativa degli enti. Tale presupposto ha favorito il superamento delle criticità procedurali ed ha concorso al conseguimento dei risultati attesi (quindi all'efficacia del progetto) proprio perché sono stati evitati rallentamenti e una contrazione della durata degli interventi. In particolare, rilevano le azioni di adeguamento continuo delle competenze e di affiancamento del personale, come evidenziato soprattutto da enti come INPS, ADM e Unioncamere.

*La fase decisionale dell'intervento (la co-progettazione e la flessibilità)*

- In diversi interventi, come fattore di sostenibilità, è stata segnalata la rilevanza della co-progettazione con i destinatari e gli utilizzatori dei sistemi ovvero la capacità di interpretarne correttamente i bisogni, anche per successive attività di manutenzione evolutiva. Ad esempio, sulla base delle informazioni rese dal beneficiario, gli operatori della Squadra mobile e della Digos della Questura di Benevento stanno sperimentando le funzionalità di ARGO PanOptes (sistema informativo per integrare i flussi multimediali dei sistemi di videosorveglianza e di lettura targhe) ed hanno effettuato alcuni suggerimenti per possibili adeguamenti del sistema (ad esempio la visione delle immagini oltre il livello provinciale) utili ad aumentare l'efficienza delle indagini. Nel progetto Step, che ha sviluppato una nuova piattaforma tecnologica (ancora non operativa) per ottimizzare le procedure di accesso al fondo di solidarietà delle vittime di racket e usura, il beneficiario ha sottolineato l'importanza di attivare interazioni con altri soggetti che sono parte del processo, come gli operatori di Consap, ovvero l'ente che interviene nella fase erogativa dei fondi. Invece, rispetto al tema della flessibilità, si cita il caso di INPS, beneficiario del progetto "Nuovo sistema di business intelligence", che ha avuto la capacità di rimodulare le attività, durante l'emergenza pandemica, al fine di rafforzare i controlli<sup>23</sup> nell'erogazione di prestazioni come il Reddito di Cittadinanza e la Cassa Integrazione. Infine, per il portale "Open data aziende confiscate", sviluppato da Unioncamere, una sezione è stata riservata, al momento, a 26 operatori dell'ANBSC per supportarli nell'esercizio delle loro funzioni, a seguito di una verifica delle esigenze e partendo dagli strumenti finora utilizzati.

- *La diversificazione delle fonti di finanziamento*

Secondo tutti i beneficiari contattati, ai fini della sostenibilità futura, è determinante che si attivino forme di finanziamento dell'intervento mediante fondi ordinari di competenza di

<sup>23</sup> Ad esempio, come illustrato nel cap. 5, con i nuovi applicativi sono stati ridotti i tempi di controllo già nella fase di avvio: circa 1,7 milioni di domande di Reddito di Cittadinanza sono state controllate in due ore (aprile 2021), individuando 7.000 casi con difformità, solo nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, nel periodo COVID-19, a seguito dei controlli su 12.922 domande di CiG ordinaria, sono state individuate 3.800 posizioni a rischio.

ciascun ente. In alcuni casi, i beneficiari hanno riferito che sono in corso verifiche per attivare altri canali di finanziamento, come il PNRR e l'ISF 2021-2027 (Internal Security Fund) opzione emersa nel caso del già citato ARGO PanOptes e del progetto “servente” di potenziamento tecnologico per la gestione centralizzata dei sistemi a supporto delle progettualità PON, che va a potenziarne l'infrastruttura.

- *La capacità di integrare il progetto tra le attività ordinarie dell'amministrazione.*

Questo fattore di sostenibilità, ritenuto importante da tutti i beneficiari intervistati, richiede determinati presupposti. In primo luogo, il progetto deve riguardare un ambito d'intervento coerente con la missione istituzionale e le funzioni specifiche del beneficiario. Ad esempio, nel caso di INPS, il progetto “Nuovo sistema di business intelligence” risulta al momento guidato dalla Direzione Centrale Risk Management, Compliance e Antifrode<sup>24</sup>, istituita nel 2022 a seguito di un processo di riorganizzazione interna, mentre gli applicativi realizzati con il progetto (Cruscotto Conformità Contribuente e Cruscotto RDC, vedi cap. 5) sono utilizzati dagli operatori territoriali a supporto delle proprie funzioni di controllo. Anche nel progetto di ADM “Gioco legale e responsabile”, come confermato dal beneficiario, gli interventi del PON sono andati a potenziare l'attività di controllo<sup>25</sup> degli operatori economici con vantaggi in termini di efficienza. In sintesi, nei due progetti indicati, si tratta di interventi che ormai fanno parte dell'attività ordinaria dell'ente. Negli altri casi dell'Asse 1, in particolare nei progetti del Ministero dell'Interno, anche se alcuni interventi devono ancora andare a regime, sono comunque coerenti con le missioni istituzionali dei beneficiari, fattore che potrà rilevare in termini di sostenibilità futura.

Infine, rispetto a interventi finalizzati a favorire l'integrazione nel progetto nelle attività ordinarie, il valutatore sottolinea l'opportunità di considerarli nell'ambito dei PIAO<sup>26</sup> (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), documento di programmazione, governance e controllo delle performance, che ha sostituito una serie di strumenti di pianificazione che le amministrazioni erano tenute a predisporre.

- *I processi di coinvolgimento della comunità (comunicazione, partenariati e reti)*

Anche nel caso di progetti di sviluppo di sistemi informativi per digitalizzare e innovare i processi interni delle PA possono rilevare, ai fini del mantenimento degli effetti nel tempo, i processi di comunicazione e coinvolgimento rivolti agli stakeholder. Ad esempio, INPS e ADM hanno sottolineato l'importanza dell'attività di comunicazione istituzionale, rivolta a cittadini e/o operatori economici, circa il potenziamento della capacità di controllo, fattore che può avere un effetto deterrenza<sup>27</sup> da comportamenti illeciti.

<sup>24</sup> Con la Determinazione del DG INPS n. 3 del 11 gennaio 2023 avente ad oggetto “PON Legalità 2014-2020. Ridefinizione del Gruppo di lavoro INPS” è stato individuato il nuovo gruppo di lavoro.

<sup>25</sup> In particolare, l'ADM, con il progetto “Gioco legale e responsabile” ha riscontrato una maggiore efficienza nell'attività di controllo, dato che i nuovi sistemi rendono possibili verifiche mirate sui casi considerati più a rischio: ad esempio, il numero dei controlli sugli “apparecchi da gioco” nelle regioni del Mezzogiorno, nel periodo 2016-2021, è diminuito di oltre il 52% ma è più che raddoppiato il tasso di positività dei controlli. Per maggiori approfondimenti si rimanda al cap. 5.

<sup>26</sup> In particolare, nel [Piano integrato di attività e organizzazione \(PIAO\) 2023-2025 del Ministero dell'Interno](#) sono contenuti riferimenti a interventi del PNRR e appositi indicatori di efficienza attuativa. Il PIAO, introdotto all'articolo 6 del DL n. 80/2021, è operativo dal 1° luglio 2022. Nel decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132 sono stati definiti i contenuti e lo schema tipo del PIAO.

<sup>27</sup> A tal riguardo, nel cap. 5, sono riportati esempi dove grazie alla maggiore efficienza ed efficacia dei sistemi di controllo preventivo (si pensi al caso del Reddito di cittadinanza o alle frodi sulle compensazioni indebite di contributi previdenziali) gli operatori percepiscono una maggiore legalità e quindi sono consapevoli che mediante determinati comportamenti non è possibile ovvero sarà comunque più difficile trarre benefici indebiti.

Altro progetto da segnalare è, quello di Unioncamere, che ha sviluppato il portale “open data aziende confiscate” e mediante l’Asse 5 sta realizzando un percorso di animazione territoriale finalizzato a coinvolgere gli stakeholder (fra l’altro oggetto di un questionario, i cui risultati sono descritti nel cap. 5). Questo è sicuramente un caso dove il coinvolgimento delle comunità può attivare reti che contribuiscono a perpetuare gli effetti del progetto nel tempo (ovvero favorire i processi di gestione e recupero delle aziende confiscate). Infine, rispetto ai progetti del Ministero dell’Interno se da un lato è stata evidenziata l’esigenza di sicurezza che ovviamente non sempre rende possibile coinvolgere soggetti esterni, nel caso di ARGO PanOptes, sono stati segnalati alcune attività in corso finalizzate a verificare le possibilità di coinvolgimento dei privati nel sistema di videosorveglianza, in particolare con la Federazione Italiana Tabaccai (FIT).

#### 4.4.3 La sostenibilità con riferimento ai progetti dell’Asse 2

L’Asse 2 del PON Legalità 2014-2020 concentra tutti i suoi interventi dell’Azione 2.1.1 “Interventi integrati finalizzati all’incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo” in risposta ad un problema di aree territoriali che vedono nella diffusa presenza criminale il principale ostacolo al proprio sviluppo economico. Tratto comune alle progettualità finanziate<sup>28</sup> è stato l’aver portato all’installazione di nuovi sistemi di videosorveglianza comprensivi sia di telecamere che delle relative centrali operative di monitoraggio e controllo favorendo, tra l’altro, anche l’adozione di software e sistemi votati all’interoperabilità dei dati acquisiti. Dal punto di vista tipologico i beneficiari delle risorse dell’Asse 2 ritroviamo un gruppo molto eterogeneo per tipologia di attività istituzionale svolta, dimensioni finanziarie e territoriali come ad es. i cd. Consorzi ASI<sup>29</sup>, Parchi archeologici, Autorità di Sistema Portuale, ecc.

Gli interventi finanziati sono caratterizzati dall’essere molto puntuali e riferiti ad aree circoscritte; rispetto a questi il tema della sostenibilità appare di evidente rilevanza considerando che le apparecchiature installate necessiteranno di piani manutentivi regolari di tipo preventivo, correttivo e straordinario. Questo aspetto diventa quindi il primo e fondamentale fattore abilitante in chiave di sostenibilità.

Ulteriormente la dimensione della sostenibilità per questi interventi va al di là della mera questione tecnologica di mantenimento degli asset, intercettando positivamente la dinamica degli effetti a breve e medio termine che tali interventi si prefiggevano di generare; il riferimento è certamente al rafforzamento dei presidi territoriali attraverso dispositivi di videosorveglianza da cui dovrebbe discendere un incremento della sicurezza sia in termini di percezione (degli operatori come dei fruitori di tali aree) che in termini reali e, a tendere, un apprezzabile aumento dell’attrattività degli investimenti e rilancio delle aree produttive. In tale prospettiva va osservato come il parco progettuale finanziato a valere sull’Asse 2 sia giunto al suo completamento nella quasi totalità dei casi solo in tempi recenti e, pertanto, considerazioni sulla sostenibilità nel tempo dei relativi effetti risulta ancora prematura.

---

<sup>28</sup> Selezionate, peraltro, con procedura negoziale a valle di un percorso di concertazione e condivisione delle esigenze di legalità con tutti i soggetti interessati.

<sup>29</sup> I Consorzi ASI sono Enti Pubblici Economici per l’infrastrutturazione e la gestione di aree produttive (artigianali ed industriali) di particolare rilevanza regionale.

Le analisi valutative, quindi, si sono concentrate principalmente sulla possibilità di mantenimento in esercizio delle installazioni con particolare riguardo alle forme di finanziamento necessarie ad assicurare la periodica manutenzione e il buon funzionamento delle stesse così da assicurare la presenza di elementi che concorrono a creare, tra gli altri sopra citati, anche un effetto deterrente che risulta chiave nella creazione dell'auspicato presidio rafforzato delle aree interessate.

Già in fase di presentazione delle proposte progettuali era chiesto ai beneficiari di indicare la previsione dei costi relativi alla sostenibilità dell'intervento per almeno i cinque anni successivi in seguito alla conclusione del progetto individuando le relative fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro).

L'analisi delle schede progetto ha evidenziato come nella totalità dei casi i beneficiari hanno dichiarato che avrebbero provveduto alla regolare gestione e manutenzione degli impianti finanziati facendo ricorso a risorse proprie per un periodo minimo di 5 anni andando ad individuare, nella maggioranza dei casi, una stima puntuale del relativo valore. In alcuni casi (di cui 7 riferiti a Consorzi ASI e uno relativo all'ADSP dei mari Tirreno meridionale e Ionio) vengono, inoltre, richiamati precisi impegni di spesa assunti a bilancio in virtù di specifiche determinazioni assunte dai CdA dei Consorzi o dall'ADSP.

Tale dato trova riscontro nei risultati emersi da una survey condotta dal Valutatore nel mese di aprile 2023 in occasione della quale è stato chiesto ai beneficiari dei progetti finanziati a valere sull'Asse 2 di indicare se fossero previsti uno o più dei seguenti interventi successivamente alla conclusione del progetto e se fossero previste forme di finanziamento con risorse proprie, con risorse comunitarie o altre risorse pubbliche<sup>30</sup>:

- Piani di manutenzione periodica (oltre i 3 anni dalla conclusione dell'intervento);
- Ammodernamento programmato degli impianti (intesa come upgrade ciclico);
- Forme di riuso di infrastrutture obsolete;
- Forme di scalabilità delle infrastrutture e/o loro interoperabilità con altre piattaforme rispetto a quelle indicate nel progetto;
- Aggiornamento dei software (oltre i 3 anni dalla conclusione dell'intervento).

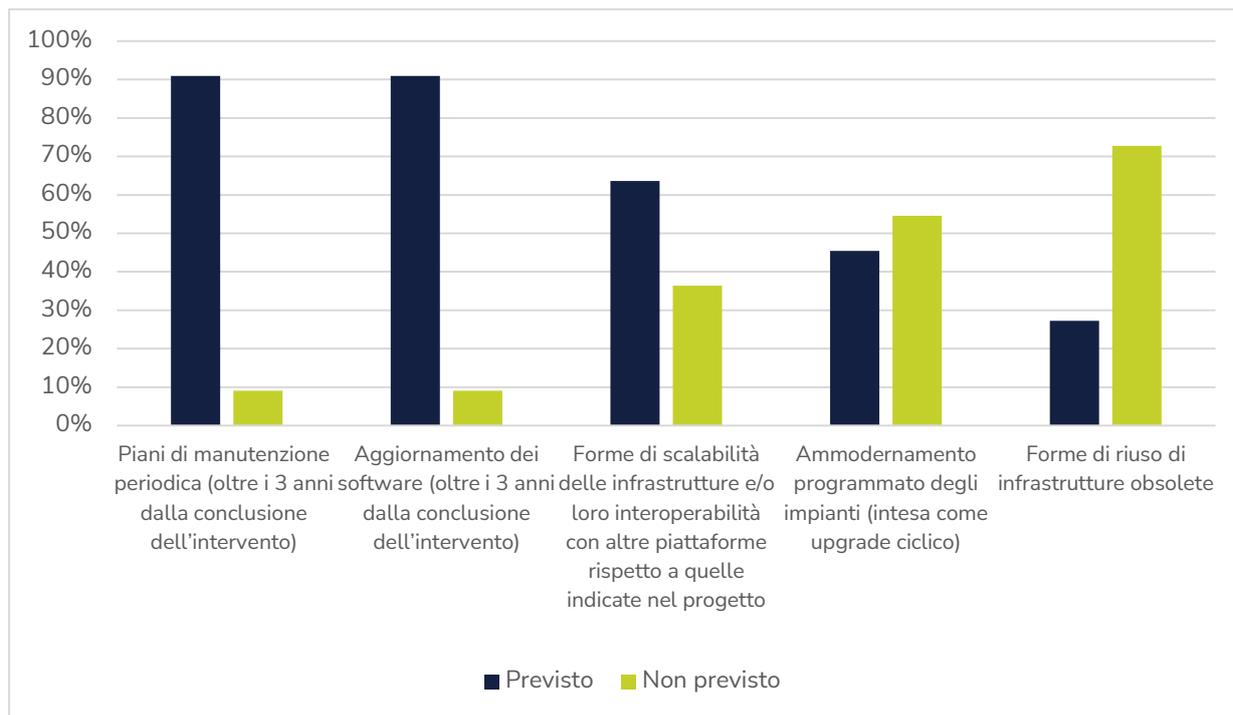
Le risposte fornite dai beneficiari convergono in maniera decisa nell'adozione di piani di manutenzione periodica a lungo termine affiancati dall'aggiornamento dei software a corredo dei sistemi installati<sup>31</sup>:

---

<sup>30</sup> La survey è stata rivolta a 21 beneficiari dell'Asse 2 con lo scopo di raccogliere evidenze circa lo stato di avanzamento reale dei progetti finanziati, lo stato di operatività delle installazioni, la percezione circa gli effetti (a breve e lungo termine) legati agli interventi e la sostenibilità degli stessi. Le risposte ottenute, 12 in totale (di cui una parzialmente completa) si ritengono sufficientemente rappresentative dell'universo di riferimento dei progetti finanziati dall'Asse 2, in quanto, oltre a rappresentare più della metà dei beneficiari invitati alla rilevazione, fanno riferimento a tutte le tipologie di aree produttive (aree portuali, aree turistiche, aree industriali o agricole peri-urbane) e a quasi tutte le regioni (esclusa la Sicilia) coinvolte dai finanziamenti del Programma.

<sup>31</sup> Fanno eccezione le risposte fornite da un solo beneficiario.

Figura 7: Azioni per la sostenibilità dei progetti - Asse 2



Fonte: indagine CAWI presso i beneficiari

Al riguardo è certamente positivo come per tali prime due azioni sia stato pienamente confermato il ricorso a risorse proprie del beneficiario<sup>32</sup>.

Il 64% dei rispondenti (7 su 11), inoltre, ha previsto forme di scalabilità delle infrastrutture e/o loro interoperabilità con altre piattaforme rispetto a quelle indicate nel progetto. Si tratta di un elemento interessante, poiché rimanda alla possibilità che immagini e informazioni acquisite tramite i nuovi sistemi di videosorveglianza possano essere rese fruibili in maniera più diffusa e semplificata<sup>33</sup> favorendo così sia l'azione di monitoraggio e prevenzione da parte degli organi di pubblica sicurezza che l'azione investigativa a seguito dell'accadimento di eventi criminosi. Anche in questo caso, peraltro, si conferma il generale ricorso a risorse proprie dei beneficiari<sup>34</sup>.

In misura minore (5 casi) sono, infine, previste sia azioni di ammodernamento programmato degli impianti talvolta affiancate (3 casi) da forme di riuso degli hardware obsoleti (aspetto quest'ultimo positivamente rilevante in chiave di sostenibilità ambientale); in questi casi la tendenza è a far ricorso a forme di finanziamento ibride tra quelle proprie del beneficiario e altre risorse pubbliche comunitarie e non.

Le evidenze derivanti dalla survey sopra illustrata sono state ulteriormente approfondite nel corso delle interviste svolte dal valutatore nel mese di maggio con tre beneficiari: Consorzio

<sup>32</sup> Solo un Ente ha dichiarato che farà uso, oltre che di risorse proprie, anche di risorse comunitarie e nazionali.

<sup>33</sup> Il riferimento è al superamento delle procedure di richieste di accesso alle immagini ai fini di indagini in corso che comunque comportano un onere ed un costo dal punto di vista amministrativo per il soggetto che le deve gestire.

<sup>34</sup> Ad eccezione di tre Enti che hanno dichiarato che fanno uso, oltre che di risorse proprie, anche di risorse comunitarie e nazionali.

ASI di Napoli, Consorzio ASI di Benevento<sup>35</sup> e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)<sup>36</sup> ai quali è stato richiesto di descrivere più in dettaglio le azioni intraprese in termini di sostenibilità degli interventi finanziati e la loro durata.

Il Consorzio ASI di Napoli<sup>37</sup> facendo riferimento agli aspetti manutentivi previsti per almeno un quinquennio dalla fine dell'intervento ha sottolineato come sia stata previsto che questi entrino a far parte del bilancio ordinario venendo finanziate prevedendo una quota a carico delle aziende proprio per la manutenzione dei sistemi. Ciò a conferma di quanto, peraltro, previsto in sede di progettazione.

Il Consorzio ASI di Benevento<sup>38</sup> alla data dell'intervista aveva da poco affidato la manutenzione ordinaria degli impianti con un appalto finanziato con proprie risorse che prevede anche interventi on demand.

Da ultimo AGEA ha confermato il piano di manutenzione di almeno 5 anni coperto con risorse proprie previsto già in fase di presentazione del progetto (cofinanziato tra l'altro al 50% dalla stessa AGEA). Quest'ultimo, peraltro, si inserisce nel più ampio mandato dell'Agenzia relativo all'osservazione del territorio e all'aggiornamento della Carta nazionale dei suoli andando ad operare così una forma di complementarietà tra le sue attività originarie e la prospettiva della pubblica sicurezza nell'utilizzo dei dati e delle immagini. Si sta valutando, tra l'altro, di mettere a disposizione proprio le immagini ottenute tramite il progetto finanziato dal PON Legalità sotto forma di dati territoriali alle amministrazioni pubbliche nell'ambito di un ulteriore progetto denominato IRIDE (programma spaziale satellitare europeo di Osservazione della Terra).

In conclusione, quindi, i progetti dell'Asse 2 risultano caratterizzati da una piena sostenibilità garantita dal ricorso a risorse proprie da parte della totalità degli enti beneficiari per gli interventi di manutenzione (sia hardware che software) con un orizzonte temporale significativo in linea con quanto richiesto nella scheda progetto da presentare per il finanziamento (in parte sulla base di impegni già assunti a bilancio in fase di presentazione del progetto). A questi interventi si aggiungono ulteriori azioni specifiche che caratterizzano positivamente ed in chiave innovativa la dimensione sostenibile del parco progettuale arrivando anche a prevedere in alcuni casi forme di riuso delle infrastrutture obsolete.

---

<sup>35</sup> I due consorzi sono stati intervistati nell'ambito di uno specifico approfondimento valutativo poiché in risposta alla survey sono stati gli unici (insieme al Parco Archeologico di Pompei, già oggetto di altro approfondimento nel 2021) a dichiarare di avere completato le installazioni e che queste erano operative da più di 3 mesi.

<sup>36</sup> L'Agenzia è stata oggetto di un approfondimento valutativo in ragione delle dimensioni economiche del progetto (oltre 24 milioni di euro) e della circostanza che è l'unico progetto a dimensione multiregionale.

<sup>37</sup> In risposta alla survey il beneficiario aveva indicato di provvedere sia alla manutenzione degli impianti che all'aggiornamento dei relativi software.

<sup>38</sup> In risposta alla survey il beneficiario aveva indicato di provvedere alla manutenzione degli impianti (da finanziare con risorse proprie) unitamente ad un ammodernamento programmato degli stessi (da finanziare con risorse UE) e a forme di riuso di infrastrutture obsolete (da finanziare con risorse pubbliche non UE).

#### 4.4.4 La sostenibilità con riferimento ai progetti dell'Asse 3

L'Asse 3 del PON Legalità 2014-2020 ha previsto la concentrazione dei finanziamenti sull'Azione 3.3.1 *“Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie”*, che si propone di sostenere la riqualificazione dei beni pubblici abbandonati, dismessi o sottoutilizzati, nelle aree caratterizzate da un elevato tasso di criminalità e fenomeni di marginalizzazione, nell'ottica del perseguimento di finalità di carattere istituzionale e del raggiungimento di obiettivi di integrazione e di inclusione sociale.

Sulla base dell'analisi dei documenti di progetto e dalle indagini disponibili svolte sull'attuazione e gli esiti dei progetti stessi, emergono alcuni fattori che, più di altri, possono essere considerati come pertinenti e rilevanti ai fini della **sostenibilità** del progetto nel tempo, intesa come “la misura in cui i risultati dell'intervento sono duraturi” e come “probabilità che gli effetti positivi dei progetti sostenuti dal Fondo perdurino anche dopo la cessazione di tale sostegno”.

Tra gli elementi che più caratterizzano l'Asse 3 rientra, in primo luogo, la destinazione d'uso degli immobili recuperati verso **progetti inclusivi** indirizzati a target di destinatari particolarmente vulnerabili: ad es. centri per donne vittime di violenza; strutture e centri servizi per soggetti vulnerabili a rischio devianza, etc.

In secondo luogo, le operazioni finanziate prevedono, quali beneficiari, i Comuni delle Regioni individuate, in riferimento al patrimonio dei beni immobili confiscati effettivamente disponibili. Una volta conclusasi la fase di restauro e riqualificazione del bene, i Comuni provvedono all'**individuazione di un soggetto del Terzo Settore** (principalmente cooperative sociali), in forma singola o associata, che si occuperà della gestione del bene riqualificato e dell'attuazione delle attività previste dal progetto finanziato.

In considerazione degli elementi sopra esposti, ai fini della sostenibilità del progetto, risulta necessario che la gestione dello stesso venga affidata ad un soggetto dotato di **capacità adeguate (non solo in termini di risorse professionali ma anche di capacità finanziarie ed organizzative) ed esperienza già consolidate da parte degli operatori del progetto**. Tali fattori contribuiscono non solo all'efficacia del progetto, ma anche alla continuazione efficace delle attività dopo la fine dello stesso.

Inoltre, un ulteriore fattore che può influire sull'efficacia e soprattutto sulla continuazione delle attività riguarda la capacità dell'Ente locale beneficiario del progetto di **diversificare le fonti di finanziamento**. È proprio la possibilità di reperire il sostegno finanziario per la gestione del bene, una volta riqualificato, che ne garantisce la sostenibilità del tempo.

Gli Enti locali nei cui territori si trovano i beni confiscati oggetto dei finanziamenti del PON non sono sempre nelle condizioni di programmare e progettare il recupero in tempi brevi (per debolezza strutturale, carenza di personale qualificato, etc) e soprattutto di anticipare le risorse finanziarie. Per tale ragione, risulta necessario ai fini della sostenibilità del progetto, ricercare ulteriori canali di finanziamento volti a sostenere nel tempo le attività progettuali.

Un ulteriore fattore che può garantire la sostenibilità dei progetti finanziati, in termini di efficacia e continuazione delle attività, riguarda l'**esistenza di partenariati attivi e reti** intese come *“serie di legami istituzionali formali e informali tra attori governativi e altri attori,*

*strutturati attorno a credenze e interessi condivisi e negoziati all'infinito, nell'elaborazione e implementazione di politiche pubbliche".* La sussistenza di partenariati e reti istituzionali può, infatti, agevolare i beneficiari nella gestione degli aspetti legati all'affidamento a soggetti terzi, nonché nella ricerca di fonti di finanziamento alternative.

Inoltre, considerato l'elevato valore simbolico degli interventi di ristrutturazione e valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e di riaffermazione dei principi di legalità da parte dello Stato, risulta particolarmente rilevante, ai fini dell'efficacia, continuazione delle attività e cambiamento di contesto, il **contributo della comunità locale al progetto e la creazione di un contesto favorevole**. A seconda della tipologia di progetto attivato, le azioni di sensibilizzazione, comunicazione e informazione possono infatti influenzare positivamente il contesto in cui si esso si realizza.

Infine, per l'efficace attuazione del progetto e continuazione delle attività nel tempo risultano rilevanti anche la **flessibilità del progetto**, intesa sia come approccio dell'organizzazione di adattamento verso il contesto, sia come discrezionalità degli operatori che si interfacciano con i destinatari, nonché la **fase decisionale**, in termini di capacità da parte del beneficiario di ideazione del progetto, di progettazione di azioni ed obiettivi che sano in grado di rispondere concretamente ai bisogni sociali rilevati da una attenta analisi dei fabbisogni che emergono nel contesto di riferimento territoriale nel quale il progetto si colloca.

Al fine di verificare i fattori di sostenibilità individuati per l'Asse 3 del PON Legalità, sono state effettuate n. 3 interviste con i beneficiari di altrettanti progetti finanziati.

Progetto	Beneficiario	Regione
Centro Anti violenza Maria	Comune di San Giorgio a Cremano	Campania
Un'Altra Vita	Comune di Cerignola	Puglia
Le Tele di Aracne	Comune di Siracusa	Sicilia

Il progetto del *Comune di San Giorgio a Cremano* ha riguardato la riqualificazione di due immobili confiscati alla criminalità organizzata per la realizzazione di un Centro antiviolenza (CAV) ed un Centro residenziale. Con il CAV si intende offrire supporto e assistenza alle donne vittime di violenza, mentre il Centro residenziale garantisce ospitalità e accoglienza alle donne che hanno subito violenza, abusi fisici o psicologici.

Sia il CAV, inaugurato a giugno 2021, che il Centro residenziale (o Casa Rifugio) sono tuttora attivi e operativi e, considerando l'elevato numero di accessi da parte delle utenti, rappresentano un vero e proprio punto di riferimento a livello territoriale in tema di assistenza e supporto alle donne vittime di violenza.

La gestione tecnica del Centro antiviolenza Maria è in capo al Comune, mentre la gestione operativa dei servizi è stata affidata allo stesso Consorzio "Pentagono", che per anni ha gestito lo Sportello antiviolenza. Dall'intervista realizzata è emerso che, in considerazione della specificità del finanziamento del PON, che agisce esclusivamente sugli interventi di riqualificazione del bene e sulle azioni di comunicazione, il fattore considerato maggiormente rilevante ai fini della sostenibilità del progetto riguarda la capacità di **diversificare le fonti di finanziamento**. Si tratta, secondo il beneficiario intervistato, della capacità da parte dell'Amministrazione locale, con diverse esperienze pregresse in politiche sociali a valere sui beni confiscati, di riuscire ad intercettare, a valle del termine del finanziamento PON

finalizzato alla riqualificazione del bene, le fonti di finanziamento disponibili, sia a livello nazionale che regionale, per poter garantire l'affidamento della gestione del manufatto per finalità sociale (in questo caso centro antiviolenza e casa rifugio) e quindi l'efficacia delle azioni progettuali oltre il termine dei lavori di ristrutturazione del bene e la loro sostenibilità nel tempo.

Nel caso specifico, l'attuale gestione del progetto è garantita con il ricorso alle risorse del **Fondo nazionale per le politiche sociali** e dal **Fondo regionale per le Politiche Sociali** della Regione Campania. Inoltre, si intende utilizzare le risorse messe a disposizione dalla Regione Campania nell'ambito del *Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità*, che prevede un finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli.

Un ulteriore elemento considerato significativo dal beneficiario intervistato riguarda la **fase decisionale**, ossia la capacità da parte dell'Amministrazione proponente, di riuscire a cogliere, in fase di progettazione degli interventi, i bisogni sociali del territorio di riferimento, focalizzando così le attività e gli obiettivi del progetto proprio sulla loro reale soddisfazione, anche in continuità con le esperienze progettuali già sperimentate negli anni precedenti sul tema delle donne vittime di violenza domestica.

Il progetto del *Comune di Cerignola*, che ha avuto inizio a luglio 2019 e si è concluso dopo 22 mesi, ha previsto la realizzazione di un "Centro Antiviolenza" e di una "Casa rifugio per donne vittime di violenza", grazie alla riqualificazione e rifunzionalizzazione di due immobili confiscati alla mafia locale. L'inaugurazione del Centro antiviolenza (CAV) si è svolta l'8 marzo 2021, data simbolica in occasione della Giornata Internazionale della donna. Il Comune di Cerignola ha affidato la gestione del CAV, a partire da giugno 2021, all'Associazione "Impegno Donna", che è subentrata al precedente ente gestore. La Casa rifugio per donne vittime di violenza è stata affidata invece alla Cooperativa sociale "Consorzio Matrix".

Ad oggi sia il CAV che la Casa rifugio sono strutture operative e funzionanti. Lo Sportello Anti violenza, attivo presso il CAV, continua a fornire supporto a numerose donne che si rivolgono al CAV per ottenere adeguata assistenza e supporto. La Casa Rifugio è una struttura a pieno regime, in cui attualmente risultano occupati tutti i 5 posti a disposizione.

Con riferimento al tema della sostenibilità, il primo fattore in termini di rilevanza, che secondo il beneficiario intervistato incide sulla continuazione delle attività, riguarda la capacità di ricercare **fonti di finanziamento** in grado di assicurare la **gestione dei servizi** previsti dal progetto anche oltre il termine del finanziamento del PON. Nel caso specifico, il beneficiario intervistato ha riferito che la gestione dei servizi previsti dal progetto è assicurata mediante il reperimento di fonti di finanziamento regionali, per quanto riguarda il CAV, e dal bilancio comunale, quanto riguarda la Casa Rifugio. Infatti, le attività di Sportello svolte dal CAV sono finanziate mediante Fondi Regionali che vengono stanziati ogni anno, utili a garantire la gestione e soprattutto, tramite il Programma Antiviolenza, l'attività di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere. Con riferimento invece alla Casa Rifugio, la gestione della struttura è finanziata, non senza difficoltà, dai singoli Comuni che effettuano la presa in carico delle donne vittime di violenza, mediante il pagamento di una retta giornaliera per l'accoglienza delle donne, accompagnate spesso dai loro figli minori.

La Convenzione con i due enti gestori che attualmente si impegnano a portare avanti le attività rispettivamente del Centro Antiviolenza (ossia "Impegno Donna") e della Casa Rifugio (ossia Matrix) risultano in scadenza e l'Amministrazione comunale ha già avviato le procedure di rinnovo per il prossimo periodo. In questo ambito si pone un ulteriore fattore di sostenibilità sottolineato dal beneficiario intervistato, afferente alla **capacità ed esperienza già consolidata dell'ente gestore, non solo in termini di risorse professionali ma anche di capacità finanziarie ed organizzative**. Tali fattori contribuiscono non solo all'efficacia del progetto, ma anche alla continuazione efficace delle attività dopo la fine dello stesso.

Un ulteriore elemento rilevante ai fini della sostenibilità è rappresentato dal **coinvolgimento della comunità locale** mediante la realizzazione, nell'ambito delle attività di Sportello del CAV, di azioni di **sensibilizzazione e informazione**, con particolare riferimento alle iniziative organizzate il 25 novembre in occasione della giornata mondiale sulla violenza sulle donne, l'attività di informazione e diffusione del numero verde antiviolenza 1522, l'attività di sensibilizzazione realizzata all'interno delle scuole per approfondire insieme agli studenti le principali tematiche connesse alla violenza di genere.

Il beneficiario intervistato ha poi evidenziato come sul territorio del Comune di Cerignola fosse già presente, prima del finanziamento del PON, un servizio di Sportello per donne vittime di violenza ubicato all'interno di una struttura di proprietà dell'ASL, che necessitava quindi di uno spazio autonomo da riservare all'erogazione del servizio. Sul territorio di riferimento, nonostante i numeri elevati connessi al fenomeno della violenza sulle donne, non vi erano strutture dedicate all'accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza: la Casa Rifugio ha rappresentato quindi una novità nel contesto territoriale di riferimento.

In considerazione degli elementi sovra esposti, emerge come un importante elemento di sostenibilità, che influisce sull'efficacia e sulla continuità delle azioni progettuali nel tempo, va ricercato nella **fase decisionale**, ossia nello sviluppo di una idea progettuale ben inserita nel contesto di riferimento, che prevede la definizione di target e risultati attesi, atti a garantire la soddisfazione dei bisogni rilevati e ad intercettare un fabbisogno sociale esistente sul territorio.

Il progetto del *Comune di Siracusa* prevede il recupero e rifunzionalizzazione di un immobile confiscato alla mafia, situato in un quartiere storico di Siracusa, nel cuore della Borgata, con l'obiettivo di realizzare un'**Accademia sartoriale**, in cui coinvolgere ragazzi in uscita dai circuiti penali, per favorire il contrasto a fenomeni di devianza e di marginalizzazione. I lavori di ristrutturazione e arredo sono stati ultimati e l'inaugurazione dell'Accademia è prevista per fine giugno 2023.

Ancor prima del termine dei lavori di riqualificazione, il Comune ha attivato una procedura ad evidenza pubblica per la selezione dell'ente gestore che, in base a quanto dichiarato dal beneficiario intervistato, non ha prodotto al momento alcun affidamento determinando quindi la necessità di ricorrere ad una nuova procedura di selezione di prossima conclusione, ipotizzando la possibilità di coinvolgere l'Accademia Siciliana di Sartoria.

Sulla base di quanto espresso dal beneficiario intervistato, un primo rilevante fattore di **sostenibilità** riguarda proprio la **scelta del gestore** che va fatta con ocularità, individuando un soggetto dotato di consolidata esperienza e necessaria competenza, in termini di risorse professionali e finanziarie, in possesso di conoscenze per interpretare il contesto, agire in

modo appropriato, produrre gli effetti necessari per rispondere ai problemi, apportare eventuali modifiche, contribuendo quindi ad aumentare l'efficacia del progetto.

Una volta affidato il progetto, l'U.L.E.P.E e l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Siracusa provvederanno all'individuazione dei 10 destinatari delle attività progettuali. L'ente gestore che sarà selezionato è tenuto, in primo luogo, ad erogare attività di formazione ai giovani in uscita dai circuiti penali individuati. Per l'erogazione delle attività formative, l'Amministrazione Comunale intende ricorrere all'utilizzo di **fonti di finanziamento** regionali o nazionali a disposizione.

La successiva fase del progetto prevede la realizzazione dei prodotti di sartoria, mediante il riuso del corredo della nonna in abbigliamento da mare e la creazione del merchandising identificativo della città di Siracusa con il logo de "Le tele di Aracne", nonché la commercializzazione delle creazioni realizzate e quindi **l'auto-sostentamento del progetto stesso**. In definitiva, una tipologia di riutilizzo di un bene confiscato con finalità allo stesso tempo sociale ed economica, in grado di generare profitto grazie alla commercializzazione di quanto prodotto nell'ambito delle attività sartoriali, quando entrerà a pieno regime potrà garantire un **buon livello di sostenibilità nel tempo**, risultando in parte autonoma da finanziamenti pubblici.

Il contesto di riferimento in cui si colloca l'immobile riqualificato, in piena Borgata, rappresenta un luogo scelto dall'Amministrazione comunale con una visione proiettata al futuro, in un'ottica di sviluppo imprenditoriale delle zone limitrofe grazie alla nascita di future attività economiche. Tale scelta presuppone **flessibilità** e capacità, da parte del beneficiario, in **fase decisionale**, di sviluppare un'idea progettuale basata su un'attenta analisi di contesto e in grado di rilevare i cambiamenti di contesto e sapersi adattare a questi, favorendo così una più efficace risposta i bisogni.

#### 4.4.5 La sostenibilità con riferimento ai progetti dell'Asse 4 (azioni 4.2.1 e 4.2.2)

Le due azioni considerate, 4.2.1 e 4.2.2, aderenti all'Asse 4 del PON Legalità 2014-2020 (dall'obiettivo generale di "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità"), pur avendo fini specifici diversi, l'una volta al supporto delle imprese sociali che gestiscono beni confiscati e l'altra alla prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura nelle Regioni target del Programma, risultano – dall'analisi dei documenti di progetto e dalle indagini disponibili svolte sull'attuazione e gli esiti dei progetti stessi – accumulate da alcuni elementi che ne determinano la **sostenibilità** intesa come "la misura in cui i risultati dell'intervento sono duraturi" e come "probabilità che gli effetti positivi dei progetti sostenuti dal Fondo perdurino anche dopo la cessazione di tale sostegno".

In linea generale, infatti, le due azioni vedono come beneficiari realtà del terzo settore con una esperienza consolidata, in alcuni casi decennale, nelle attività finanziate dal Programma e con una conoscenza approfondita del territorio di appartenenza. I primi fattori di sostenibilità dei progetti attuati, quindi, riguardano la **capacità e l'esperienza già consolidate degli operatori del progetto** e la relativa **flessibilità** di quest'ultimo alle condizioni espresse dal contesto. La conoscenza approfondita degli operatori del territorio di riferimento garantisce al progetto una migliore capacità di adattamento ai cambiamenti esterni, una ponderata gestione di rischi e criticità, e naturalmente una spiccata sensibilità nei confronti dell'eterogenea compagine di destinatari, i quali possono reagire in modo differente alle responsabilità che seguono

all'adesione al progetto. Tali fattori contribuiscono non solo all'efficacia del progetto, ma anche alla continuazione efficace delle attività dopo la fine dello stesso, attività che come già ricordato sono integrate alla mission dei beneficiari, e hanno effetti positivi sul contesto, sempre più interessato da iniziative, reti e persone volte a diffondere i temi della legalità. Determinante è inoltre, come appena accennato, la presenza di **partenariati attivi e reti** – in particolare per le associazioni antiracket il raccordo con le associazioni omologhe e le Forze dell'Ordine del territorio –, permesse proprio dalla longeva attività e affidabilità delle associazioni in quegli specifici ambiti e zone.

Infine, a facilitare l'efficacia del progetto e soprattutto la continuazione delle attività e l'effettivo cambiamento del contesto, vi sono ulteriori due fattori rilevanti da considerare, ovvero **il contributo della comunità locale al progetto e la creazione di un contesto favorevole** e, legato a questo, **il riconoscimento del problema affrontato dal progetto e il riconoscimento del progetto come soluzione al problema**. È infatti l'accoglienza delle attività del progetto nelle realtà territoriali interessate la vera cartina di tornasole dell'efficacia dei progetti. Quando la comunità locale (destinatari, potenziali destinatari, famiglie dei destinatari, cittadinanza tutta) riconosce il valore degli interventi, riconoscendo al contempo la necessità di arginare il fenomeno dell'illegalità diffuso nelle regioni meno sviluppate target del PON Legalità, significa che i progetti stanno effettivamente rispondendo all'obiettivo portante dell'Asse 4, ovvero "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità", e che la loro missione può perpetuarsi anche dopo la fine del sostegno dei fondi dell'Unione Europea.

Al fine di verificare i fattori di sostenibilità individuati per le azioni 4.2.1 e 4.2.2 del PON Legalità, sono state effettuate 2 interviste con i beneficiari dei progetti, 1 per azione.

L'*Orsa Maggiore – Cooperativa sociale*, beneficiaria del progetto "S.T.A.R.T. CAMPANIA: SVILUPPO TERRITORIALE DI AFFIANCAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E TRAINING AGLI OPERATORI CHE GESTISCONO BENI CONFISCATI DELLA CAMPANIA" (Asse 4, Azione 4.2.1), è una realtà del terzo settore costituita a Napoli nel 1995 con la finalità di contribuire alla costruzione di una società accogliente e solidale, attraverso la promozione dei diritti e la realizzazione di servizi alle persone vulnerabili e alle famiglie nella sua Regione di appartenenza. Fra le attività portate avanti nel corso degli anni, sviluppando una specifica esperienza a riguardo, vi è il supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata, ragione per cui la cooperativa sociale ha partecipato al Programma. In particolare l'*Orsa Maggiore* è in affidamento a un bene confiscato dal 2010, ciò le ha permesso di maturare, in special modo dal 2010 al 2013, esperienza diretta delle difficoltà di gestione.

Il progetto "S.T.A.R.T. CAMPANIA", finanziato con il PON Legalità, è stato attivato nel settembre 2020 e si è concluso nel dicembre 2022. Nonostante il progetto, il quale ha previsto servizi di accompagnamento e consulenza e percorsi di formazione e costruzione/rafforzamento reti territoriali, non abbia raggiunto il numero di destinatari (per ragioni legate in parte all'emergenza pandemica e in parte al mancato perfezionamento degli affidamenti di alcuni potenziali destinatari individuati), ovvero gestori di beni confiscati, inizialmente previsti dal documento di programma, il beneficiario ritiene complessivamente positivo l'intervento. In particolare per tre motivi: il contributo dato al territorio nella diffusione della cultura della legalità; la collaborazione, permessa dalle risorse del finanziamento, con dei *temporary manager* professionisti, i quali hanno avviato percorsi personalizzati con tutti i

destinatari; la creazione di nuove reti, in particolare con l'Università di Napoli Federico II, che ha erogato la formazione dei progetti. Questi due ultimi elementi non hanno giovato solo ai destinatari e di conseguenza alla comunità locale che fruirà delle nuove vite dei beni confiscati, ma anche al beneficiario stesso, permettendo ai suoi operatori (sono state 5 le risorse della Cooperativa messe in campo) di implementare le proprie competenze e così poter continuare con maggiore efficacia le attività anche dopo la fine del sostegno del Programma.

A diversi mesi dalla fine del progetto, dunque, il beneficiario continua le **attività** di supporto ai gestori di beni confiscati, attività ritenute **sostenibili**, sebbene contando su una minore disponibilità di risorse, anche per esempio nell'ambito della comunicazione della azioni, soprattutto per i seguenti fattori: la loro **flessibilità e capacità di adattamento al contesto**, legata in special modo **all'esperienza consolidata degli operatori**, i quali, come ricordato, hanno avuto modo di **fortificare ancor di più le proprie competenze grazie al progetto stesso**, e infine alla **presenza di reti**, anch'esse accresciute dal progetto, che contribuiscono con maggior forza rispetto alle attività isolate a diffondere sul territorio i temi della legalità e l'urgenza di trovare una soluzione per contrastare la criminalità organizzata.

Anche l'Associazione A.L.I.LA.C.C.O. – S.O.S. *Impresa Campania* nasce negli anni Novanta, per la precisione nel 1998, su territorio campano (è iscritta presso la Prefettura di Napoli) ed è una delle prime realtà fondate in Italia con l'obiettivo di contrastare il fenomeno dell'usura e del racket stimolando le vittime, spesso imprenditori e commercianti, a denunciare tali reati accompagnandole materialmente e psicologicamente lungo il procedimento che va dalla denuncia fino al processo. Il progetto di cui l'associazione è beneficiaria, "ASSISTENZA alle VITTIME di RACKET e USURA" (Asse 4, Azione 4.2.2), va in questa direzione e ha permesso in particolare l'espandersi delle attività anche in altre Regioni del Sud Italia interessate da questi fenomeni, e nelle quali la cultura dell'antiracket e antiusura è meno diffusa rispetto a Campania e Sicilia per la minor presenza di presidi quali la stessa A.L.I.LA.C.C.O., come Basilicata, Calabria e Puglia. Inoltre, il finanziamento del Programma ha permesso di valorizzare la collaborazione di professionisti in ambito legale, commerciale, bancario e psicologico residenti in tutte le Regioni interessate dal progetto, in modo tale da poter seguire e accompagnare i destinatari, le vittime di racket e usura che hanno aderito al progetto, in singoli percorsi a loro dedicati, realizzando quella che è una vera e propria "adozione sociale" della persona in difficoltà che non avrebbe altre soluzioni per tornare a una vita normale e reinserirsi nell'economia legale. Il progetto ha visto raggiungere la soglia richiesta dall'avviso del PON "Legalità" per quanto riguarda il numero di operatori economici in difficoltà presi in carico, i quali sono stati accompagnati alla denuncia e circa la metà ha già avuto accesso al Fondo di solidarietà per le vittime di racket e usura, in particolare le vittime di estorsione, per le quali il Fondo prevede un risarcimento a fondo perduto in base all'entità del danno subito, mentre altre vittime hanno fatto richiesta e sono ancora in attesa. A differenza del progetto dell'azione 4.2.1 riportato sopra, "ASSISTENZA alle VITTIME di RACKET e USURA" non si è ancora concluso, avendo attualmente richiesto una proroga delle attività fino al 30 giugno 2023. Ad ogni modo il beneficiario, sulla base della consolidata esperienza pregressa sul campo e del buon esito del progetto, ritiene che le attività potranno essere **sostenibili** anche dopo la cessazione del sostegno del Programma e anche nelle Regioni dove l'associazione ha iniziato a lavorare soltanto grazie alle risorse permesse dal finanziamento. Anche in questo caso i fattori maggiormente rilevanti di sostenibilità risultano essere la **flessibilità del**

**progetto**, che infatti ha dovuto adattarsi a territori con una diversa sensibilità nei confronti della cultura antiracket e antiusura, e, come detto, **l'esperienza consolidata degli operatori** (durante il progetto sono state impiegate 28 risorse, di cui la metà composta da collaborazioni rese possibili dal finanziamento), che garantisce la credibilità dell'associazione sui territori e alle vittime un supporto a 360 gradi, con una particolare attenzione all'aspetto psicologico, quello più delicato e che necessita di affinate doti empatiche e di discrezione che vengono potenziate con l'esperienza sul campo. Ma anche in questo caso fondamentali risultano le **reti attive sul territorio**, in particolare fra Associazione, Procuratori, Prefetti e Forze dell'Ordine, reti fortemente consolidate in Campania e create nelle altre Regioni di riferimento proprio grazie al progetto sostenuto dal Programma. Un ultimo fattore per la sostenibilità dei progetti, conseguente, è il **contributo della comunità locale al progetto e la creazione di un contesto favorevole**: la diffusione della cultura antiracket e antiusura permessa dal lavoro dell'associazione, la quale si fa così presidio di legalità e contrasto della criminalità organizzata, ha avvicinato al tema molte persone, in particolar modo commercianti e imprenditori ex vittime di tali reati, che rimangono nell'orbita dell'associazione come testimoni e promotori delle attività, contribuendo alla loro efficacia e diffusione.

#### 4.4.6 La sostenibilità con riferimento ai progetti dell'Asse 5

L'Asse 5 è stato caratterizzato da significative criticità in termini di avanzamento (vedi cap. 3), ma nel corso dell'ultimo anno sono stati riscontrati miglioramenti sul versante attuativo. I progetti hanno riguardato azioni di miglioramento delle competenze, aventi come beneficiari il sistema delle prefetture, varie strutture territoriali della Forze di pubblica sicurezza (Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, ecc.) e altri enti, come Unioncamere e il Parco archeologico di Pompei. Come per l'Asse 1, gli interventi sono focalizzati sul rafforzamento amministrativo della PA, ma la diversità dei le diverse caratteristiche dei beneficiari rappresentano un fattore rilevante ai fini dell'analisi della sostenibilità.

Considerando la tipologia dei destinatari (enti territoriali) e degli interventi, finalizzati al miglioramento delle competenze del personale, è possibile qualificare alcuni fattori di sostenibilità, che potrebbero favorire il mantenimento degli effetti nel tempo e contribuire ad attenuare le criticità incontrate, anche in funzione di nuovi interventi.

- Innanzitutto, occorre avere la *capacità di integrare il progetto tra le attività ordinarie dell'amministrazione*. Quindi gli interventi devono essere raccordati con i piani formativi dell'ente, in modo da avere una programmazione unitaria.
- Rileva poi la *fase decisionale dell'intervento, anche in termini di co-progettazione e flessibilità*, nel senso che gli interventi devono essere concordati con i beneficiari nel territorio e avere margini di flessibilità per rispondere a esigenze spesso diversificate.
- La *diversificazione delle fonti di finanziamento*, che può favorire la realizzazione di percorsi di crescita delle competenze articolati.
- Sono importanti le *competenze del personale e le esperienze acquisite*, ma occorre considerare le specificità dei singoli enti, dove possono emergere problemi di rotazione degli incarichi e coesistenza di più funzioni.
- Infine, i *processi di coinvolgimento della comunità ovvero la capacità di attivare partenariati e reti* sono un fattore importante per favorire effetti e cambiamenti a livello di contesto.

L'obiettivo dell'analisi è stato di approfondire il tema della sostenibilità per individuare le azioni che potrebbero facilitare il mantenimento degli effetti progettuali nel tempo. Nel seguito sono illustrate le conclusioni derivanti dall'analisi dei dati sui risultati raggiunti, rilevati mediante questionari e interviste rivolte ai beneficiari dei progetti selezionati, ritenuti rappresentativi dei vari ambiti e caratterizzati quasi tutti da un buon livello di avanzamento finanziario<sup>39</sup>.

- *Capacità di integrare il progetto tra le attività ordinarie dell'amministrazione.*

L'integrazione degli interventi nell'attività ordinaria, per tutti i beneficiari, è ritenuta tra i più importanti fattori di sostenibilità, ovviamente con accenti diversi in base alla tipologia di ente. Nel caso delle prefetture, riconoscendo la valenza di interventi finalizzati al miglioramento delle competenze, è stata segnalata l'esigenza di un tutoraggio costante, poiché, come precisato più avanti, le funzioni svolte sono diversificate e gli uffici hanno difficoltà oggettive ad assicurare il necessario supporto ai progetti. Secondo il beneficiario del progetto Minerva dell'Arma dei Carabinieri<sup>40</sup>, che ha avuto un'ampia partecipazione, i progetti finanziati da fondi SIE sono caratterizzati da processi verticali più complessi, con vari passaggi tra uffici interni ed esterni e che necessitano, anche in questo caso, di competenze specialistiche per sostenere la gestione amministrativa di tali interventi. Invece, i percorsi formativi "ordinari", caratterizzati da processi orizzontali consentono una maggiore autonomia e celerità delle procedure.

Infine, come evidenziato per l'Asse 1, è opportuno che gli interventi formativi finanziati dai fondi strutturali siano considerati nell'ambito dei piani di formazione delle amministrazioni pubbliche, confluiti nei PIAO<sup>41</sup> (Piano Integrato di Attività e Organizzazione). In questo modo sarà possibile avere una programmazione unitaria delle azioni formative, da sottoporre a percorsi di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, anche per rilevarne l'impatto sull'organizzazione e sui processi degli enti.

- *Fase decisionale (co-progettazione e flessibilità)*

Una criticità evidenziata, soprattutto dalle prefetture beneficiarie degli interventi, è dovuta all'eccessiva standardizzazione dei progetti formativi del Programma e alle difficoltà di organizzare interventi maggiormente focalizzati sulle esigenze del territorio. Pertanto,

<sup>39</sup> Nel seguito i progetti dell'Asse 5 oggetto di analisi:

- Tre progetti rivolti alle prefetture, caratterizzati da un buon livello di avanzamento finanziario: PROG-362 "Il rafforzamento del Nucleo di supporto all'ANBSC" e PROG-368 "Supporto ai comuni nello scouting di fonti UE e gestione dei progetti", entrambi realizzati presso la Prefettura di Reggio Calabria; PROG-423 "Supporto ai comuni nella predisposizione, revisione e monitoraggio dei piani anticorruzione" Prefettura di Napoli (attività conclusa).
- Tre progetti di altri enti: PROG-874 "MINERVA - Formazione straordinaria del personale dell'Arma dei Carabinieri per la prevenzione dei reati ambientali e dei crimini informatici, nonché sugli strumenti di indagine di carattere patrimoniale/finanziario per l'aggressione ai patrimoni illeciti" Comando generale Arma dei Carabinieri-Uff. addestramento e regolamenti (concluso); PROG-1213 "ISIDE-Percorso formativo condiviso e federato per la safetysecurity dei luoghi della cultura Mibact" Parco archeologico di Pompei; PROG-1310 "O.K. Open Knowledge" Unioncamere,

<sup>40</sup> Gli interventi formativi del progetto Minerva, avviati nel 2021 e conclusi nel luglio 2022, hanno coinvolto 1.040 destinatari facenti parte dei Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Tali corsi hanno riguardato due moduli: i) Strumenti di indagine di carattere patrimoniale/finanziario finalizzato all'aggressione ai patrimoni illeciti; ii) Attività di prevenzione e contrasto agli illeciti ambientali.

<sup>41</sup> Nel PIAO (introdotto all'articolo 6 del DL n. 80/2021, il cui schema tipo è stato definito con il decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132) contiene una sezione specifica in tema di "organizzazione e capitale umano" e include i piani formativi degli enti.

l'attivazione di forme di co-progettazione potrebbe favorire la giusta flessibilità mantenendo comunque l'unitarietà di interventi rivolti a una pluralità di soggetti.

- *Diversificazione delle fonti di finanziamento*

Da parte del sistema delle prefetture, i beneficiari non hanno individuato tale fattore di sostenibilità come particolarmente rilevante, diversamente dagli altri enti (Arma dei Carabinieri, Unioncamere e Parco archeologico di Pompei), che ritengono invece importante diversificare le fonti attivando sia fondi ordinari sia altri fondi pubblici (PNRR e fondi strutturali).

- *Competenze del personale ed esperienze acquisite*

Ovviamente è ritenuto un fattore rilevante dai beneficiari, ma occorre considerare le specificità dei singoli enti, come le prefetture (dove il personale è sottoposto spesso a meccanismi di rotazione degli incarichi) e i comuni (dove talvolta le funzioni tecniche di una data unità di personale sono condivise tra più enti). Questi sono fattori “strutturali” che possono impattare sulla continuità di gestione e quindi sull'efficacia dei progetti.

In ogni caso, nel caso della Prefettura di Napoli (progetto di Supporto ai comuni nella predisposizione e monitoraggio dei Piani anticorruzione) è stato evidenziato che l'azione svolta con il progetto potrà favorire un trasferimento delle competenze acquisite dai soggetti partecipanti (5 unità di personale della Prefettura e 10 dei comuni coinvolti) a favore di altri enti, attivando dei processi di diffusione della conoscenza. Inoltre, nel caso del progetto dell'Arma dei Carabinieri, il beneficiario ha evidenziato che l'intervento, essendo rivolto a personale che ricopre incarichi operativi, potrà favorire benefici di lungo periodo per la conduzione delle attività investigative, anche in senso preventivo nel settore degli illeciti ambientali e nelle attività di aggressione dei patrimoni illeciti.

- *Processi di coinvolgimento della comunità (partenariati e reti)*

Tale fattore è stato segnalato come rilevante dalla Prefettura di Reggio Calabria (progetto di Supporto ai Comuni nello scouting di fondi europei), dal Parco archeologico di Pompei (progetto ISIDE, che si rivolge al personale del Ministero della Cultura ma anche alla Forze dell'Ordine) e da Unioncamere (O.K. Open Knowledge), che sta realizzando un capillare percorso di animazione territoriale dell'intervento realizzato con l'Asse 1 (portale “open data aziende confiscate) rivolto agli stakeholder. In particolare, le Camere di commercio si stanno proponendo come hub territoriali per coinvolgere in modo strutturato le istituzioni, come la Prefettura, le associazioni di categoria e tutti gli altri soggetti coinvolti nei processi di gestione o valorizzazione delle aziende confiscate. In tal modo, l'attivazione di una rete potrà favorire il mantenimento degli effetti del progetto nel tempo (nel cap. 5 sono illustrati gli esiti del questionario online somministrato alla rete di stakeholder).

#### 4.4.7 La sostenibilità con riferimento ai progetti dell'Asse 7

L'Asse 7 è stato finalizzato a promuovere un sistema di accoglienza sull'intero territorio nazionale, con interventi rivolti alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nella gestione dei fenomeni migratori e nelle azioni di contrasto al caporalato, in particolare attraverso il sostegno alla ristrutturazione e rifunzionalizzazione, recupero, adeguamento e allestimento di spazi pubblici, da impiegare coerentemente con le finalità dell'azione. Le esigenze funzionali e le destinazioni d'uso specifiche di ciascun bene pubblico -che può anche essere

un bene confiscato alla criminalità organizzata- sono individuate dagli enti territoriali beneficiari in base ai fabbisogni registrati a livello locale.

Il tema della sostenibilità era ben presente all'Autorità di gestione, che in sede di proposta progettuale ha richiesto ai beneficiari di indicare:

- a. la previsione dei costi relativi alla sostenibilità dell'intervento per almeno i cinque anni successivi in seguito alla conclusione del progetto individuando le fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro) a cui si farà riferimento;
- b. le modalità di gestione e le modalità di organizzazione del gruppo di lavoro coinvolto nel progetto.

Peraltro, nel corso delle indagini effettuate dal valutatore sul tema del contributo del Programma al rafforzamento dell'inclusione sociale, anche se nessun progetto era concluso, era emersa un'attenzione dei beneficiari al coinvolgimento del partenariato, la cui ampiezza e diversificazione si configurava come uno degli elementi di forza degli interventi proposti.

Un approfondimento sul tema della sostenibilità è stato realizzato attraverso interviste da remoto con alcuni dei soggetti beneficiari, selezionando sia progetti ancora in corso di realizzazione, sia progetti con attività concluse.

Nel caso dei progetti in fase di realizzazione (Comune di Brindisi e Comune di Lentini), in considerazione del fatto che le Amministrazioni stanno completando i lavori di riqualificazione degli immobili, le ipotesi gestionali non sono ancora state definite, anche se l'orientamento è quello di replicare forme gestionali già sperimentate in esperienze precedenti, con l'affidamento in concessione dei servizi ad attori del terzo settore, operanti nel territorio di riferimento. Per quanto riguarda la tempistica, le Amministrazioni ritengono congruo un periodo di sostenibilità non inferiore ai cinque anni.

Sono stati inoltre intervistati i referenti di due Amministrazioni locali (Comune di Carunchio e Comune di Tavenna) che hanno dichiarato di aver concluso le attività, anche se il progetto non è stato ancora chiuso dal punto di vista dei pagamenti; si tratta di due interventi, come molti di quelli che sono stati finanziati nell'ambito dell'Asse 7, che hanno come destinatari non solo il target immigrati, ma tutta la popolazione, in una logica di inclusione che coinvolge l'intera comunità territoriale.

Le ipotesi gestionali sono ancora non definite, ma le Amministrazioni hanno alcuni orientamenti; in un caso si ipotizza di concedere gli spazi allo SPRAR che già gestisce alcuni servizi nel territorio; nell'altro, essendo previsti sia servizi di assistenza socio sanitaria, sia servizi di tipo ricreativo, quindi sia per immigrati sia per la popolazione locale, si ipotizza di coinvolgere personale pubblico della ASL (medici, psicologi, assistenti sociali) e di gestire i servizi ricreativi (corsi di pittura, corsi di inglese, momenti di convivialità, grazie ad una cucina comune) attraverso il personale interno della Amministrazione, ad esempio della Pro Loco; per quanto riguarda i costi, il Comune di Carunchio ha installato un impianto fotovoltaico, così da ridurre le spese ordinarie, e ritiene importante la partecipazione ad altri bandi (ad esempio FAM) per integrare le risorse e massimizzare l'offerta di servizi.

## 4.5 Conclusioni e indicazioni di policy

Una prima domanda ha riguardato ***“In che misura il PON Legalità ha risposto alle esigenze del contesto socio-economico e settoriale di riferimento?”***

L'aggiornamento dell'analisi di contesto ha evidenziato come **molti dei fenomeni criminali che caratterizzavano le Regioni meno sviluppate sono ancora presenti**; ad esempio, è elevata la percezione del rischio di criminalità, così come la presenza di situazioni di criminalità organizzata; si riscontra una forte concentrazione di beni confiscati alla criminalità organizzata, così come la pandemia ha aumentato l'esposizione ai fenomeni di racket ed usura. A questi fenomeni va aggiunta la dinamica dei flussi migratori, che ha interessato le regioni in maniera indiscriminata, come porta di ingresso verso le regioni più sviluppate.

**Il PON con la sua strategia articolata ha risposto in maniera adeguata ai fabbisogni dei territori**, intervenendo con diverse azioni di contrasto ai fenomeni della criminalità, a sostegno delle vittime del racket ed usura, per la migliore gestione dei beni confiscati, per migliorare i sistemi di accoglienza degli immigrati.

Inoltre, anche la risposta alla seconda domanda ***“In che modo la strategia del Programma si è evoluta per dare risposta ai cambiamenti del contesto di riferimento?”*** non può che essere positiva; **la riprogrammazione che ha introdotto l'Asse 7 è andata a soddisfare un fabbisogno diffuso sul territorio**, che rappresenta un'emergenza nazionale, **così come il sostegno alle Forze dell'ordine per la gestione del contrasto al COVID 19**.

Se si fa riferimento al modo e ai processi causali attraverso i quali il PON ha contribuito alla Strategia dell'UE per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva si può considerare soprattutto il **contributo alla riduzione del rischio di povertà e in generale all'aumento dell'inclusione sociale**, anche se possono considerarsi come realistici, seppure non quantificabili, risultati dal punto di vista occupazionale e del contrasto ai fenomeni di devianza e marginalità giovanile, che impattano sull'abbandono scolastico.

Inoltre, va considerato come alcuni dei progetti dell'Asse 2, dell'Asse 3 e dell'Asse 7 hanno previsto **interventi in campo dell'efficiamento energetico, contribuendo anche agli obiettivi ambientali di Europa 2020**.

Infine, per quanto concerne la domanda ***“In che modo e in che misura gli interventi finanziati con il PON Legalità sono in grado di garantire il perseguimento degli obiettivi oltre la conclusione del PON?”*** le analisi effettuate hanno evidenziato come **la sostenibilità sia declinata in maniera diversa a seconda della tipologia di intervento e di attore**, quindi di Asse; in particolare:

- con riferimento ai progetti dell'Asse 1 e dell'Asse 5, le competenze consolidate del personale sono state segnalate, da parte di tutti i beneficiari intervistati, come un fattore alla base della capacità amministrativa degli enti, così come sono stati evidenziati, quali fattori di sostenibilità, la capacità di integrare il progetto tra le attività ordinarie dell'amministrazione, la diversificazione delle fonti di finanziamento e i processi di coinvolgimento della comunità (comunicazione, partenariati e reti);
- in merito all'Asse 2, un primo fattore abilitante in chiave di sostenibilità riguarda l'esistenza di piani manutentivi regolari di tipo preventivo, correttivo e straordinario; altri elementi riguardano l'ammodernamento programmato degli impianti (inteso come

upgrade ciclico) e l'aggiornamento dei software (oltre i 3 anni dalla conclusione dell'intervento);

- per quanto concerne l'Asse 3, i fattori maggiormente abilitanti riguardano la capacità di diversificare le fonti di finanziamento, in grado di assicurare la gestione dei servizi previsti dal progetto anche oltre il termine del finanziamento del PON, la capacità ed esperienza già consolidata dell'ente gestore, non solo in termini di risorse professionali ma anche di capacità finanziarie ed organizzative ed infine il coinvolgimento della comunità locale;
- simili gli elementi emersi per i progetti dell'Asse 4, dove assume ancora più rilevanza il contributo della comunità locale al progetto e la creazione di un contesto favorevole e, legato a questo, il riconoscimento del problema affrontato dal progetto e il riconoscimento del progetto come soluzione al problema;
- infine, per l'Asse 7, la sostenibilità nel tempo è legata soprattutto alla capacità di integrare le risorse (tenendo presente che si tratta di piccoli Comuni, con bilanci limitati), oltre che ad un'adeguata scelta dell'affidamento della gestione, prevedendo il coinvolgimento di risorse interne o l'affidamento a soggetti con i quali sono state già effettuate esperienze simili.

## 5 VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA

### 5.1 Introduzione

In questo capitolo verranno analizzate le strategie e attività di comunicazione inerenti al PON Legalità 2014-2020, con un'attenzione specifica alla comunicazione web, attuate sia dall'Autorità di Gestione del Programma sia dai beneficiari.

Nello specifico, oltre ad aggiornare le analisi svolte nel 2022 riguardo agli strumenti utilizzati nell'implementazione della Strategia di Comunicazione e a quanto fatto dall'Amministrazione per comunicare il Programma ai beneficiari e destinatari potenziali, la valutazione si concentra nell'approfondire come i beneficiari abbiano contribuito a diffondere, attraverso la comunicazione online del proprio progetto, la conoscenza delle azioni cofinanziate e il ruolo dei fondi UE, così da individuare buone pratiche che possano fungere da esempio per i beneficiari della programmazione 2021-2027.

Le domande di valutazione a cui questo capitolo mira a rispondere sono le seguenti:

- **DV1.** Quali strumenti sono stati prioritariamente utilizzati dalla Strategia? (par. 4.2)
- **DV2.** Cosa è stato fatto per intercettare i beneficiari e i destinatari potenziali della Strategia? (par. 4.2)
- **DV3.** Quali buone pratiche emergono dalla comunicazione online realizzata dai beneficiari per la divulgazione delle informazioni sui progetti finanziati e il ruolo dei fondi europei? (par. 4.3)

### 5.2 Le iniziative di informazione e comunicazione intraprese dall'Autorità di Gestione

Il presente paragrafo riporta un aggiornamento<sup>42</sup> delle attività di informazione e comunicazione realizzate dall'AdG. In particolare esamina le informazioni e gli indirizzi contenuti nella Strategia di Comunicazione del PON Legalità 2014-2020 (nelle sue due versioni, quella iniziale del 2016 e la sua revisione del 2020), insieme alle risultanze di una specifica analisi desk dei contenuti del sito web ([www.ponlegalita.interno.gov.it](http://www.ponlegalita.interno.gov.it)), dei social media dedicati (Facebook, Twitter, YouTube), delle informazioni riportate nei Piani annuali di Comunicazione, nelle Relazioni Annuali di Attuazione (RAA) e nelle informative rivolte al Comitato di Sorveglianza, al fine di ricostruire il quadro di sintesi delle azioni di comunicazione realizzate, per ciascuna tipologia di strumento previsto. I dati relativi agli indicatori della comunicazione sono aggiornati al 31/10/2022 mentre alcuni altri dati, in particolare rispetto al bacino di follower raggiunto dai canali social attivati dall'AdG, sono stati aggiornati alla data dell'indagine, maggio 2023, al fine di documentarne la crescita avvenuta negli ultimi mesi.

---

<sup>42</sup> Una prima ricognizione delle iniziative di informazione e comunicazione intraprese dall'AdG è presente nel Rapporto di Valutazione sulla capacità di governance – parte 2, consegnato all'Amministrazione in data 30 giugno 2022.

Il presente paragrafo si divide in due sezioni: una prima dedicata a quanto realizzato attraverso i canali digitali (comunicazione online) e una seconda, dedicata agli altri strumenti di comunicazione attivati.

### 5.2.1 Canali digitali

Nel corso del periodo di programmazione, **l'AdG ha posto molta attenzione alla comunicazione digitale**. La tabella sottostante riepiloga gli strumenti di comunicazione online attivati. I paragrafi successivi approfondiscono quanto realizzato e i risultati ottenuti attraverso ciascun canale.

Tabella 10: Gli strumenti di comunicazione digitale del PON Legalità

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>Sito Web</b>	Attivato in ottobre					
<b>YouTube</b>	Canale attivato contestualmente al sito web					
<b>Facebook</b>				Pagina creata nel mese di maggio		
<b>Twitter</b>				Profilo creato nel mese di settembre		

Fonte: Strategia di comunicazione

### Il sito web

A partire da fine 2017, **il sito web del programma è stato periodicamente aggiornato**, integrando e potenziando i contenuti presenti. In particolare, sono state pubblicate in media 32 notizie all'anno e, a partire da metà 2019, sono stati inoltre pubblicati mediamente 15 video all'anno.

Tabella 11: Indicatori di realizzazione relativi al sito web

	Valore effettivo 06/2017 - 04/2018	Valore effettivo 05/2018 - 05/2019	Valore effettivo 06/2019 - 11/2020 (* )	Valore effettivo 12/2020 - 10/2021	Valore effettivo 11/2021 - 10/2022
<b>Comunicazione online: sito web</b>					
<b>n. siti web realizzati</b>	1	-	-	-	-
<b>n. pagine pubblicate</b>	40	-	-	-	-
<b>n. notizie pubblicate</b>	26	36	51	27	23
<b>n. video pubblicati</b>	-	-	19	14	12

\* i dati di monitoraggio relativi al sito web prendono in considerazione il periodo ottobre 2019 / ottobre 2020. I dati di monitoraggio relativi a Facebook si riferiscono al periodo maggio 2020 / novembre 2020 e quelli di Twitter al periodo ottobre 2020 / novembre 2020, in ragione delle date di apertura dei rispettivi profili.

Fonte: Piani di comunicazione

Guardando i dati sugli indicatori di risultato forniti nei Piani annuali di comunicazione, i dati di accesso del sito web mostrano un picco registrato nel periodo maggio 2018/maggio 2019, seguito poi da un calo di interesse che tuttavia si mantiene stabile nei tre anni successivi e porta complessivamente a raggiungere, al 31/10/2022, un totale di 274.198 accessi.

Tabella 12: Indicatori di risultato relativi al sito web

	Valore effettivo 06/2017 - 04/2018	Valore effettivo 05/2018 - 05/2019	Valore effettivo 06/2019 - 11/2020 (*)	Valore effettivo 12/2020 - 10/2021	Valore effettivo 11/2021 - 10/2022
<b>Comunicazione online: sito web</b>					
n. accessi al sito del PON	48.272	143.000	29.787	24.760	28.379
n. visualizzazione di news	4.704	23.400	8.679	-	-
n. visualizzazione pagine	-	-	-	-	90.311

\* i dati di monitoraggio relativi al sito web prendono in considerazione il periodo ottobre 2019 / ottobre 2020. I dati di monitoraggio relativi a Facebook si riferiscono al periodo maggio 2020 / novembre 2020 e quelli di Twitter al periodo ottobre 2020 / novembre 2020, in ragione delle date di apertura dei rispettivi profili.

Fonte: Piani di comunicazione

Per quanto riguarda l'interfaccia del sito, si osserva come la stessa rispetti i criteri di **percepibilità per una buona navigazione dell'utente**. Come è possibile vedere dall'immagine qui sotto riportata, è infatti caratterizzata da **colori contrastanti fra sfondo e testi**, che permettono una facile lettura dei contenuti. I testi risultano inoltre scalabili, ovvero possono essere ingranditi attraverso il browser a seconda delle specifiche necessità di lettura. Tutte le pagine del sito presentano una **comune interfaccia**, caratterizzata dall'intestazione riportante il logo dedicato al Programma e gli altri emblemi istituzionali del Ministero dell'Interno e dell'Unione Europea, il che permette una maggior percepibilità dei contenuti e una miglior navigabilità del sito, grazie all'omogeneità di colori, contrasti e font presenti. Coerentemente con l'aumento esponenziale di accessi da mobile, il sito è stato inoltre reso **responsive**, ossia ottimizzato per le principali e più recenti tipologie di tablet e smartphone.

Figura 8: Estrazione dell'interfaccia del sito web del PON Legalità



Fonte: Sito web del PON Legalità

Più nello specifico, come è possibile vedere dall'immagine della homepage del sito qui sopra riportata, la navigazione dell'utente è facilitata sia dalla presenza di un **menu chiaro ed esaustivo** comprendente le voci principali dei contenuti immediatamente leggibili, sia per la presenza di un **motore di ricerca interno** posizionato in alto a destra nell'intestazione attraverso il quale è possibile inserire parole chiave per reperire la pagina o le pagine desiderate in tutto il sito. Sopra la casella del motore di ricerca, troviamo le icone con i link diretti ai tre canali social del Programma: Facebook, Twitter e YouTube, oltre al tasto "EN" attraverso il quale poter consultare una sintesi delle attività del PON in inglese.

Di particolare importanza ai fini comunicativi del Programma è la **pagina dedicata ai Progetti**, nella quale sono disponibili tutte le informazioni utili riguardo ai 333 progetti finanziati. I progetti, rintracciabili anche in questo caso attraverso parole chiave con un motore di ricerca appositamente predisposto, sono suddivisi in categorie (Assi) e sottocategorie (Azioni). Ogni progetto ha una sua sezione dedicata in cui vengono riportate le seguenti informazioni: Asse, Azione, Regione, Beneficiario, Data inizio progetto, Durata del progetto, Risorse del progetto e breve descrizione del progetto.

Figura 9: Sezione dedicata ai progetti



Fonte: Sito web del PON Legalità

## I social media

A partire dal 2020, l'AdG ha attivato due social network attraverso cui sono stati condivisi contenuti e materiali audiovisivi relativi all'attuazione del Programma e alle tematiche da esso trattate. Nello specifico, nel maggio 2020 è avvenuta l'apertura della pagina Facebook (<https://www.facebook.com/PONlegalita>) mentre nel settembre 2020 è stato attivato il profilo Twitter (<https://twitter.com/PLegalita>).

**In seguito all'apertura dei canali social, l'AdG ha tenuto costantemente aggiornati i propri profili** pubblicando numerosi post, con una media di 12 post al mese tra dicembre 2020/ottobre 2021 e 14 post al mese tra novembre 2021/ottobre 2022.

Tabella 13: Indicatori di realizzazione relativi ai social network

	Valore effettivo 06/2017 - 04/2018	Valore effettivo 05/2018 - 05/2019	Valore effettivo 06/2019 - 11/2020 (*)	Valore effettivo 12/2020 - 10/2021	Valore effettivo 11/2021 - 10/2022
<b>Comunicazione online: social network</b>					
<b>n. canali social attivati</b>	-	-	2	-	-
<b>n. post pubblicati sui social</b>	-	-	84 su Facebook 23 su Twitter	152 su Facebook 150 su Twitter	168 su Facebook 167 su Twitter

\* i dati di monitoraggio relativi al sito web prendono in considerazione il periodo ottobre 2019 / ottobre 2020. I dati di monitoraggio relativi a Facebook si riferiscono al periodo maggio 2020 / novembre 2020 e quelli di Twitter al periodo ottobre 2020 / novembre 2020, in ragione delle date di apertura dei rispettivi profili.

Fonte: Piani di comunicazione

Guardando gli indicatori di risultato, si nota come, rispetto ai canali social implementati, **mentre Facebook ha riscosso un buon interesse da parte del pubblico** (registrando, al 31.12.2022, oltre 150.000 visualizzazioni<sup>43</sup>), **il canale Twitter non sembra essere stato altrettanto apprezzato** registrando, nel giro di un anno (dall'apertura del profilo a ottobre 2021), un numero contenuto di follower (147 in totale).

Tabella 14: Indicatori di risultato relativi ai social network e strumenti audiovisivi

	Valore effettivo 06/2017 - 04/2018	Valore effettivo 05/2018 - 05/2019	Valore effettivo 06/2019 - 11/2020 (*)	Valore effettivo 12/2020 - 10/2021	Valore effettivo 11/2021 - 10/2022
<b>n. visualizzazioni video su Facebook</b>	-	-	71.946	oltre 70.000	-
<b>n. mi piace su Facebook</b>	-	-	2.857	5.031	7.070
<b>n. follower su Twitter</b>	-	-	46	101	-
<b>n. reazioni ai post sui social</b>	-	-	11.764	-	-

\* i dati di monitoraggio relativi al sito web prendono in considerazione il periodo ottobre 2019 / ottobre 2020. I dati di monitoraggio relativi a Facebook si riferiscono al periodo maggio 2020 / novembre 2020 e quelli di Twitter al periodo ottobre 2020 / novembre 2020, in ragione delle date di apertura dei rispettivi profili.

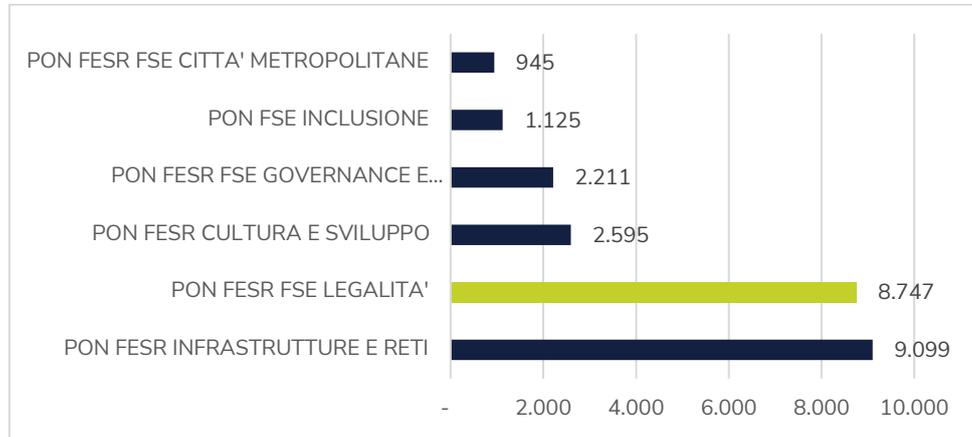
Fonte: Piani di comunicazione

Alla data di rilevazione dell'indagine (maggio -giugno 2023) i follower su Twitter risultano essere saliti a 207, mentre i "mi piace" alla pagina Facebook sono 8.619, a fronte dei 7.070 rilevati a ottobre 2022 e riportati nell'ultimo Piano di comunicazione disponibile; il canale YouTube, invece, conta attualmente 61 iscritti e 7.663 visualizzazioni complessive distribuite su 68 video caricati. Tuttavia, per quanto riguarda Twitter, nel Piano di Comunicazione 2022/2023 si rileva che tale profilo sia risultato particolarmente utile per il consolidamento delle relazioni istituzionali nel corso del periodo 2014/2020. Considerati la natura istituzionale dei canali social, gli attori coinvolti a vario titolo nelle iniziative del Programma e la specificità dei temi trattati, **il numero di follower raggiunto, in particolare dalla pagina Facebook, può essere considerato un buon risultato**. Considerando gli altri Programmi

<sup>43</sup> Al 31 dicembre 2022 il numero di persone che ha visualizzato un contenuto della pagina Facebook arriva a 152.596.

Operativi Nazionali che hanno attivato una pagina Facebook pubblica ad hoc<sup>44</sup>, il PON Legalità risulta secondo come numero di follower, dopo il PON Infrastrutture e Reti (il quale registra, alla data di stesura del presente rapporto, circa 9.000 follower) con un numero di follower nettamente superiore alla media (4.120).

Figura 10: Numero di follower delle pagine Facebook dei diversi Programmi Operativi Nazionali (dati al 14.06.2023)



Fonte: elaborazione del Valutatore sulla base di ricognizioni online sulle pagine Facebook di ciascun Programma

Si nota inoltre come la costante crescita dei follower documentata sulla pagina Facebook indichi la **capacità del canale di continuare a coinvolgere gli utenti della piattaforma.**



Come è possibile vedere dall'immagine a fianco, raffigurante la visualizzazione dallo smartphone della pagina Facebook del Programma, notiamo che **nella sezione "informazioni" sono presenti tutti i contenuti utili per garantire all'utente una corretta informazione riguardo al PON Legalità:** sede dell'Autorità di Gestione, link al sito web dedicato, breve descrizione del Programma, link alla media policy. Inoltre, la pagina Facebook, così come il profilo Twitter, risultano molto dinamici con la pubblicazione di 3 post/tweet settimanali, azioni che incoraggiano l'interesse della comunità virtuale e contribuiscono dunque alla diffusione delle attività, questo in collaborazione con i canali di comunicazione del Ministero dell'Interno, dei beneficiari e di altri partner, per dare maggiore uniformità e rilevanza alle progettualità finanziate. Nei Piani di Comunicazione leggiamo anche che i contenuti dei post/tweet

vengono rimodulati costantemente in base al tasso di gradimento degli utenti rilevato da un'analisi delle metriche giornaliere e dallo studio di report di monitoraggio a cadenza bimestrale.

Fra i contenuti condivisi sulla pagina Facebook e sul profilo Twitter grande importanza, ai fini della diffusione delle attività svolte sul territorio con il sostegno del PON Legalità, rivestono

<sup>44</sup> Gli altri PON che hanno dedicato una pagina Facebook dedicata al proprio programma accessibile pubblicamente sono: il PON FESR CULTURA E SVILUPPO (2.595 follower); PON FESR FSE CITTA' METROPOLITANE (945 follower); PON FESR FSE GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE (2.211 follower); PON FESR INFRASTRUTTURE E RETI (9.099 follower).

le **schede informative appositamente predisposte dedicate ai singoli progetti**. Tali schede riportano il titolo del progetto, il beneficiario, le risorse assegnate e sono corredate da un testo comprendente una breve descrizione del progetto e il link alla relativa sezione dedicata sul sito del PON Legalità.

Figura 11: Scheda informativa del progetto "Sport e integrazione" pubblicata sulla pagina Facebook



Fonte: Pagina Facebook del PON Legalità

Fondamentale, infine, la presenza del **canale YouTube** come contenitore-archivio di tutti i video realizzati dal PON dal 2017 in poi. Sebbene i video vengano fruiti soprattutto attraverso la pagina Facebook, la loro reperibilità, per la natura "a scrollo" del social network, non risulta immediata, mentre la sistematicità di un canale dedicato come YouTube rende il compito molto più semplice, restituendo altresì una visione d'insieme del lavoro di comunicazione del Programma.

Figura 12: Interfaccia del canale YouTube del PON Legalità



Fonte: Canale YouTube del PON Legalità

Fra i numerosi video disponibili sul canale YouTube dedicato, si segnala in particolare il racconto per immagini e parole dedicato all'iniziativa itinerante il **"Pulmino della legalità"**, viaggio in 10 tappe svolto nel 2021 durante il quale sono state raccolte le progettualità più avanzate e significative del Programma in tutte le regioni target. Un percorso che racconta, attraverso l'obiettivo di fotografi professionisti, le realtà che hanno beneficiato dei finanziamenti europei ([https://www.youtube.com/watch?v=8ICZ\\_Xru1Pc&t=1844s](https://www.youtube.com/watch?v=8ICZ_Xru1Pc&t=1844s)).

## 5.2.2 Eventi e materiali promozionali

Come rilevato nelle analisi svolte nel 2022<sup>45</sup>, nel corso delle annualità, **le tipologie di eventi si sono diversificate al fine di coprire un target quanto più ampio e variegato possibile, accompagnando all'evento annuale del Programma la partecipazione a fiere e la realizzazione di seminari e workshop** (6 nel periodo giugno 2019 / novembre 2020, altrettanti fra dicembre 2020 / ottobre 2021 e 4 fra novembre 2021 e ottobre 2022), come momenti formativi per i beneficiari finanziati per supportarli nell'attuazione dei progetti. Eventi la cui organizzazione, **alla luce dell'emergenza pandemica, l'Autorità di Gestione si è impegnata a proseguire in modalità online, dimostrando una capacità di riadattamento della sua strategia di comunicazione a seconda del contesto**. Fra gli eventi tenutisi online troviamo l'evento annuale del Programma, realizzato nel giugno 2021 in web streaming e trasmesso su diversi canali, collezionando un significativo numero di visualizzazioni<sup>46</sup>. L'evento annuale del 2022, pur essendo stato anch'esso trasmesso in web streaming attraverso i canali digitali del PON, si è svolto in presenza nel novembre 2022.

Tabella 15: Indicatori di realizzazione relativi a eventi, seminari/workshop e materiali divulgativi

	Valore effettivo 06/2017 - 04/2018	Valore effettivo 05/2018 - 05/2019	Valore effettivo 06/2019 - 11/2020 (*)	Valore effettivo 12/2020 - 10/2021	Valore effettivo 11/2021 - 10/2022
<b>Eventi</b>					
n. eventi territoriali	7	-	-	-	-
Partecipazione a fiere	-	2	1	-	-
n. eventi realizzati	-	-	1	1	-
<b>Seminari, workshop e webinar</b>					
n. seminari/ workshop/ webinar realizzati	-	-	6	6	4
<b>Pubblicazioni e materiali di supporto</b>					
Dépliant/Brochure	-	1	-	-	1
Gadget realizzati	-	14	7	-	-
Diario	-	1	-	1	1
Altri prodotti editoriali	-	-	-	1	1

*\* i dati di monitoraggio relativi al sito web prendono in considerazione il periodo ottobre 2019 / ottobre 2020. I dati di monitoraggio relativi a Facebook si riferiscono al periodo maggio 2020 / novembre 2020 e quelli di Twitter al periodo ottobre 2020 / novembre 2020, in ragione delle date di apertura dei rispettivi profili.*

*Fonte: Piani di comunicazione*

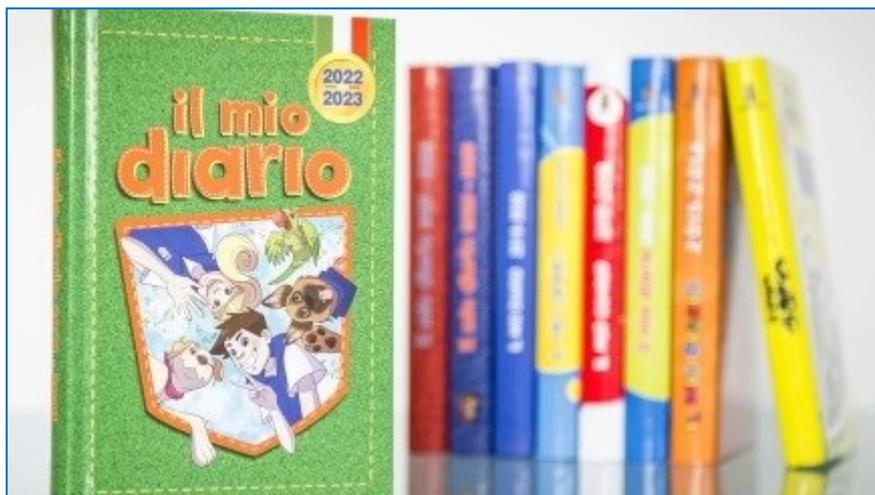
<sup>45</sup> Cfr, Rapporto di Valutazione sulla capacità di governance – parte 2, consegnato all'Amministrazione in data 30 giugno 2022.

<sup>46</sup> Nello specifico sul sito del PON (551 visualizzazioni), il canale YouTube del PON (487 visualizzazioni), il sito Corriere.it (130.000 visualizzazioni) e i profili social del Corriere (27.224 visualizzazioni).

Con l'obiettivo di accrescere la riconoscibilità del Programma, in occasione di diversi eventi e fiere, sono stati prodotti e distribuiti – in particolare nel periodo maggio 2018 / novembre 2020 – materiali editoriali e promozionali, ad esempio:

- gadget (21 prodotti realizzati e oltre 7.000 distribuiti);
- un dépliant di presentazione del Programma (con oltre 4.000 copie distribuite);
- l'agenda scolastica "Il Mio Diario" (di cui sono state distribuite 20.000 copie nel periodo maggio 2018 / maggio 2019 – mentre altre 50.000 copie dell'edizione 2022/2023 sono state distribuite nelle 5 regioni meno sviluppate, principali beneficiarie dei finanziamenti del Programma, a seguito della presentazione dell'agenda nel maggio 2022).

Figura 13: L'edizione 2022/2023 dell'agenda scolastica "Il Mio Diario", affiancata alle edizioni precedenti.



Fonte: Sezione "Foto Galley" del sito web del PON Legalità

Altri prodotti editoriali, disponibili in formato elettronico, sono stati realizzati nel periodo novembre 2021 / ottobre 2022 e sono:

- la **nuova brochure sfogliabile del PON** pubblicata nella homepage del sito web;
- un **catalogo fotografico** elettronico sfogliabile, "**Obiettivo legalità**", caricato su un sito web creato ad hoc<sup>47</sup>, realizzato all'interno del progetto "Pulmino della legalità". Del catalogo esiste anche una versione cartacea stampata e diffusa in un totale di 400 copie.



La brochure sfogliabile del PON Legalità consiste di 24 pagine nelle quali sono riportate in sintesi le attività del PON declinate per le 7 assi di intervento.

<sup>47</sup> <https://www.calameo.com/read/006962701ace51730c415>

Tabella 16: Indicatori di risultato relativi a eventi e materiali divulgativi

	Valore effettivo 06/2017 - 04/2018	Valore effettivo 05/2018 - 05/2019	Valore effettivo 06/2019 - 11/2020 (*)	Valore effettivo 12/2020 - 10/2021	Valore effettivo 11/2021 - 10/2022
<b>Eventi</b>					
n. partecipanti eventi annuali	600	-	250	-	-
n. partecipanti a eventi territoriali	120	-	-	-	-
n. visualizzazioni in streaming	-	-	735	487 (YouTube) + 551 (sito) + 130.000 (sito Corriere.it) + 27.224 social Corriere	-
Pubblico intercettato durante le fiere	-	20.000	-	-	-
<b>Pubblicazioni e materiali di supporto</b>					
n. dépliant distribuiti durante gli eventi	600	3.450	250	-	-
n. gadget distribuiti durante gli eventi	-	7.373	250	-	-
n. copie "Il mio Diario" distribuite	-	20.000	-	-	50.000
n. copie "Obiettivo legalità"	-	-	-	-	400

\* i dati di monitoraggio relativi al sito web prendono in considerazione il periodo ottobre 2019 / ottobre 2020. I dati di monitoraggio relativi a Facebook si riferiscono al periodo maggio 2020 / novembre 2020 e quelli di Twitter al periodo ottobre 2020 / novembre 2020, in ragione delle date di apertura dei rispettivi profili.

Fonte: Piani di comunicazione

### 5.3 Analisi dell'attività di comunicazione web dei beneficiari dei finanziamenti

Il presente paragrafo analizza le attività di comunicazione web dei beneficiari dei finanziamenti, le quali possono essere suddivise in due categorie, anche integrate fra loro:

- siti o pagine web dedicati al progetto;
- social media dedicati al progetto (Facebook, YouTube, Twitter, LinkedIn...).

I beneficiari, durante l'attuazione dei progetti, sono tenuti ad adempiere agli **Obblighi di Comunicazione** resi disponibili dal Programma sul proprio sito web, attraverso i quali garantire un'informazione e una comunicazione che promuovano **un'adeguata visibilità agli interventi di politica di coesione finanziati e trasparenza nell'utilizzo dei fondi**.

In particolare, secondo le *Linee guida agli obblighi di comunicazione per i beneficiari*<sup>48</sup>, questi ultimi, in merito alla comunicazione online, sono tenuti a:

- informare il pubblico sul sostegno ottenuto da fondi SIE anche attraverso il proprio sito web, quando disponibile, riportando una breve descrizione dell'operazione finanziata che comprenda anche le finalità e i risultati, evidenziando sempre il sostegno finanziario

<sup>48</sup> Linee guida agli obblighi di comunicazione per i beneficiari:

[https://ponlegalita.interno.gov.it/sites/default/files/document/Linee%20guida%20agli%20obblighi%20di%20comunicazione%20per%20i%20beneficiari\\_0.pdf](https://ponlegalita.interno.gov.it/sites/default/files/document/Linee%20guida%20agli%20obblighi%20di%20comunicazione%20per%20i%20beneficiari_0.pdf)

ricevuto dall'Unione europea attraverso la pubblicazione della sequenza degli emblemi istituzionali;

- nel caso sia stato creato un sito web dedicato, è necessario che la sequenza degli emblemi istituzionali venga pubblicata nell' intestazione. In particolare, relativamente alla visualizzazione sui siti web: l'emblema dell'Unione deve essere pubblicato a colori; tutti gli emblemi devono essere visibili nell'area di visualizzazione di un dispositivo digitale, senza dover scorrere la pagina verso il basso; il riferimento al fondo pertinente deve essere visibile;
- nel caso di creazione di profili social è necessario pubblicare la sequenza degli emblemi istituzionali nell' intestazione del canale oppure inserire riferimenti al sostegno ottenuto dai fondi nella descrizione testuale del profilo.

Al fine di valutare la presenza e la rispondenza delle attività di comunicazione dei beneficiari presenti sul web agli Obblighi di Comunicazione, per poi individuare eventuali buone prassi, il primo passo compiuto dal Valutatore è stato quello di **mappare, attraverso un'analisi desk, tutti i contenuti disponibili online riguardo a 324 progetti**<sup>49</sup>, finanziati dal Programma. Le informazioni sui progetti sono state tratte dai documenti di monitoraggio forniti dall'Amministrazione aggiornati al 31/12/2022. La mappatura è stata effettuata immettendo all'interno del motore di ricerca considerato più attendibile, Google, le informazioni chiave dei progetti al fine di rintracciare le azioni attualmente presenti sul web. Il quadro che viene così a formarsi restituisce una fotografia delle attività di comunicazione web alla data di realizzazione della mappatura (maggio 2023). Si segnala che questa fotografia potrebbe non essere esaustiva in quanto:

- potrebbe non considerare attività svolte negli anni passati dai beneficiari, i quali potrebbero aver rimosso alcuni contenuti;
- potrebbe non avere rilevato alcuni post/tweet presenti solo sui social media dei beneficiari, non rintracciabili attraverso motore di ricerca<sup>50</sup>.

Tutto ciò considerato, si ritiene che la mappatura delle attività online dei progetti qui presentata offra una panoramica di quanto messo in campo dai beneficiari riguardo alla comunicazione web, avendo trovato riscontro di attività di comunicazione online svolte da oltre la metà dei beneficiari.

Nel primo sottoparagrafo si intende restituire un quadro relativo all'utilizzo del web per fornire informazioni sui progetti finanziati attraverso siti web dedicati, pagine web dei siti dei beneficiari o social media. Nel secondo si valuterà la corretta applicazione degli Obblighi di Comunicazione rispetto a siti, pagine web e social media mappati. Nel terzo ci si concentrerà sui siti web predisposti appositamente per comunicare i progetti, mentre nel quarto si darà spazio alle buone prassi di comunicazione emerse che tengono conto della corretta applicazione degli Obblighi di Comunicazione così come della coerenza con altri strumenti di valutazione di riferimento in ambito di comunicazione digitale.

---

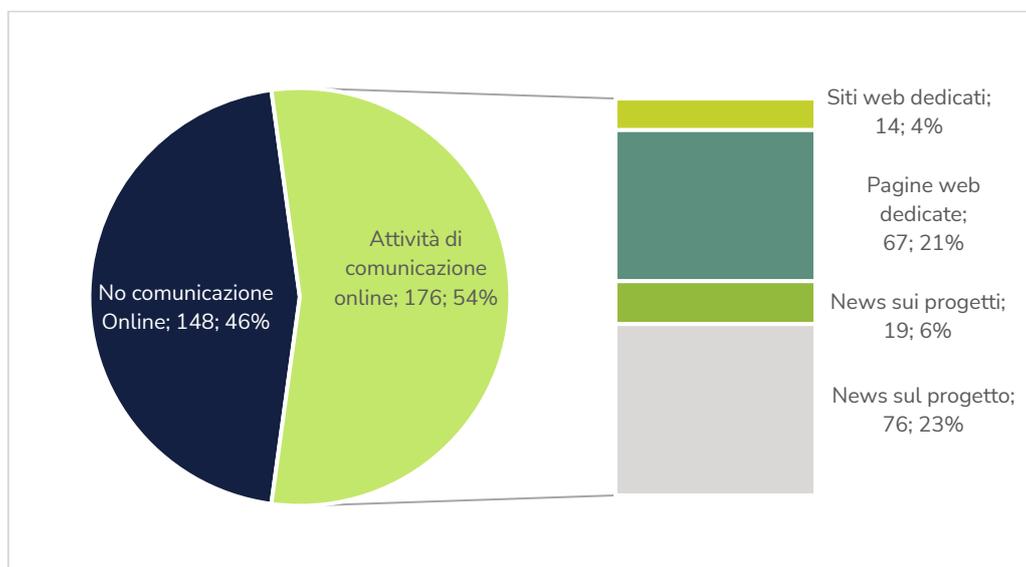
<sup>49</sup> Sono esclusi i progetti dell'Asse 6 Assistenza Tecnica.

<sup>50</sup> Per quanto riguarda la mappatura dei social media, si è tenuto conto solo dei social media dedicati al progetto o (in un solo caso) dei post/tweet, appartenenti ai social media del beneficiario, indicizzati dal motore di ricerca.

### 5.3.1 La presenza di siti, pagine web e social media dedicati ai progetti finanziati

Dalla mappatura effettuata, emerge un **discreto utilizzo da parte dei beneficiari degli strumenti online per comunicare i propri progetti**. Risulta infatti che per la maggioranza dei progetti finanziati (circa il 54%) i beneficiari hanno svolto attività di comunicazione online<sup>51</sup>.

Figura 14: Utilizzo del web per fornire informazioni sul progetto finanziato (numero di progetti e valori percentuali sul totale)



Fonte: elaborazione del Valutatore sulla base di ricognizioni online

Come evidenziato dalla figura sopra, le modalità di comunicazione online sono tuttavia differenziate tra loro e si individuano margini di miglioramento per dare maggiore visibilità ai progetti. **Solamente in un caso su quattro** (81 sui 324 progetti analizzati) **si riscontra infatti una buona attività di comunicazione web dei progetti**. Si fa riferimento ai casi in cui è stata dedicata al progetto una pagina ad hoc del sito del beneficiario (67 casi) oppure è stato creato un sito appositamente dedicato al progetto (14 casi). Si segnala inoltre che in 16 casi (circa il 5% del totale dei progetti) alle pagine o siti dedicati ai progetti sono stati anche abbinati uno più canali social.

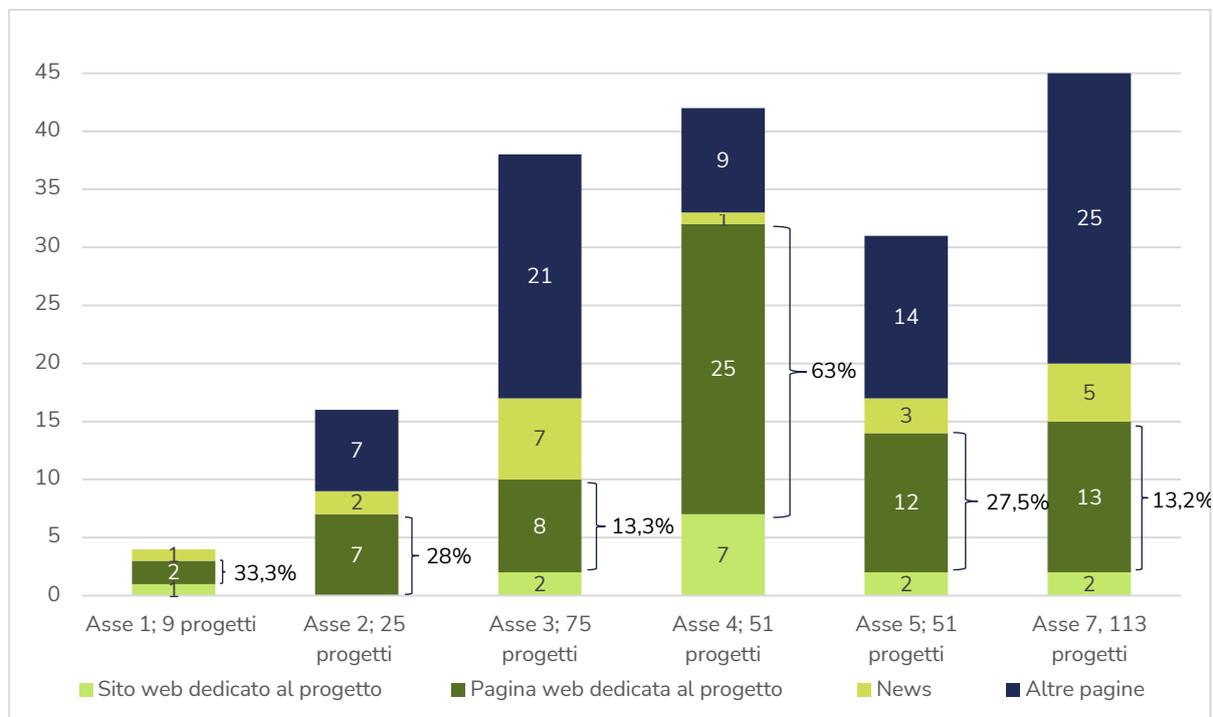
**Più frequente è il caso in cui**, sebbene siano presenti sul sito dei beneficiari dei **contenuti dei progetti**, questi **siano poco visibili e limitati agli addetti ai lavori** (95 casi). Si tratta di casi in cui le informazioni riportate non garantiscono **un'adeguata visibilità degli interventi**, contenendo informazioni parziali, dedicate solo a specifici stakeholder e non facilmente raggiungibili dal sito web (perché disposti all'interno di sezioni non personalizzate come "notizie", "opportunità", "gare" ...). Nello specifico ci si riferisce a 19 casi in cui sono riportate notizie sui siti web dei beneficiari, riguardanti eventi di presentazione/conclusione o altre attività specifiche dei progetti, e 76 casi, sempre sui siti dei beneficiari, in cui sono presenti

<sup>51</sup> Nella survey svolta dal presente RTI rivolta ai beneficiari del PON, il 42% dei rispondenti aveva dichiarato di avere svolto attività di informazione del progetto dandone evidenza nella pagina dedicata dal proprio sito web. Considerato, come spiegato nel Rapporto in cui era confluita l'indagine (Rapporto sulla governance - Parte 2), questo dato poteva essere sottostimato in quanto diversi beneficiari non avevano risposto all'indagine. Pertanto, gli esiti della presente ricognizione, che hanno portato ad individuare una comunicazione online da parte del 54% dei beneficiari risulta coerente con questa ipotesi.

pagine contenenti informazioni tecniche (procedure di selezione, avvisi, gare, bandi, manifestazioni di interesse, esiti gare, comunicazioni, linee guida, delibere, atti istituzionali...) legate all'attuazione dei progetti.

Per quanto riguarda il dettaglio per Asse, questo viene riportato nel grafico sottostante.

Figura 15: Utilizzo del web da parte dei beneficiari per asse (numero di progetti e valori percentuali sul totale)



Fonte: elaborazione del Valutatore sulla base di ricognizioni online

Considerando l'attività di comunicazione dei progetti da parte dei beneficiari attraverso pagine o siti dedicati, si nota come sia l'Asse 4 quella maggiormente interessata: a fronte di 51 progetti finanziati, quasi la metà (49%) ha una sua pagina dedicata sul sito web del beneficiario, a cui vanno ad aggiungersi altri 7 siti con URL dedicato (13,7%). Ciò è probabilmente imputabile alle attività previste dall'Asse, dedicata in particolare all'inclusione sociale, che per loro natura prevedono il coinvolgimento a vario titolo di molti stakeholder (destinatari, potenziali destinatari e società civile) raggiungibili anche attraverso la comunicazione online. Seguono l'Asse 5, con 12 pagine e 2 siti a fronte di 51 progetti; l'Asse 1, con 2 pagine e 1 sito su 9 progetti; l'Asse 2, con 7 pagine e nessun sito dedicato su 25 progetti; e infine l'Asse 3 e l'Asse 7 con rispettivamente 8 e 13 pagine e 2 siti ciascuna, a fronte di 75 progetti nel primo caso e 113 nel secondo.

Infine, come già indicato, **16** sono i beneficiari che hanno attivato uno o più profili **social** per un totale di **25 specifici canali dedicati ai progetti**. Di questi 15 sono pagine Facebook (più 1 gruppo Facebook), 5 sono profili Instagram, 2 sono profili LinkedIn mentre 1 è un profilo Twitter. Di seguito il dettaglio per asse.

Tabella 17: Profili social attivati dai beneficiari per Asse

Asse	Facebook	Instagram	Twitter	Linkedin
Asse 1	-	-	-	-
Asse 2	-	-	-	-
Asse 3 (5 beneficiari)	4 pagine + 1 gruppo	1	-	-
Asse 4 (9 beneficiari)	9	4	1	1
Asse 5	-	-	-	-
Asse 7 (2 beneficiari)	2	-	-	1
<b>Totale 25</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

Fonte: mappatura delle attività di comunicazione online dei beneficiari

Come notato a proposito della comunicazione attraverso pagine e siti dedicati, anche nel caso dei social è l'Asse 4 quello più attivo con 9 beneficiari coinvolti (circa il 18% dell'asse) i quali hanno attivato 9 pagine Facebook, 4 profili Instagram, 1 profilo Twitter e 1 LinkedIn, a fronte di 51 progetti finanziati. La scelta di attivare i canali social, dunque, sembra essere stata presa da beneficiari maggiormente coinvolti sulle tematiche sociali affrontate dal Programma, con l'obiettivo di intercettare più destinatari e quindi con maggiore interesse a comunicare con i social. Sebbene si tratti di un numero limitato di canali attivati, la prevalenza della scelta di Facebook come canale trova spiegazione anzitutto nel fatto di essere il social media maggiormente utilizzato dalla popolazione a fini ludici e in modo trasversale dalle diverse generazioni, con una maggiore propensione degli over 30. Instagram è infatti popolato da un'utenza più giovane, mentre Twitter e LinkedIn, meno utilizzati nel complesso, hanno l'uno un taglio più istituzionale mentre l'altro è usato esclusivamente a fini professionali.

A seguire troviamo l'Asse 3 con 5 beneficiari coinvolti (circa il 7% dell'asse), i quali per comunicare i loro progetti hanno attivato 4 pagine Facebook, 1 gruppo Facebook e 1 profilo Instagram; e infine l'Asse 7 con 2 beneficiari (circa il 2% dell'asse), 2 pagine Facebook e un profilo LinkedIn.

### 5.3.2 La corretta applicazione degli Obblighi di Comunicazione nei siti, nelle pagine web e nei social media dedicati ai progetti finanziati

Come ricordato in precedenza, i beneficiari dei progetti finanziati sono tenuti ad adempiere ad alcuni Obblighi di Comunicazione<sup>52</sup>, fra cui, in caso di possesso di un proprio sito web, quello di informare il pubblico attraverso di esso riportando una **breve descrizione dell'operazione finanziata** che comprenda anche le finalità e i risultati, **evidenziando sempre il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea** attraverso la pubblicazione della sequenza degli emblemi istituzionali (Unione Europea, Ministero dell'Interno, PON Legalità). Per la corretta applicazione dei loghi il Programma ha reso disponibile un *Manuale identità visiva*<sup>53</sup>. Le Linee

<sup>52</sup> I regolamenti europei di riferimento per l'assolvimento degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari dei finanziamenti sono il Regolamento UE n. 1303/2013, che descrive gli obblighi di comunicazione agli articoli 115-116 e 117 e il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014, che definisce le peculiarità tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione Europea e i requisiti di targhe e cartelloni.

<sup>53</sup> [https://ponlegalita.interno.gov.it/sites/default/files/document/manuale\\_identita\\_visiva5.pdf](https://ponlegalita.interno.gov.it/sites/default/files/document/manuale_identita_visiva5.pdf)

*guida agli obblighi di comunicazione per i beneficiari*<sup>54</sup> non specificano se tali informazioni debbano essere contenute in una pagina dedicata, per cui possono essere, ad esempio, visibili come contenuti statici direttamente nella homepage, nell'intestazione, in calce o in altre posizioni visibili all'utente, o anche nel contesto di una sezione più ampia, comprendente la descrizione di più attività. In ogni caso attraverso una pagina statica, alla quale si possa sistematicamente far riferimento.

Nel caso invece il beneficiario abbia creato per il progetto un **sito web con URL dedicato**, gli Obblighi di Comunicazione richiedono che **la sequenza degli emblemi istituzionali** (Unione Europea, Ministero dell'Interno, PON Legalità) sia pubblicata nell'**intestazione**. In particolare, l'emblema dell'Unione deve essere pubblicato a colori; tutti gli emblemi devono essere visibili nell'area di visualizzazione di un dispositivo digitale, senza dover scorrere la pagina verso il basso; il riferimento al fondo pertinente deve essere visibile.

Come emerso nel precedente sottoparagrafo, **sono 81 i contenuti mappati atti a informare il pubblico sui progetti finanziati dal PON Legalità**: 14 siti web con URL dedicato e 67 pagine sui siti dei beneficiari. Di queste ultime 57 riportano una descrizione del progetto (in 7 casi attraverso il link a un PDF online), e 37 la corretta sequenza degli emblemi istituzionali (in ulteriori 3 casi viene riportato il solo emblema del PON). Il dettaglio per asse è disponibile nella tabella sottostante. Alla luce di questi dati possiamo dire che, sebbene non manchino gli sforzi di comunicare il progetto, permangono alcune difficoltà nell'adempiere alle richieste previste dagli Obblighi di Comunicazione. In particolare, sebbene l'85% dei beneficiari che ha dedicato una pagina statica al progetto sul proprio sito web abbia previsto una descrizione dello stesso, la maggior parte di essi sembra faticare nella corretta applicazione dei loghi: in solo 37 casi su 67 infatti si registra la corretta sequenza degli emblemi istituzionali.

Tabella 18: Grado di adempimento agli Obblighi di Comunicazione del PON Legalità delle pagine web dedicate ai progetti sui siti dei beneficiari

Asse	Descrizione progetto	Sequenza emblemi istituzionali	Ulteriori contenuti (video, brochure illustrate...)
Asse 1 (2 pagine)	2	2	-
Asse 2 (7 pagine)	7	6	1 (video)
Asse 3 (8 pagine)	8	4	-
Asse 4 (25 pagine)	21	14	6 (3 video + 2 locandine illustrate + 1 brochure illustrata)
Asse 5 (12 pagine)	11	4	2 (video)
Asse 7 (13 pagine)	8	7	3 (gallerie di immagini)
<b>Totale 67</b>	<b>57</b>	<b>37</b>	<b>12</b>

Fonte: mappatura delle attività di comunicazione online dei beneficiari

Come è possibile vedere nella tabella qui sopra riportata, sono 12 gli ulteriori contenuti mappati, non facenti parte degli Obblighi di Comunicazione, veicolati nelle pagine dei progetti appositamente predisposte per la comunicazione delle attività finanziate dal Programma: 6 materiali audiovisivi, 3 gallerie di immagini, 2 locandine illustrate e 1 brochure illustrata.

<sup>54</sup>[https://ponlegalita.interno.gov.it/sites/default/files/document/Linee%20guida%20agli%20obblighi%20di%20comunicazione%20per%20i%20beneficiari\\_0.pdf](https://ponlegalita.interno.gov.it/sites/default/files/document/Linee%20guida%20agli%20obblighi%20di%20comunicazione%20per%20i%20beneficiari_0.pdf)

Per quanto riguarda i 14 siti web con URL dedicato, tutti riportano una descrizione del progetto, 6 riportano la corretta sequenza degli emblemi istituzionali nell'intestazione (mentre gli altri li riportano in calce e in 1 caso non vengono riportati), 11 hanno l'emblema dell'Unione Europea a colori, solo in 5 le sequenze degli emblemi risultano visibili nell'area di visualizzazione di un dispositivo digitale, senza dover scorrere la pagina verso il basso, mentre in 12 il riferimento al fondo pertinente è reso visibile. Il dettaglio per asse è disponibile nella tabella sottostante. In questo caso, nonostante si tratti di un numero limitato di siti web, si riscontra una maggior aderenza agli Obblighi di Comunicazione, in particolare riguardo alla descrizione dei progetti presente in tutti i siti, rispetto alle pagine dedicate ai progetti sui siti dei beneficiari. Permangono alcune difficoltà sulla disposizione degli emblemi istituzionali: sebbene in 13 casi su 14 siano presenti, solo in 6 casi sono correttamente riportati nell'intestazione del sito.

Tabella 19: Grado di adempimento agli Obblighi di Comunicazione del PON Legalità dei siti dei progetti con URL dedicato

Asse	Descrizione progetto	Emblemi nell'intestazione	Emblema UE a colori	Tutti gli emblemi visibili	Riferimento al fondo visibile
Asse 1 (1 sito)	1	1	1	1	1
Asse 2 (0 siti)	-	-	-	-	-
Asse 3 (2 siti)	2	1	2	1	2
Asse 4 (7 siti)	7	1	5	2	6
Asse 5 (2 siti)	2	2	2	-	2
Asse 7 (2 siti)	2	1	1	1	1
<b>Totale (14 siti)</b>	<b>14</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>12</b>

Fonte: mappatura delle attività di comunicazione online dei beneficiari

In generale, sia per i siti sia per le pagine web, si segnala **l'esigua disponibilità di informazioni riguardo ai risultati dei progetti**, a fronte della costante presenza di informazioni sulle finalità. Ciò è anche imputabile al fatto che al 31/12/2022 risultano conclusi soltanto 25 progetti dei 333 totali finanziati dal PON Legalità, circostanza che comunque non impedirebbe ai beneficiari di riportare alcune informazioni della attività già realizzate che diano conto agli stakeholder e al grande pubblico dell'impiego dei fondi.

Infine, negli Obblighi di Comunicazione è riportato che nel caso vengano creati dei profili **social dedicati ai progetti** è necessario **pubblicare la sequenza degli emblemi istituzionali nell'intestazione del canale**, attuato in 11 casi (in 1 caso risulta nell'intestazione solo il logo del PON Legalità), oppure inserire **riferimenti al sostegno ottenuto dai fondi nella descrizione testuale del profilo**, attuato in altri 11 casi.

Di seguito il dettaglio per asse.

Tabella 20: Grado di adempimento agli Obblighi di Comunicazione del PON Legalità dei canali social dedicati ai progetti

Asse	Emblemi istituzionali nell'intestazione	Riferimento ai fondi nella descrizione
Asse 1	-	-
Asse 2	-	-
Asse 3 <b>(6 social)</b>	3	2
Asse 4 <b>(15 social)</b>	6	6
Asse 5	-	-
Asse 7 <b>(4 social)</b>	2	3
<b>Totale 25</b>	<b>11</b>	<b>11</b>

Fonte: mappatura delle attività di comunicazione online dei beneficiari

### 5.3.3 I siti web appositamente predisposti

Come menzionato nelle sezioni precedenti, i **siti web con URL dedicato ai progetti finanziati dal PON Legalità sono in totale 14**. 1 per l'Asse 1, 2 per l'Asse 3, 7 per l'Asse 4, 2 per l'Asse 5 e 2 per l'Asse 7. 5 dei progetti per cui è stato creato un sito web hanno carattere multiregionale, 4 sono stati attuati in Puglia, 2 in Campania, 2 in Calabria e 1 in Sicilia. 11 hanno come beneficiario un Ente pubblico, mentre gli altri 3 un ente del terzo settore.

La tabella sottostante mostra nel dettaglio i progetti per i quali è stato predisposto un sito web con URL dedicato.

Tabella 21: Sintesi dei progetti del PON Legalità con URL dedicato

Asse	Azione	Titolo progetto	Beneficiario	Natura beneficiario	Regione	URL sito progetto
1	1.1.2.B	Open Data Aziende Confiscate	Unioncamere	Ente pubblico	Multiregionale	<a href="https://aziendeconfiscate.camcom.gov.it/odacWeb/home">https://aziendeconfiscate.camcom.gov.it/odacWeb/home</a>
3	3.1.1	Centro anti violenza Maria - Servizi residenziali e di assistenza per le donne vittime di violenza e abusi	Comune di San Giorgio a Cremano (NA)	Ente pubblico	Campania	<a href="https://www.centroantiviolenzasangiorgioacremano.it/">https://www.centroantiviolenzasangiorgioacremano.it/</a>
3	3.1.1	Le Tele di Aracne	Comune di Siracusa	Ente pubblico	Sicilia	<a href="https://www.letelediaracne.it/">https://www.letelediaracne.it/</a>
4	4.1.1.A	F.A.S.I. Formazione, Auto-imprenditoria e Start-Up per Immigrati Regolari	Ente Nazionale per il Microcredito	Ente pubblico	Multiregionale	<a href="https://fasi.microcredito.gov.it/">https://fasi.microcredito.gov.it/</a>
4	4.1.1.B	SISFOR - Sistema di formazione online delle Forze dell'Ordine	Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale	Ente pubblico	Multiregionale	<a href="https://sisfor.poliziadistato.it/">https://sisfor.poliziadistato.it/</a>
4	4.1.2	Agricoltura	Città Metropolitana di Bari	Ente pubblico	Puglia	<a href="https://www.progettoagricultura.it/">https://www.progettoagricultura.it/</a>
4	4.1.2	Nei panni di Caino per capire e difendere le ragioni di Abele (Educazione alla legalità per la prevenzione di comportamenti antisociali espressi anche attraverso l'uso della realtà virtuale immersiva)	Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato	Ente pubblico	Multiregionale	<a href="https://poncainoabele.poliziadistato.it/">https://poncainoabele.poliziadistato.it/</a>
4	4.2.1	S.T.A.R.T. Campania: "Sviluppo territoriale di affiancamento, riqualificazione e training agli operatori che	L'Orsa Maggiore - Cooperativa sociale	Ente del Terzo settore	Campania	<a href="https://www.startcampania.it/">https://www.startcampania.it/</a>

Asse	Azione	Titolo progetto	Beneficiario	Natura beneficiario	Regione	URL sito progetto
		gestiscono beni confiscati della Campania"				
4	4.2.1	NCO - Nuove Comunità Organizzate - Percorsi di sostegno nella rigenerazione dei territori attraverso i beni confiscati alla criminalità	Nuova Cooperazione Organizzata - Consorzio di Cooperative - Cooperativa Sociale	Ente del Terzo settore	Multiregionale	<a href="https://www.ncocomunita.it/">https://www.ncocomunita.it/</a>
4	4.2.2	Mani libere in Calabria	ALA – Associazione Antiracket Lamezia onlus	Ente del Terzo settore	Calabria	<a href="https://manilibere.org/">https://manilibere.org/</a>
5	5.1.1.B	Supporto ai Comuni nello scouting dei Fondi europei e gestione dei progetti	Prefettura di Bari	Ente pubblico	Puglia	<a href="https://fondieuropeibari.eu/">https://fondieuropeibari.eu/</a>
5	5.2.2	Il rafforzamento del nucleo di supporto all'ANBSC attivo presso Prefettura di Reggio Calabria	Prefettura di Reggio Calabria	Ente pubblico	Calabria	<a href="https://www.nucleosupportoanbscprefrc.it/">https://www.nucleosupportoanbscprefrc.it/</a>
7	7.1.1	Il giardino planetario	Comune di San Cassiano (LE)	Ente pubblico	Puglia	<a href="https://www.perunavillaplanetaria.it/">https://www.perunavillaplanetaria.it/</a>
7	7.2.1	Fi.Le. Filiera Legale	Borsa Merci Telematica Italiana S.C.P.A.	Ente pubblico	Puglia	<a href="https://filierelegale.it/">https://filierelegale.it/</a>

Fonte: mappatura delle attività di comunicazione online dei beneficiari

Si segnala che il sito web dedicato al progetto “SISFOR - Sistema di formazione online delle Forze dell'Ordine” attuato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale (Asse 4, azione 4.1.1.B), fornisce un punto di riferimento anche per il progetto dallo stesso titolo e attuato sempre dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza previsto dall'Asse 5, azione 5.1.1.A.

Rispetto ai siti dedicati ai progetti, sono stati riscontrati alcuni elementi di interesse che si riportano di seguito:

- la totalità dei siti web presenta riferimenti diretti al PON Legalità e al fatto che il progetto appartenga al Programma o che questo abbia rappresentato la fonte di finanziamento;
- 7 siti web rimandano direttamente al sito del PON Legalità attraverso un link descrittivo;
- tutti i siti forniscono una descrizione riguardo ai progetti con enfasi sulle finalità dello stesso, e in alcuni casi, 4 per la precisione, sono stati predisposti materiali audiovisivi veicolati attraverso il sito;
- in 9 casi sul sito è presente una specifica sezione “notizie” dedicata agli aggiornamenti del progetto;
- 9 sono anche i siti web ai quali è abbinato uno o più canali social, in tutti i casi con presenza dei link ad essi sul sito;
- in 1 solo caso i contenuti del sito sono disponibili anche in altre lingue oltre all'italiano, nella fattispecie in inglese e francese;
- infine, in 10 casi è stato creato un logo ad hoc del progetto, ben visibile nelle intestazioni dei siti web relativi, attraverso il quale garantire una maggiore riconoscibilità dell'iniziativa e contribuire a una specifica identità visiva.

#### 5.3.4 Le buone pratiche di comunicazione web dei beneficiari

Le buone pratiche di comunicazione web dei beneficiari emerse nel corso dell'indagine, di seguito descritte, sono state individuate a partire da:

- la loro aderenza agli **Obblighi di Comunicazione**<sup>55</sup> resi disponibili dal Programma sul proprio sito web;
- la loro coerenza alle raccomandazioni fornite dalle **Linee guida AgID** (Agenzia per l'Italia Digitale) **in tema di accessibilità e affidabilità** – in particolare alle *Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA*<sup>56</sup> e alle *Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici*<sup>57</sup>. Tali linee guida, integrate agli Obblighi di Comunicazione e alla letteratura disponibile dedicata alla comunicazione online, rappresentano dunque gli strumenti principali di riferimento a partire dai quali il Valutatore ha selezionato le buone prassi.

<sup>55</sup> Linee guida agli obblighi di comunicazione per i beneficiari:

[https://ponlegalita.interno.gov.it/sites/default/files/document/Linee%20guida%20agli%20obblighi%20di%20comunicazione%20per%20i%20beneficiari\\_0.pdf](https://ponlegalita.interno.gov.it/sites/default/files/document/Linee%20guida%20agli%20obblighi%20di%20comunicazione%20per%20i%20beneficiari_0.pdf)

<sup>56</sup> *Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA*, 27 luglio 2022:

[https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository\\_files/design-linee-guida-docs.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/design-linee-guida-docs.pdf)

<sup>57</sup> *Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici*, 21 dicembre 2022:

[https://trasparenza.agid.gov.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto\\_allegati/2235515345400\\_OLinee+guida+accessibilita+versione+rettifica+del+21+dic+2022\\_rev\\_rsc.pdf](https://trasparenza.agid.gov.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/2235515345400_OLinee+guida+accessibilita+versione+rettifica+del+21+dic+2022_rev_rsc.pdf)

In particolare, la valutazione è stata realizzata sui **siti con URL dedicato**, la cui creazione e gestione dimostrano un'attenzione particolare da parte dei beneficiari alle attività di comunicazione web, andando oltre alla mera adempienza agli Obblighi di Comunicazione previsti (ovvero la disponibilità di una sezione dedicata al progetto sul proprio sito web con puntuali riferimenti al sostegno del PON Legalità), permettendo altresì una valutazione più approfondita della loro attuazione. In linea generale, la totalità dei siti web con URL dedicato (il cui elenco è disponibile nel sottoparagrafo precedente) individuati dalla mappatura può rappresentare un punto di riferimento in ambito di comunicazione web per tutti i beneficiari dei progetti; tuttavia, alcuni di questi presentano maggiori elementi distintivi i quali permettono di definire il sito, nel suo complesso, come buona prassi.

Per quanto riguarda invece l'individuazione delle buone prassi di comunicazione attraverso i **social media** – la cui presenza intende rispondere all'invito di “valorizzare il dialogo con le comunità di utenti dei social media”<sup>58</sup> rivolto alle Pubbliche Amministrazioni dal Ministero per la Pubblica Amministrazione – anche in questo caso si sono prese le mosse dagli Obblighi di Comunicazione, tenendo conto altresì della letteratura disponibile sulla comunicazione online e nella fattispecie della comunicazione attraverso i social media.

Le buone prassi selezionate sono le seguenti:

- progetto “Le tele di Aracne”, con riferimento al **sito web** dedicato;
- progetto “Fi.Le. Filiera Legale”, con riferimento al **sito web** dedicato;
- progetto “NCO - Nuove Comunità Organizzate - Percorsi di sostegno nella rigenerazione dei territori attraverso i beni confiscati alla criminalità”, con riferimento alla **pagina Facebook** dedicata;
- progetto “Nei panni di Caino per capire e difendere le ragioni di Abele (Educazione alla legalità per la prevenzione di comportamenti antisociali espressi anche attraverso l'uso della realtà virtuale immersiva)” con riferimento al **profilo Instagram** dedicato.

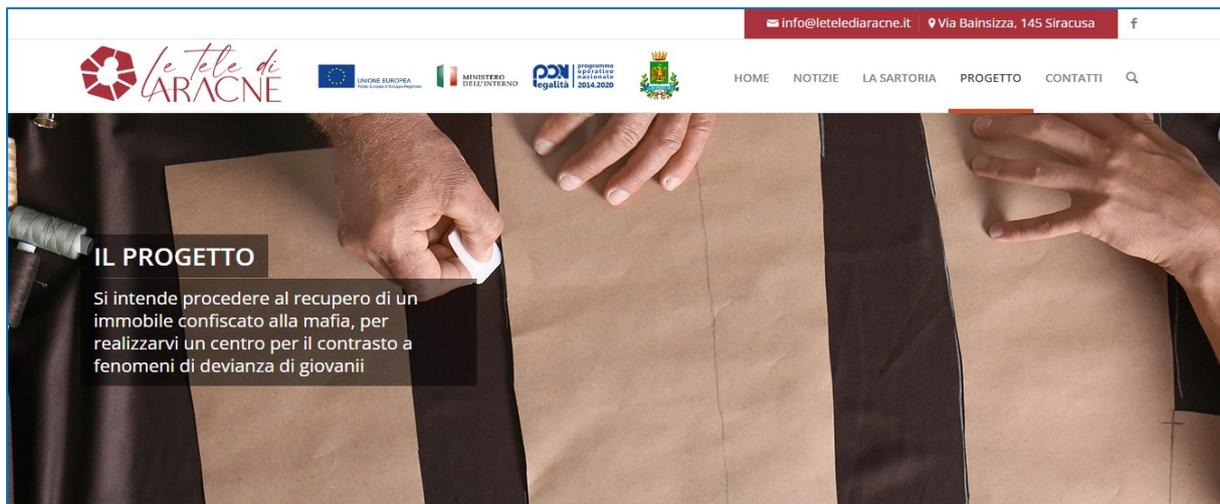
### Progetto “Le tele di Aracne”. Il sito web dedicato

Il progetto “Le tele di Aracne” (Asse 3, Azione 3.1.1), attuato dal Comune di Siracusa nella Regione Sicilia, prevede la realizzazione di un Centro per giovani ad alto rischio di marginalizzazione e di devianza. Il Centro conterrà un'accademia sartoriale attrezzata con 10 postazioni di lavoro, un'area espositiva, un ufficio per colloqui individuali con pedagogisti e personale specializzato.

---

<sup>58</sup> Circolare n.2/2017 Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA); <https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/01-06-2017/circolare-n-2-2017-attuazione-delle-norme-sull%E2%80%99accesso-civico>.

Figura 16: homepage del sito del progetto “Le tele di Aracne”



Fonte: Sito web: <https://www.letelediaracne.it/>

Il sito web <https://www.letelediaracne.it/> realizzato per il progetto adempie a tutti gli **Obblighi di Comunicazione** indicati dal Programma, nella fattispecie:

- riporta una descrizione del progetto (nella pagina dedicata “Progetto” disponibile nel menu);
- riporta gli emblemi istituzionali nell’intestazione;
- riporta l’emblema dell’Unione Europea a colori;
- gli emblemi istituzionali risultano visibili nell’area di visualizzazione di un dispositivo digitale, senza dover scorrere la pagina verso il basso;
- il riferimento al fondo pertinente è reso visibile (a fianco dell’emblema dell’Unione Europea nell’intestazione).

Per quanto riguarda l’**accessibilità** del sito, si rileva per prima cosa la **percepibilità dell’interfaccia, omogenea per tutte le pagine** (5 in totale), in particolare caratterizzata da **colori contrastanti** (fra testi e sfondo) e dalla **scalabilità dei testi** (cioè la possibilità di ingrandirli), elementi che facilitano lettura e navigabilità. Il sito è inoltre **responsive**, ovvero adattato ai vari tipi di dispositivi utilizzati dall’utente, come smartphone e tablet. Qui sotto la visualizzazione su smartphone.

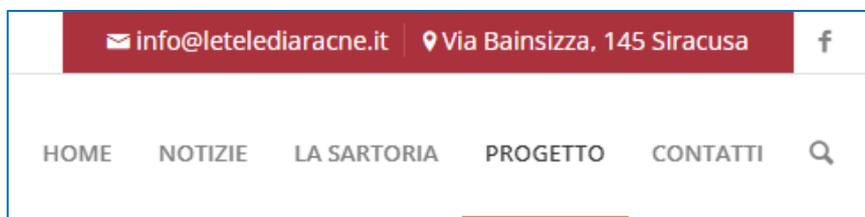
Figura 17: homepage del sito del progetto “Le tele di Aracne”, visualizzata da smartphone



Fonte: Sito web: <https://www.letelediaracne.it/>

Il **menu**, attraverso il quale l'utente può accedere ai contenuti del sito (*Home, Notizie, La Sartoria, Progetto, Contatti*), **risulta immediatamente visibile e fruibile** nella homepage e offre una panoramica di tutti i contenuti del sito permettendoci al contempo una sua **semplice consultabilità**. Per raggiungere il contenuto desiderato **non è necessario più di un passaggio (clic)**: cliccando sulle voci del menu l'utente si ritrova direttamente nelle sezioni specifiche. Inoltre, per facilitare ancor di più la ricerca dei contenuti attraverso parole chiave, è stato predisposto un **motore di ricerca interno**, qui presente con il simbolo della lente di ingrandimento sulla destra del menu.

Figura 18: Visualizzazione del menu del sito del progetto “Le tele di Aracne”



Fonte: Sito web: <https://www.letelediaracne.it/>

L'utente può **facilmente accedere alle informazioni riguardo ai promotori** del sito, e quindi del progetto a cui è dedicato, e al **modo di mettersi in contatto con loro**. In questo caso nella pagina “Progetto” raggiungibile dal menu è indicato l’“Ufficio interno di riferimento” del beneficiario, mentre sopra il menu troviamo l’indirizzo mail di contatto, la sede del progetto e un’icona che rimanda alla pagina Facebook abbinata al sito. Tutti i contatti, comprensivi anche

dell'icona che rimanda al profilo Instagram abbinato, sono inoltre disponibili nella pagina “Contatti” del menu e nella parte bassa del sito presente in ogni pagina.

I **testi** disponibili risultano **chiari e comprensibili**, caratterizzati da periodi brevi e un linguaggio semplice ma istituzionale, adeguato dunque ai target di riferimento. Nella pagina “Progetto” raggiungibile dal menu è presente una **descrizione esaustiva del progetto** (come previsto dagli Obblighi di Comunicazione), comprensiva dei riferimenti al sostegno fornito dal PON Legalità e di uno schema sintetico delle fasi di attuazione del progetto. In calce al sito fra i “Link utili”, sezione raggiungibile da ogni pagina, è inoltre presente un **link descrittivo che rimanda al sito del PON Legalità**.

Il sito si contraddistingue per una spiccata **dinamicità**. Infatti, la seconda voce del menu è dedicata alle “**Notizie**” attraverso la quale l’utente può rimanere aggiornato sugli sviluppi e risultati del progetto. Inoltre, come abbiamo visto, al sito sono abbinati **due canali social** appositamente predisposti, una pagina Facebook e un profilo Instagram, attraverso i quali il beneficiario può ampliare il flusso di informazioni e creare una comunità di utenti con cui instaurare un dialogo continuo nel corso dell’attuazione del progetto. La presenza dei canali social abbinati è posta in evidenza nel sito con l’utilizzo di **icone immediatamente riconoscibili**. Ogni pagina del sito riporta nella parte inferiore le icone dei due canali social, Facebook e Instagram, creati per diffondere le attività del progetto. L'icona di Facebook è inoltre disponibile nell’intestazione del sito.

Figura 19: Collegamenti ai social network del progetto “Le tele di Aracne”



Fonte: Sito web: <https://www.letelediaracne.it/>

Infine – dettaglio che in realtà salta immediatamente all’occhio –, grazie al **logo dedicato** al progetto presente nell’intestazione, il sito è caratterizzato da una propria identità visiva che gli garantisce una maggiore riconoscibilità.

## Progetto “Fi.Le. Filiera Legale”. Il sito web dedicato

Il progetto “Fi.Le. Filiera Legale” (Asse 7, Azione 7.2.1), attuato dalla Borsa Merci Telematica Italiana S.C.P.A. in Puglia, intende tutelare il sistema produttivo, contrastando la corruzione e le infiltrazioni criminali nell'ambito agroalimentare, attraverso la realizzazione di un sistema informativo incentrato sulla gestione dinamica e legale dell'offerta di lavoro e di analisi del territorio.

Figura 20: Homepage del sito del progetto “Fi.Le. Filiera Legale”



Fonte: Sito web <https://filieralegale.it/>

Il sito web <https://filieralegale.it/> realizzato per il progetto adempie a tutti gli **Obblighi di Comunicazione** indicati dal Programma, nella fattispecie:

- riporta una descrizione del progetto (nella pagina dedicata “Il progetto” disponibile nel menu);
- riporta gli emblemi istituzionali nell'intestazione;
- riporta l'emblema dell'Unione Europea a colori;
- gli emblemi istituzionali risultano visibili nell'area di visualizzazione di un dispositivo digitale, senza dover scorrere la pagina verso il basso;
- il riferimento al fondo pertinente è reso visibile (a fianco dell'emblema dell'Unione Europea nell'intestazione).

Per quanto riguarda l'**accessibilità** del sito, si rileva per prima cosa la **percepibilità dell'interfaccia, omogenea per tutte le pagine** (9 in totale), in particolare caratterizzata da **colori contrastanti** (fra testi e sfondo) e dalla **scalabilità dei testi** (cioè la possibilità di ingrandirli), elementi che facilitano lettura e navigabilità. Il sito è inoltre **responsive**, ovvero adattato ai vari tipi di dispositivi utilizzati dall'utente, come smartphone e tablet. Qui sotto la visualizzazione su smartphone.

Figura 21: Visualizzazione del sito del progetto “Fi.Le. Filiera Legale” da smartphone



Fonte: Sito web <https://filieralegale.it/>

Il **menu**, attraverso il quale l'utente può accedere ai contenuti del sito (*Il progetto, Il partenariato, Per le Aziende, Per i Lavoratori, App Filiera Legale, Business intelligence, Notizie e Media*), **risulta immediatamente visibile e fruibile** nella homepage, posto appena sotto l'intestazione e accessibile da ogni pagina, e offre una panoramica di tutti i contenuti del sito permettendoci al contempo una sua **semplice consultabilità**. Per raggiungere il contenuto desiderato **non è necessario più di un passaggio (clic)**: cliccando sulle voci del menu l'utente si ritrova direttamente nelle sezioni specifiche. Inoltre, per facilitare ancor di più la ricerca dei contenuti attraverso parole chiave, è stato predisposto un **motore di ricerca interno**, qui presente con il simbolo della lente di ingrandimento in una casellina di testo bianca sulla destra dell'intestazione.

Figura 22: Visualizzazione del menu del sito del progetto “Fi.Le. Filiera Legale”

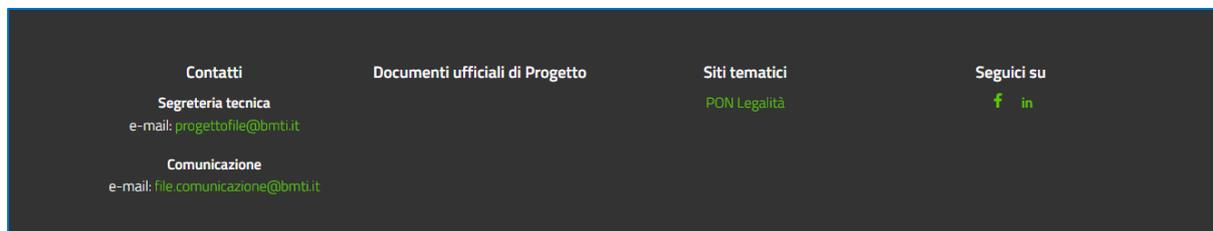


Fonte: Sito web <https://filieralegale.it/>

L'utente può **facilmente accedere alle informazioni riguardo i promotori** del sito, e quindi del progetto a cui è dedicato, e al **modo di mettersi in contatto con loro**. In questo caso nelle pagine “Il progetto” e “Il partenariato” raggiungibili dal menu sono indicati tutti gli attori promotori e beneficiari del progetto, mentre nella parte inferiore del sito, accessibile da ogni pagina, sono disponibili i “Contatti”, nella fattispecie gli indirizzi email della “Segreteria

tecnica” e della “Comunicazione”. Sulla sinistra del motore di ricerca, nell'intestazione, troviamo inoltre due icone (disponibili anche nella parte inferiore del sito), che rimandano ai due canali social appositamente predisposti, Facebook e LinkedIn, con cui è possibile instaurare un canale di comunicazione diretto con il beneficiario.

Figura 23: Indicazione dei contatti utili e delle altre pagine social dedicate al progetto



Fonte: Sito web <https://filieralegale.it/>

I **testi** disponibili risultano **chiari e comprensibili**, caratterizzati da periodi brevi e un linguaggio semplice ma istituzionale, adeguato dunque ai target di riferimento. Nella pagina “Il progetto” raggiungibile dal menu è presente una **descrizione esaustiva del progetto** (come previsto dagli Obblighi di Comunicazione), comprensiva dei riferimenti al sostegno fornito dal PON Legalità. In calce al sito, nella stessa sezione dei “Contatti”, fra i “Siti tematici” è inoltre presente un **link descrittivo che rimanda al sito del PON Legalità**.

Per garantire all'utente di navigare in sicurezza, il sito web è dotato di una **Privacy Policy**, la cui sezione dedicata è disponibile in calce alla pagina, facilmente riconoscibile e raggiungibile direttamente dalla homepage e da qualunque pagina. La Privacy Policy contiene l'informativa sul trattamento dei dati personali e informazioni chiare e facilmente fruibili a riguardo (compresi i dati di contatto del responsabile della protezione dei dati – RPD). Alla Privacy Policy sono inoltre affiancate una **Cookie Policy**, ovvero la politica di gestione dei cookie (file di testo memorizzati) sul sito, e una **Social Media Policy**, politica di gestione dei social media, anch'esse facilmente raggiungibili da ogni pagina del sito.

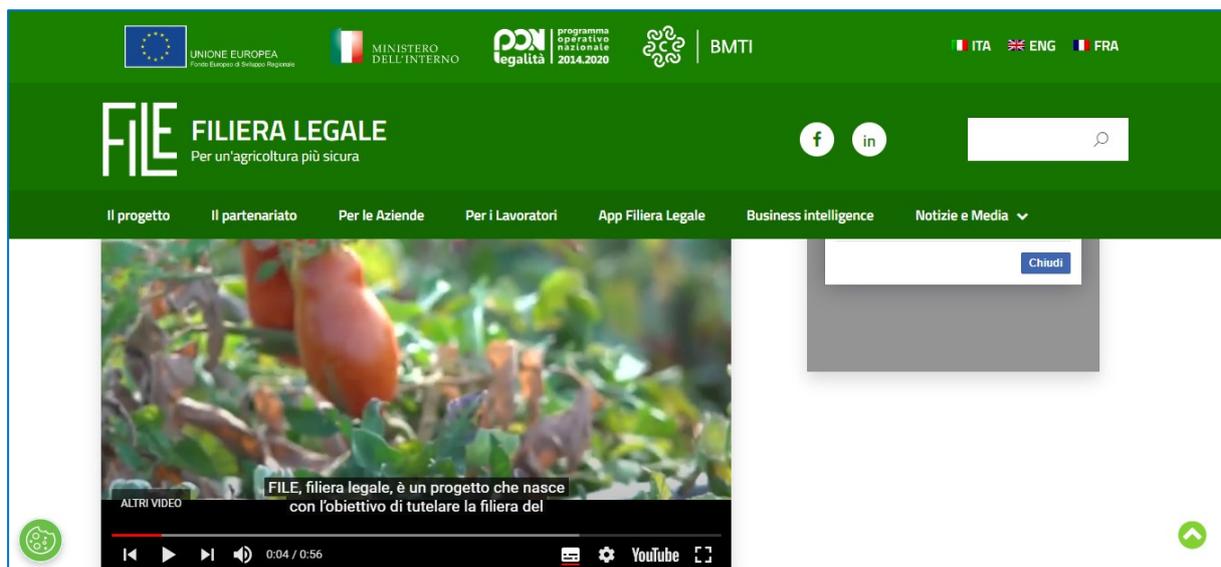
Figura 24: Sezione del sito dedicata alla privacy policy



Fonte: Sito web <https://filieralegale.it/>

Il sito si contraddistingue per una spiccata **dinamicità**. Infatti, oltre alla sezione del menu “**Notizie e Media**”, attraverso la quale l’utente può rimanere aggiornato sugli sviluppi e risultati del progetto, anche attraverso materiali multimediali, al sito è abbinata una applicazione per smartphone, “**App Filiera legale**”, che permette agli utenti della piattaforma Filiera Legale di usufruire di una serie di servizi direttamente dal proprio telefonino. Inoltre, come abbiamo visto, al sito sono abbinati **due canali social** appositamente predisposti, una pagina Facebook e un profilo LinkedIn, attraverso i quali il beneficiario può ampliare il flusso di informazioni e creare una comunità di utenti con cui instaurare un dialogo continuo nel corso dell’attuazione del progetto. La presenza dei canali social abbinati è posta in evidenza nel sito con l’utilizzo di **icone immediatamente riconoscibili**. Le due icone sono disponibili direttamente nell’intestazione e in calce al sito, sezioni del sito raggiungibili da ogni pagina.

Figura 25: Esempio di video presente sul sito del progetto



Fonte: Sito web [Infine, il sito riporta nell’intestazione un \*\*logo dedicato\*\* al progetto, che contribuisce a caratterizzare la sua identità visiva, garantendogli una maggiore riconoscibilità, e la possibilità di essere consultato anche in \*\*altre lingue\*\* oltre all’italiano, nella fattispecie in \*\*inglese e francese\*\*. Per accedere alle traduzioni è sufficiente cliccare sulla bandierina della lingua desiderata presente in alto a destra nell’intestazione.](https://filiarelegale.it/Alcuni contenuti di particolare interesse pensati principalmente per la comunicazione social, come per esempio i materiali audiovisivi, sono valorizzati anche nel sito. In questo caso, direttamente in homepage e nella sezione dedicata “Materiali multimediali” è disponibile un video di presentazione del progetto incorporato dal canale YouTube del beneficiario. Ciò offre all’utente un contenuto “attraente” e informativo supplementare al testo, nonché la possibilità di condividerlo sui propri social attraverso le modalità di condivisione previste da YouTube.</a></p></div><div data-bbox=)

**Progetto “NCO - Nuove Comunità Organizzate - Percorsi di sostegno nella rigenerazione dei territori attraverso i beni confiscati alla criminalità”. La pagina Facebook dedicata**

“NCO - Nuove Comunità Organizzate - Percorsi di sostegno nella rigenerazione dei territori attraverso i beni confiscati alla criminalità” (Asse 4, Azione 4.2.1), attuato dalla Nuova Cooperazione Organizzata - Consorzio di Cooperative - Cooperativa Sociale, intende rafforzare la valenza imprenditoriale e sociale dei soggetti del Terzo settore che gestiscono – o si apprestano a gestire – beni confiscati alla criminalità organizzata nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania e Puglia. Nello specifico, prevede l'erogazione di attività formative in materie gestionali e imprenditoriali, l'analisi dei fabbisogni di sviluppo aziendale, la consulenza su progetti di sviluppo singoli e di rete.

Al progetto è abbinato un canale social, ovvero una **pagina Facebook** raggiungibile direttamente dal sito web con URL dedicato <https://www.ncocomunita.it/> attraverso un'icona immediatamente riconoscibile posta nella parte destra dell'intestazione.

Figura 26: Interfaccia del sito web con il collegamento alla pagina Facebook



Fonte: Sito web <https://www.ncocomunita.it/>

La pagina Facebook <https://www.facebook.com/ncocomunita/> creata per il progetto riporta **nell'intestazione del canale**, ovvero nell'immagine di copertina la **sequenza degli emblemi istituzionali**, completi dei riferimenti ai fondi, adempiendo così agli Obblighi di Comunicazione previsti dal Programma.

Figura 27: copertina della pagina Facebook del progetto “NCO - Nuove Comunità Organizzate - Percorsi di sostegno nella rigenerazione dei territori attraverso i beni confiscati alla criminalità”



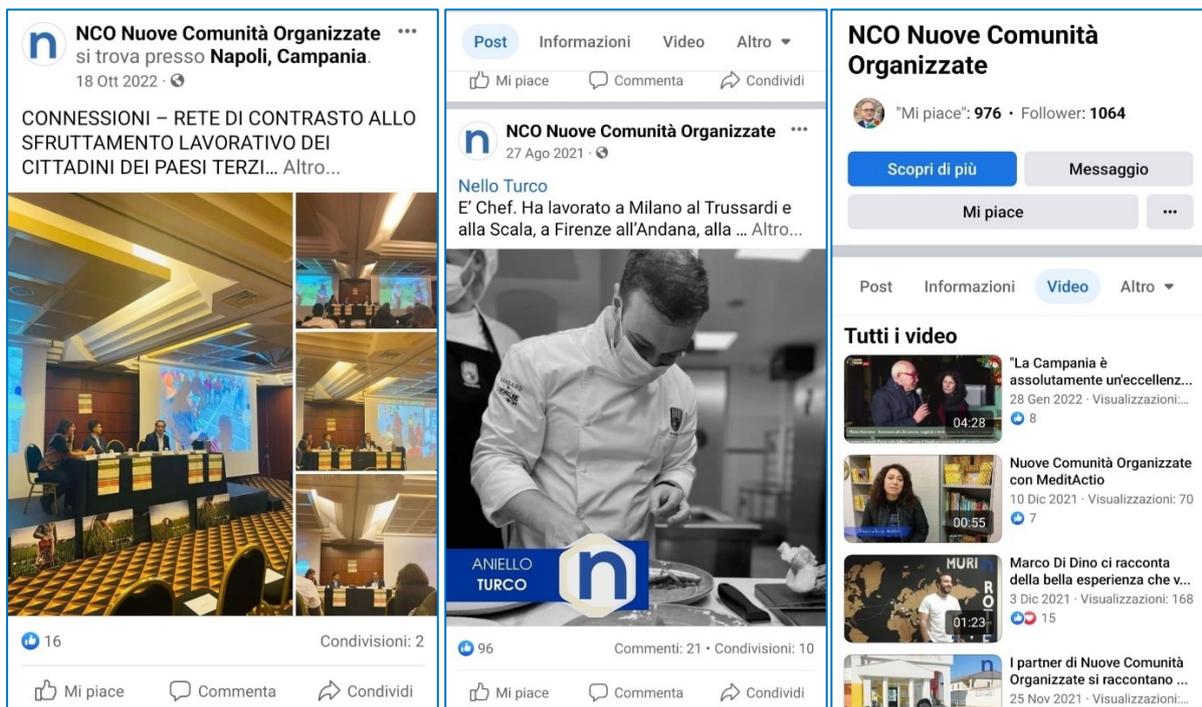
Fonte: <https://www.facebook.com/ncocomunita/>

Nella sezione “Informazioni” della pagina è riportata una **breve descrizione del progetto**, il **link al sito dedicato** e il **contatto email** attraverso il quale potersi mettere in contatto con i referenti.

Al fine di mantenere costantemente aggiornati gli utenti della pagina interessati al progetto sulle attività, gli eventi, i risultati, sia in ottica di trasparenza dell’utilizzo dei fondi, sia in quella di sensibilizzazione degli stakeholder e della cittadinanza sui temi della legalità veicolati dal progetto, la pagina Facebook si caratterizza per la **costanza degli aggiornamenti attraverso la pubblicazione di post con testi corredati di immagini, fotografie e video**. Dalla data della sua creazione, febbraio 2021, fino all’ottobre 2022, il canale ha costantemente reso disponibile materiale multimediale informativo con una media di **8 post al mese**. Per sviluppare il **social engagement** degli utenti, ovvero la loro partecipazione e interazione, i post della pagina sono accompagnati da materiali particolarmente “attraenti” come fotografie e video. In particolare i **video** disponibili inerenti al progetto sono **22**, con punte di oltre **600 visualizzazioni per il singolo video**, mentre le fotografie e immagini sono 250. I “Mi piace” ai singoli post mostrano un buon coinvolgimento degli utenti, superando spesso la doppia cifra con punte di quasi **100 “Mi piace”** (e in quel caso specifico con 21 commenti e 10 condivisioni del post) per i contenuti particolarmente significativi.

Attualmente (maggio 2023) i “Mi piace” alla pagina sono 975, mentre i **follower** salgono a **1063**.

Figura 28: contenuti della pagina Facebook



Fonte: <https://www.facebook.com/ncocomunita/>

Infine, la pagina riporta come immagine del profilo il **logo dedicato** al progetto che contribuisce a conferire al canale, così come al progetto stesso, una identità visiva specifica utile a garantire una maggiore riconoscibilità.

**Progetto “Nei panni di Caino per capire e difendere le ragioni di Abele (Educazione alla legalità per la prevenzione di comportamenti antisociali espressi anche attraverso l'uso della realtà virtuale immersiva)”. Il profilo Instagram dedicato**

“Nei panni di Caino per capire e difendere le ragioni di Abele (Educazione alla legalità per la prevenzione di comportamenti antisociali espressi anche attraverso l'uso della realtà virtuale immersiva)” (Asse 4, Azione 4.1.2), attuato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato in tutte le Regioni target del PON Legalità, intende creare un filo conduttore tra le forze di polizia e i giovani svantaggiati, mediante la realizzazione di percorsi educativi e di prevenzione di comportamenti antisociali da realizzarsi con metodologie formative innovative.

Al progetto è dedicato un sito web con URL dedicato (<https://poncainoabele.poliziadistato.it/>), a cui sono abbinati ben 3 canali social: una pagina Facebook, un profilo Instagram e un profilo Twitter. Fra i 3 è il **profilo Instagram** quello ad avere più seguito – **206 follower**, a fronte di 157 su Facebook e solo 13 su Twitter – e che quindi analizzeremo.

Per prima cosa vediamo che il profilo Instagram <https://www.instagram.com/neipannidicaino/> creato per il progetto riporta nella **descrizione del profilo**, non permettendo il social di inserire un'intestazione o immagine copertina, il **riferimento al sostegno fornito dal PON Legalità**, adempiendo così agli Obblighi di Comunicazione previsti dal Programma.

Figura 29: profilo Instagram del progetto “Nei panni di Caino per capire e difendere le ragioni di Abele”



Fonte: <https://www.instagram.com/neipannidicaino/>

In secondo luogo, notiamo un'ottima organizzazione del profilo con la conservazione fra gli elementi in evidenza di tutte le **stories** effettuate nel tempo etichettate per Regione (Campania, Sicilia, Puglia, Basilicata, Calabria), rendendo così agevole per l'utente ripercorrere le attività del progetto.

Buona risulta essere inoltre la dinamicità del profilo che, con la pubblicazione di **42 post** (37 con fotografie e 5 con video corredati da brevi testi) fra il novembre 2022 e l'aprile 2023 – con una media dunque di **7 al mese** – mira al mantenere costantemente aggiornati gli utenti della pagina interessati al progetto sulle attività, gli eventi, i risultati, sia in ottica di trasparenza dell'utilizzo dei fondi, sia in quella di sensibilizzazione degli stakeholder e della cittadinanza sui temi della legalità veicolati dal progetto.

L'efficacia della strategia di comunicazione del profilo è dimostrata dalla buona interazione degli utenti, con un numero di **like** che va **dai 20 ai 50 per post**.

Infine, anche in questo caso, l'immagine del profilo riporta il **logo dedicato** al progetto, così come negli altri 2 canali social, conferendo così al profilo e al progetto stesso una identità visiva personale e riconoscibile.

## 5.4 Conclusioni e indicazioni di policy

Le analisi svolte confermano anche nel 2022 **una forte attenzione dell'AdG nell'utilizzo dei canali digitali** al fine di comunicare le azioni finanziate e i risultati del PON. Sia il sito che i social media attivati (Facebook, Twitter e Youtube) sono stati costantemente aggiornati, e sembrano presentare tutti gli elementi per garantire una buona comunicazione.

In particolare, **per quanto riguarda il sito web, questo presenta una struttura chiara, facile da navigare per l'utente** (sia da computer che da tablet e smartphone) **e dei contenuti esaustivi.**

Rispetto ai canali social implementati, si osserva un utilizzo particolarmente efficace di Facebook che **ha riscosso un buon interesse da parte del pubblico.** Con 8.747 follower<sup>59</sup>, infatti, **il PON Legalità si colloca al secondo posto<sup>60</sup> tra i Programmi Operativi Nazionali** co-finanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei. **Il canale Twitter non è stato altrettanto apprezzato registrando**, dall'apertura del profilo a giugno 2023, un numero contenuto di follower (207 in totale), ma **questo è coerente con la diversa diffusione dei due social nel nostro Paese.**

### Suggerimenti

Riguardo il sito web, per rendere ancora più evidente il frequente aggiornamento del sito e per orientare al meglio l'utente alla consultazione dei contenuti, si suggerisce di verificare la possibilità di riportare in ogni pagina del sito l'indicazione della data di riferimento della stessa.

Per quanto riguarda i social media, in particolare il canale Facebook, si suggerisce di verificare la possibilità nel ciclo di programmazione 2021-2027, di monitorare, oltre al numero di follower, anche il numero di ri-condivisioni dei post pubblicati in modo da poter cogliere il grado di interesse suscitato dai contenuti pubblicati e di capire, inoltre, in che misura i post del sito siano rilanciati dagli utenti.

Per quanto riguarda la comunicazione online svolta dai beneficiari, dalla mappatura effettuata emerge un **discreto ricorso da parte dei beneficiari degli strumenti online per comunicare i propri progetti:** oltre la metà (54% - 176 su 324) dei beneficiari ha infatti svolto attività di comunicazione degli interventi finanziati dal PON attraverso i propri canali digitali.

Le modalità di comunicazione online sono **tuttavia** differenziate tra loro e **si individuano margini di miglioramento per dare maggiore visibilità ai progetti.** Infatti, **solo in poco meno della metà** dei casi (46% - 81 su 176) in cui è stata svolta attività di comunicazione online **si riscontra una buona visibilità data ai progetti attraverso i canali web dei beneficiari.** Si fa in particolare riferimento ai casi in cui sia stato dedicato ampio spazio al progetto tramite siti web, attraverso una pagina dedicata sul sito del beneficiario o la creazione di un sito appositamente dedicato, attività alle quali – in un numero limitato di casi (16) va ad

<sup>59</sup> Dato rilevato a giugno 2023.

<sup>60</sup> Per numero di follower su Facebook.

aggiungersi l'abbinamento di uno o più canali social. Sebbene si tratta di casi limitati, da queste attività di comunicazione possono essere tratte delle buone pratiche che potrebbero essere da esempio per i beneficiari del nuovo ciclo di programmazione.

### **Suggerimenti**

Al fine di incentivare maggiormente la comunicazione online da parte dei beneficiari, per il ciclo di programmazione 2021-2027, potrebbe essere utile verificare, in fase di selezione dei progetti, la possibilità, di:

- prevedere, nelle schede di candidatura dei progetti, una specifica sezione nelle dedicata alla descrizione di come i beneficiari intendono dare visibilità al progetto finanziato;
- stabilire delle premialità, in fase di ammissione a finanziamento, per quei progetti che prevedano la realizzazione (e la manutenzione) di un sito web per l'informazione e la comunicazione sulle attività e sui risultati del progetto

Inoltre, potrebbe essere utile, in fase di attuazione degli interventi, verificare la possibilità per l'AdG di svolgere un monitoraggio periodico delle attività di comunicazione svolte dai beneficiari al fine di verificare la correttezza degli stessi nell'adempiere agli obblighi di comunicazione e segnalare eventuali elementi da correggere.